



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore.

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale

La povertà e l'esclusione sociale in Emilia-Romagna

Lettura dei Piani Sociali di Zona - Programma Attuativo 2007

Giugno 2008

Supervisione ed introduzione:

Andrea Stuppini, Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

Coordinamento ed impianto metodologico:

Clara Tommasini, referente per l'area tematica povertà ed esclusione sociale

Questo rapporto è stato realizzato grazie al lavoro di lettura e di sintesi dei Programmi attuativi da parte dei collaboratori del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale che si occupano di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Oltre alla lettura dei Programmi, il loro particolare contributo:

Roberto Barboni	popolazione nomade (paragrafo 1.5), analisi delle zone sociali (paragrafo 2.3); dati economici (tabella C);
Lucia Berardi	tematica del carcere e relativi programmi finalizzati (paragrafo 1.4 e tabella B);
Carla Brezzo	popolazione nomade (paragrafo 1.5), analisi delle zone sociali (paragrafo 2.3 e tabella A), aspetti di redazione;
Clara Tommasini	elaborati tematici (premessa, paragrafi 1.1, 1.2, 1.3, 2.1,2.2);
Mauro Triani	analisi delle zone sociali (paragrafo 2.3 e tabella A)

Si ringrazia **Giorgia Poli** per la collaborazione

Stampa: *Centro Stampa Giunta Regione Emilia-Romagna*

Presentazione

La Regione Emilia-Romagna, dopo l'approvazione della legge nazionale 328/2000 e la legge regionale 2/03 di riforma del welfare, ha utilizzato il Piano di Zona quale strumento strategico per governare le politiche sociali a livello territoriale e per costruire un nuovo sistema di relazioni tra i diversi soggetti istituzionali e sociali.

E' stata colta l'opportunità di sviluppare, nella progettualità degli enti locali, interventi mirati ad affrontare fenomeni e criticità nuovi e complessi quali la povertà e l'esclusione sociale e di rafforzare la rete dei servizi esistenti per quelle aree tematiche più consolidate quali i minori e gli anziani.

Il processo in atto trova conferma e si rafforza dopo l'approvazione del Piano sociale e sanitario, imperniato sul valore strategico dell'integrazione sociale e sanitaria. Il Piano sottolinea la necessità di integrare i percorsi assistenziali, le risorse, le programmazioni attraverso la semplificazione e l'allineamento degli strumenti programmatori sociali e sanitari (Piani sociali di zona, Piani per la salute, Programmi attuativi locali). Sempre più dovrà essere inoltre l'integrazione fra soggetti pubblici e privati, dando risalto al ruolo del Terzo settore.

In Emilia-Romagna il benessere è diffuso, ma le disuguaglianze sociali sono potenziamente in aumento e i rischi di vulnerabilità e di esclusione sono latenti. In questo contesto, è la famiglia a sopportare il maggior onere derivato dai bisogni complessi degli anziani, dei giovani, degli adulti, ma non deve essere lasciata sola. Gli indirizzi regionali si muovono in tal senso e la lettura della programmazione territoriale ne conferma l'evoluzione.

Questo monitoraggio rappresenta in modo chiaro il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali nei progetti, l'ampiezza degli interventi previsti e l'impegno finanziario anche in un momento caratterizzato da risorse limitate.

Si tratta di un'area tematica, quella del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, assai innovativa che richiede, purtroppo, sempre maggiore attenzione. La lettura della programmazione locale degli interventi è un momento importante ed utile per ogni realtà locale, in particolare per la diffusione di buone pratiche. Si pensi alle azioni di recupero degli alimenti a favore dei meno abbienti, oggi contenuto nella recente legge regionale 12/07.

Questa lettura sarà certamente utile anche alla programmazione regionale, per orientare sempre meglio e sempre più vicine ai bisogni emergenti le scelte politiche.

Anna Maria Dapporto

Assessore alla Promozione delle politiche sociali
e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.

Politiche per l'immigrazione.

Sviluppo del volontariato, dell'associazionismo e del terzo settore.

Indice

Presentazione	p.3
Introduzione	p.7
Capitolo 1 Le politiche regionali a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale	p. 9
Premessa	p.10
1.1 Le politiche sociali a contrasto di povertà ed esclusione sociale	p.12
1.2 Il contrasto a povertà ed esclusione sociale nei Piani sociali di Zona 2005-2007	p.13
1.3 Il contrasto a povertà ed esclusione sociale nei Programmi attuativi 2007	p.15
1.4 Le politiche rivolte alla qualità della vita negli istituti penitenziari e alla reinclusione dei detenuti ed ex-detenuti	p.16
1.5 Le politiche regionali a favore delle popolazioni nomadi	p.20
Capitolo 2 La lettura del contrasto a povertà ed esclusione sociale nei programmi attuativi 2007 dei Piani di Zona	p.23
2.1 Metodologia di lettura	p.24
2.2 Alcune considerazioni	p.26
2.3 Analisi delle Zone sociali per ambito provinciale	p.29
2.3.1 Provincia di Piacenza	p.31
2.3.2 Provincia di Parma	p.37
2.3.3 Provincia di Reggio Emilia	p.45
2.3.4 Provincia di Modena	p.57
2.3.5 Provincia di Bologna	p.67
2.3.6 Provincia di Ferrara	p.79
2.3.7 Provincia di Ravenna	p.85
2.3.8 Provincia di Forlì-Cesena	p.91
2.3.9 Provincia di Rimini	p.97
2.4 Il Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale” Programma attuativo 2007	p.103
<i>Tabella descrittiva A – Zone sociali (Povertà)</i>	p.107
<i>Tabella descrittiva B – Carcere</i>	p.129
2.5 Dati economici - <i>Tabella descrittiva C – Dati economici</i>	p.139

Introduzione

Affrontare il tema di povertà ed esclusione sociale ed orientare le scelte politiche verso il contrasto del fenomeno impone un'analisi attenta di come la problematica si sviluppa nel territorio e della risposta possibile.

E' a tale scopo che viene fatto questo lavoro di monitoraggio: si vuole mettere a disposizione dei programmatori regionali, attraverso una lettura documentale dei 39 Piani, una mappatura territoriale degli interventi a contrasto di povertà ed esclusione sociale previsti dalle Zone sociali nei Programmi attuativi 2007, ricavandone alcuni dati economici.

L'approvazione del Piano sociale e sanitario ha ulteriormente rafforzato il processo di riforma del sistema del welfare regionale e locale attivato dalla legge regionale n.2/2003 (in coerenza con la legge n.328/2000) per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, dove l'ambito territoriale distrettuale si conferma la dimensione ottimale per la programmazione delle politiche sociali. Questi Programmi attuativi si riferiscono alla programmazione dei Piani di Zona per il triennio 2005-2007 dove si sono affrontati, fra l'altro, i temi strategici dell'integrazione socio-sanitaria, dei ruoli istituzionali e degli strumenti locali di governo associato e integrato, dell'allineamento a livello regionale dei diversi strumenti di pianificazione locale.

Il Programma annuale ha riaffermato, quale obiettivo di benessere sociale, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, posto fra i principi fondamentali della legge di riforma del welfare regionale. Da alcuni anni la Regione Emilia-Romagna ha affrontato il fenomeno emergente e multidimensionale della povertà e dell'esclusione sociale sviluppando politiche d'inclusione mirate a prevenire le situazioni di disagio, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale. La Regione Emilia-Romagna, consapevole di poter contare su di una realtà sociale significativa e ad elevato capitale sociale, ha da tempo sviluppato una strategia che potesse dare una risposta adeguata ai nuovi bisogni che tali problematiche determinano.

Pur in presenza di un tessuto socio-economico che consente livelli di qualità della vita elevati rispetto ad altre zone di Italia, anche in Emilia-Romagna la povertà ed il rischio di esclusione sociale esistono.

I più recenti dati regionali sulla povertà forniti in ottobre 2007 dall'ISTAT, relativi al 2006, registrano in Emilia-Romagna una incidenza di povertà relativa del 3,9% delle famiglie (la meno povera in Italia).

Il programma regionale di contrasto all'esclusione sociale che l'Assessorato alle Politiche Sociali promuove dal 2003 nasce dalla convinzione che le aree di povertà ed esclusione sociale non siano destinate a scomparire progressivamente con le fasi più avanzate dello sviluppo economico, né siano riconducibili semplicemente al pur vasto fenomeno dell'immigrazione.

Le esperienze di altri Paesi europei (dal RMI francese al "welfare-to-work" anglosassone) partono dall'idea che la povertà non sia solo una questione di mancanza di risorse economiche e che, proprio per questo, possa comportare processi di esclusione sociale, che vanno contrastati in quanto tali.

Proprio la estrema eterogeneità dei destinatari (dai senza dimora, alle donne sole con figli, alle famiglie numerose, ai lavoratori precari e a basso reddito, agli ex detenuti) presuppone una pluralità di risposte istituzionali, che chiamano in causa diversi settori della pubblica amministrazione (dal sociale, alla casa, al lavoro) adottando anche strumenti diversi: dai progetti di ispirazione europea,

ai servizi a bassa soglia, agli interventi di strada, con l'obiettivo primario di accompagnamento e reinserimento sociale.

Emerge un quadro, quello del disagio sociale adulto, che necessita di politiche integrate e di sforzi di mediazione e prevenzione.

La lettura della programmazione locale fornisce l'immagine dell'Emilia-Romagna quale una regione attenta al fenomeno e reattiva, attraverso interventi che spaziano dall'accoglienza al reinserimento sociale, dall'emergenza alla prevenzione. Si condivide quindi con il territorio questo lavoro che si pone fra gli obiettivi quello di socializzare le esperienze e sviluppare buone prassi.

**LE POLITICHE REGIONALI A CONTRASTO DELLA POVERTA'
E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE**

Premessa

Quando si affronta il tema della povertà ci si riferisce principalmente alla mancanza di risorse indispensabili per la vita delle persone e delle famiglie.

E' l'indisponibilità di reddito sufficiente alla sopravvivenza che risulta essere l'elemento di più facile misurazione per definire la povertà. Alla cosiddetta "**povertà economica**" si riferisce l'indagine sui bilanci familiari condotta ogni due anni dalla Banca d'Italia la quale, attraverso l'indice di Gini, misura il grado di disuguaglianza nella distribuzione del reddito disponibile nel nostro paese. Inoltre, le altre due più importanti indagini che vengono svolte nel nostro paese su redditi e consumi delle famiglie sono la rilevazione Istat "Reddito e condizioni di vita" nota come Eu Silc (survey on income and living conditions), svolta in modo coordinato con gli altri paesi europei, e l'indagine Istat sui consumi delle famiglie (fonte storica per la rilevazione della povertà). La più recente indagine della Banca d'Italia riferita al 2006 conferma che gli indici di disuguaglianza (di entità non trascurabile) e povertà per le famiglie italiane non hanno subito rilevanti modifiche.

Ciò è in contrasto con l'esperienza quotidiana ed il crescente disagio diffuso delle persone, che è reale e può essere spiegato.

La stagnazione dei redditi nel nostro paese ci ha portato ad essere più poveri rispetto agli altri paesi europei, dove i redditi reali delle famiglie negli ultimi anni sono cresciuti a tassi superiori. Inoltre, anche se la disuguaglianza non sta aumentando, è in corso una ricomposizione interna ai redditi delle classi medie: sono aumentati i redditi degli indipendenti mentre sono praticamente fermi quelli dei dipendenti.

La redistribuzione, poiché è in atto da tempo, può essere solo in parte attribuita all'euro.

L'indagine della Banca d'Italia ha rilevato inoltre il disagio economico, raccogliendo informazioni relative agli aspetti non monetari delle condizioni di deprivazione delle famiglie (ritardo nei pagamenti, indebitamento, difficoltà ad arrivare a fine mese e a sostenere il carico finanziario per le necessità quotidiane). Il 14,6% delle famiglie ha dichiarato di arrivare con molta difficoltà alla fine del mese, il 9,3% nell'ultimo anno si è trovato in arretrato con il pagamento delle bollette e il 10,4% ha dichiarato di non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'appartamento.

Le situazioni di disagio emergono soprattutto in relazione a determinate caratteristiche familiari e territoriali.

L'indagine conferma che una famiglia su quattro è indebitata, di più se è numerosa ed il rischio di povertà è molto superiore per i giovani rispetto agli anziani. Questo ci invita a riflettere sulla necessità di articolare un welfare più attento alle problematiche che i giovani incontrano a formare famiglia.

L'indagine Istat Eu-Silc¹ e quella sui consumi delle famiglie² riaffermano quanto espone la Banca d'Italia e cioè che disuguaglianza (non trascurabile) e povertà per le famiglie italiane negli ultimi anni non hanno subito rilevanti modifiche.

L'indagine "Reddito e condizioni di vita" - Eu Silc conferma l'esistenza di un profondo divario territoriale nel nostro paese: il reddito mediano delle famiglie che vivono al sud e Isole è pari al 70% del reddito delle famiglie residenti al nord. Ciò è in linea con il divario territoriale della povertà nel 2006 segnalato dall'Istat: l'incidenza della povertà relativa nel nord è del 5,2%, nel centro è del 6,9% e nel mezzogiorno è del 22,6%³. Sempre l'Istat rileva che le famiglie povere si trovano principalmente fra quelle con un numero di componenti alto (specie se vi sono minori), fra le famiglie monogenitoriali, fra quelle con persone anziane e fra quelle con non-occupati e/o ritirati dal lavoro.

¹ Istat "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)" 17 gennaio 2008

² Istat "La povertà relativa in Italia nel 2006" 4 ottobre 2007

³ Istat "La povertà relativa in Italia nel 2006" 4 ottobre 2007

L'esigenza di affrontare il tema della povertà non solo nella sua dimensione economica rende necessario allargare il concetto di "privazione materiale" all'esclusione da diritto di cittadinanza.

Il termine "**esclusione sociale**" rappresenta a pieno la multidimensionalità del fenomeno di povertà e deprivazione, che separa gli individui con opportunità e risorse da coloro che ne sono privi. Assume rilevanza la dimensione del fenomeno riferita alla fragilità e vulnerabilità degli individui e delle famiglie di fronte al crescente modificarsi di eventi, quali la perdita di casa e lavoro e la difficoltà di recuperarli. Si tratta spesso della rottura di situazioni di cosiddetta normalità, che possono essere modificate.

Sono numerosi gli elementi da prendere in considerazione per rappresentare la crescita di *nuove* forme di povertà, legate alle problematiche sociali ed economiche degli ultimi anni: precarizzazione del lavoro, alto costo dell'abitazione, elevato costo della vita a fronte di una stagnazione degli stipendi e delle pensioni, ... Inoltre il tessuto sociale subisce modificazioni determinate da nuovi fenomeni sociali, quali l'immigrazione.

La povertà oggi si sta diversamente caratterizzando.

Accanto ad una povertà *tradizionale* alla quale appartengono portatori di disagio grave e conclamato quasi sempre multidimensionale (senza dimora, alcooldipendenti, tossicodipendenti, ex-detenuti, nomadi, immigrati clandestini...) è segnalata la crescita di un'area di sofferenza legata all'impossibilità di far fronte alle esigenze quotidiane e agli imprevisti. Si tratta di situazioni vulnerabili che, spesso davanti ad un evento negativo imprevisto, scivolano nel disagio e nella povertà. Accanto ai lavoratori e pensionati a basso reddito, sono principalmente le famiglie monoreddito o monogenitoriali a basso reddito che rappresentano questa fascia di fragilità.

E' soprattutto la perdita del lavoro (ancor più grave se succede ad adulti di 45-50 anni) che determina la crisi ed è la principale causa dell'indebitamento, che in taluni casi diventa irrecoverabile.

Data la crescente difficoltà dei giovani a conquistare un'indipendenza economica ed abitativa, la diffusione di povertà è aumentata anche fra le famiglie dove convivono più generazioni.

La presenza di più figli all'interno della famiglia, specie se minori, aumenta il disagio economico. La povertà colpisce soprattutto le famiglie numerose ed in particolare quelle con almeno tre figli minori.

Accanto alle tre principali aree del disagio sociale (casa, lavoro ed integrazione) crescono problematiche che richiamano i temi di solitudine, precarietà, fragilità, esclusione.

1.1 Le politiche sociali a contrasto di povertà ed esclusione sociale

Stando alle fonti citate, l'Emilia-Romagna è la regione meno povera d'Italia con un'incidenza di povertà relativa delle famiglie del 3,9%⁴ e le famiglie di questo territorio appartengono in misura marcata al quinto più ricco della distribuzione dei redditi⁵.

Le sue caratteristiche socio economiche infatti consentono livelli di qualità della vita elevati rispetto ad altre realtà nazionali.

E' una regione ad alto capitale sociale, quale persistenza di reti e di comportamenti di reciprocità, di relazioni e di rapporti.

Siamo quindi di fronte ad una Regione articolata, modificata, che sicuramente ha forme di coesione sociale molto superiori ad altre, ma che si trova ad affrontare molte più disuguaglianze e fragilità che nel passato.

In tale contesto, attento a sviluppare processi inclusivi dei soggetti a rischio, anche la nostra regione affronta il problema della povertà, si attiva e fornisce risposte, sia attraverso la rete dei servizi che grazie al potenziale solidaristico caratteristico della cultura emiliano-romagnola. La componente solidaristica, rilevante nella cultura emiliano-romagnola, è strettamente legata al ruolo della famiglia, soggetto attivo ed attore primario nell'organizzazione di un welfare moderno.

Il contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale è fra gli obiettivi di benessere sociale posti fra i principi fondamentali della **L.R. n. 2 del 12 marzo 2003** di adeguamento del welfare emiliano-romagnolo alle mutate caratteristiche economiche, demografiche e sociali.

Anche il **Piano sociale e sanitario regionale** colloca questa criticità fra i bisogni complessi che la Regione intende affrontare, con l'obiettivo di fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa, agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione.

Gli strumenti normativi e di programmazione regionali consentono quindi di attivare una politica a contrasto della povertà di carattere interdisciplinare che affronta le diverse fasi del fenomeno, le diverse tipologie di persone in stato di povertà ed esclusione sociale, gli ambiti di intervento possibili, cogliendo anche il rilievo crescente che tale politica ha assunto nella strategia dell'Unione europea.

Le strategie della Regione Emilia-Romagna si rivolgono con particolare attenzione all'impovertimento e alla vulnerabilità delle famiglie, la cui struttura è cambiata negli ultimi decenni. Il numero medio dei componenti per famiglia in Emilia-Romagna è passato da quattro (padre, madre e due figli), numero che è stato il centro delle politiche sociali dagli anni cinquanta, a 2,39 oggi (fonte: XIV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 2001).

Centrale per la realizzazione degli obiettivi posti è la progettualità territoriale degli interventi e l'attività di rete, attraverso i **Piani sociali di zona**, i quali hanno sviluppato la programmazione dalla prevenzione alla rimozione di gravi situazioni di esclusione, ad interventi di emergenza, individuando obiettivi coerenti con quelli regionali (potenziamento accoglienza temporanea e l'accesso alla casa e al lavoro, sviluppare interventi di accompagnamento, agire sulla vulnerabilità delle famiglie, potenziare l'integrazione fra i servizi).

⁴ Istat "La povertà relativa in Italia nel 2006" 4 ottobre 2007

⁵ Istat "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia (2005-2006)" 17 gennaio 2008

1.2 Il contrasto a povertà ed esclusione sociale nei Piani sociali di Zona 2005-2007

Le strategie regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale per il **triennio 2005-2007** sono state definite con atto di indirizzo regionale di programmazione ⁶ che ha collocato il contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale fra le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo di benessere sociale di sviluppo e rafforzamento della coesione sociale. Ha posto fra gli obiettivi generali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale quello di fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione.

Ha stabilito che lo sviluppo dell'area "Contrasto alla povertà" si realizzi attraverso:

- La progettualità territoriale (provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi, l'attività di rete ed il rapporto con il terzo settore.
- Interventi di integrazione delle politiche sociali in particolare con quelle abitative, del lavoro, formative, della famiglia e con altri livelli istituzionali.
- Osservazione ed analisi della povertà in ambito provinciale, per la lettura, la decodificazione del fenomeno a livello regionale, utili per la programmazione degli interventi
- Iniziative regionali anche a carattere innovativo per:
 - dare risposta a nuovi bisogni attraverso nuove pratiche;
 - sviluppare qualità degli interventi, nonché efficacia ed efficienza nell'impiego delle risorse;
 - la sistematizzazione delle buone prassi.

Ha confermato il finanziamento di un “Programma finalizzato al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale”, da inserire nei Programmi attuativi dei Piani sociali di zona 2005-07.

Questo programma, realizzato per la prima volta nel 2004, ha lo scopo di favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale (comunale, provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi e l'attività di rete.

Affronta il disagio sociale che sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, non più quale eccezione, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone.

Tiene conto del diverso caratterizzarsi della povertà e dei vari aspetti dell'esclusione. Si occupa di senza fissa dimora e delle popolazioni nomadi le cui diversità possono talvolta costituire fattore di disagio ed emarginazione. Particolare attenzione è rivolta alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, affrontando il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti ed il consolidamento delle attività degli sportelli informativi ad essi rivolti.

Valorizza quindi il capitale sociale regionale, inteso come quel insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.

Ha affidato alla programmazione locale quindi la promozione di interventi secondo questa articolazione:

Trasferimenti economici (interventi già sviluppati a livello locale quali contributi economici, riduzione delle spese, fondo garanzia per l'affitto, contribuzione in conto affitto, sconto ICI.

Accoglienza abitativa. (prima accoglienza/prima necessità indirizzata ai bisogni di riparo e di alloggio quali dormitorio, strutture temporanee, ecc...; seconda accoglienza che propone strutture residenziali; interventi strutturati che rientrano nell'ambito delle politiche per la casa.

⁶ delibera Consiglio regionale n. 615 del 16 novembre 2004

Fornitura di beni di prima necessità. (fornitura diretta di beni in natura o di servizi di immediato utilizzo quali servizi mensa, borse viveri, vestiario, distribuzione farmaci ed erogazione di buoni per l'acquisto dei beni stessi quali buoni mensa, buoni spesa, ecc.... Si considera di interesse regionale il recupero dalla grande e piccola distribuzione di alimenti e beni di prima necessità a favore dei meno abbienti.

Politiche attive del lavoro. (dall'erogazione di borse lavoro agli incentivi alle assunzioni, dall'orientamento/accompagnamento/inserimento alla sensibilizzazione del mondo imprenditoriale nelle sue varie connotazioni).

Prevenzione, promozione, riduzione del danno. (attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un progetto di uscita da una condizione di esclusione sociale : sportelli informativi, educativa di strada, formazione professionale, ecc...).

1.3 Il contrasto a povertà ed esclusione sociale nei Programmi attuativi 2007

Il Programma annuale di riparto delle risorse 2006 ⁷ ha confermato il finanziamento del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", da realizzare nel 2007 e da allegare ai **Programmi attuativi 2007** dei Piani sociali di zona 2005-07.

Il Programma si sviluppa, con le stesse finalità e tipologia di interventi degli anni precedenti, in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

- A – Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali (2.400.000 euro)
- B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere (400.000 euro).

Nel 2007, attraverso la lettura dei Piani Sociali di Zona 2005-07 e dei Programmi attuativi 2006, si è effettuato il **monitoraggio** delle politiche e degli interventi locali a contrasto dell'esclusione sociale e della povertà, provvedendo alla pubblicazione di un elaborato e allo svolgimento di un seminario regionale tecnico di restituzione ⁸.

Il presente documento di **lettura dei Programmi attuativi 2007** dà continuità all'azione di monitoraggio, fornendo una mappatura territoriale degli interventi.

⁷ Delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e delibera di Giunta regionale n. 1791 del 11 dicembre 2006

⁸ Bologna, 3 aprile 2007

1.4 Le politiche rivolte alla qualità di vita negli istituti penitenziari e alla reinclusione dei detenuti ed ex-detenuti

Contesto nazionale

Nel 2007 il numero dei detenuti è andato progressivamente ritornando ai livelli pre-indulto. Sono mancati i provvedimenti che avrebbero potuto frenare i tassi di carcerizzazione. Fra questi la prevista riforma del Codice Penale.

A livello nazionale però sono state concluse le “Linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria”, promosse dal Ministero della Giustizia e dal Ministero della Solidarietà Sociale e messe a punto dalla Commissione Nazionale per i rapporti con le Regioni del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. Queste linee guida si prefiggono di uniformare sul territorio nazionale le politiche di inclusione sociale dei detenuti e delle persone in area penale esterna attraverso un patto per l’inclusione sociale.

Allo stato attuale la situazione si configura come da tabella sottostante:

	N. persone in area penale Prima dell’indulto		N. persone in area penale al 31-dicembre 2006		N. persone in area penale al 31 dicembre 2007	
	Carcere 30-6-2006	Misure alternative 31-7-2006	carcere	Misure alternative	carcere	Misure alternative
Carcere e misure alternative						
ITALIA	61.392	21.272	39.005	2.963	48.693	5.126
REGIONE EMILIA- ROMAGNA	4.053	1.988	2.945	331	3.613	al 30 set. * 353

Fonte: sito del Ministero della Giustizia

* fonte: sito www.Equalpegaso.net

detenuti definitivi:

Italia 39%

Emilia-Romagna 28,7%

Per quanto riguarda i detenuti definitivi, la maggior parte hanno pene inferiori a 6 anni, la permanenza media dei detenuti in carcere risulta in generale molto bassa e altissimo il turn-over.

Per quanto riguarda i dati sulla recidiva, essa risulta di molto inferiore per coloro che hanno usufruito di misure alternati che per coloro che hanno scontato la pena interamente in carcere.

Contesto regionale

Il sovraffollamento coinvolge anche gli istituti penitenziari della Regione:

DATI AL 30/12/2007

	Capienza regolamentare	Detenuti presenti		
		uomini	donne	totale
PIACENZA	178	280	12	292
PARMA (cc+cr)	446	429	0	429
REGGIO EMILIA OPG	120	280	0	280
REGGIO EMILIA cc	161	250	5	255
MODENA	222	376	19	395
CSTLFR. E.	162	65	0	65
SALICETA S.G.	68	69	0	69
BOLOGNA	481	998	58	1056
FERRARA	228	341	0	341
FORLI'	135	158	20	178
RAVENNA	59	124	0	124
RIMINI	122	129	0	129
TOTALE	2.382	3.499	114	3.613

La capienza regolamentare è già stata superata e la popolazione detenuta ha un tasso di incremento di quasi 100 persone al mese.

I fondi stanziati dal Ministero della Giustizia in occasione dell'indulto per l'inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno usufruito dell'indulto sono stati utilizzati e hanno consentito l'attivazione di 132 borse lavoro.

Le politiche regionali

Proseguono i finanziamenti regionali ai comuni sedi di carcere all'interno del Programma finalizzato a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, affidato alla progettazione dei Piani sociali di Zona. Rispetto al passato non sono mutati i criteri di ripartizione e le clausole che tendono a rafforzare l'operatività dei Comitati Locali per l'Area Penale.

Attraverso i piani sociali di zona i comuni sedi di carcere continuano a gestire, consolidandoli, i progetti mirati alla mediazione culturale, al miglioramento della qualità della vita in carcere e al reinserimento socio-lavorativo delle persone in area penale.

Per quanto riguarda il tema della mediazione culturale, gli sportelli informativi continuano a costituire un servizio presente in tutti gli istituti, spesso in collaborazione con associazioni e cooperative.

A questa tipologia di sportelli vanno affiancandosi, sempre più numerosi, altri sportelli lavoro, mirati alla ricerca di occasioni lavorative e che affiancano servizi di orientamento e formazione, soprattutto in preparazione alle dimissioni.

Esistono varie opportunità di lavoro in carcere, sia a Bologna che in altri istituti come a Piacenza e Forlì, anche se i numeri di detenuti impegnati nelle attività lavorative intra-moenia, sia alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria che di imprese esterne, è sempre basso.

Altre opportunità vengono offerte attraverso il lavoro esterno al carcere, sia per detenuti che per persone in area penale esterna, spesso attraverso lo strumento della borsa lavoro.

La Regione si propone di fornire elementi di formazione integrata al fine di mantenere omogeneo sul territorio il funzionamento di questi servizi.

Obiettivi delle politiche regionali sono la riduzione della recidiva e la trasformazione delle borse lavoro in posti di lavoro stabili.

Per quanto riguarda la qualità della vita in carcere la progettazione è ampia e include varie tipologie di progetti, gestiti spesso anche attraverso la collaborazione col Terzo Settore.

I progetti riguardano la produzione e/o la distribuzione di giornali e opuscoli informativi o vademecum (Piacenza, Ferrara, Bologna, Ravenna), i consueti progetti sportivo-ricreativi e culturali, fra i quali particolarmente interessanti appaiono alcuni progetti di teatro o laboratori teatrali in carcere (Ferrara, Bologna, Parma).

Un'altra tipologia di progetti che va diffondendosi nel territorio regionale riguarda la sensibilizzazione sui temi carcerari, sia rivolta alla popolazione che rivolta alle imprese, come sollecitazione ad utilizzare gli strumenti normativi che agevolano il lavoro penitenziario.

I Comitati Locali per l'area penale hanno collaborato con gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna nella gestione del progetto In.D.U.L.TO., finanziato dalla Cassa Ammende dell'Amministrazione Penitenziaria e attentamente monitorato dal PRAP, che ha prodotto 132 borse lavoro sul territorio regionale. Il budget investito è stato di 139.000 euro, ma non tutti sono stati spesi perché non tutte le borse lavoro hanno avuto una durata di sei mesi, e per l'alto numero di assenze effettuate. Hanno dovuto essere restituiti 77.466 euro.

A livello territoriale gli utilizzi maggiori sono stati nei comuni di Parma, Reggio Emilia e Modena. Oltre alla collaborazione nella segnalazione delle borse lavoro, i comuni sedi di carcere o le province hanno anche provveduto alla copertura degli oneri assicurativi necessari; in alcuni casi tali contributi sono stati coperti dai Consorzi. Il livello di collaborazione è stato significativo su tutto il territorio regionale, consolidando dinamiche operative di rete. Vi è stato un consistente ricorso alle risorse del terzo settore. Alla fine del progetto, che è stato costantemente monitorato, 44 persone sono state assunte, o dalla stessa risorsa che ha usufruito della borsa lavoro, o da altre imprese.

Prosegue il monitoraggio sul Protocollo fra Regione, Amministrazione Penitenziaria e Volontariato Giustizia del 2003.

Il 19 febbraio del 2008 è stata approvata dall'Assemblea Legislativa la Legge Regionale N. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna.

Questa legge consolida, dotandolo di una cornice normativa, l'insieme delle politiche regionali sull'area penale in una coerente continuità con i Protocolli d'Intesa sui quali si è fino ad oggi basato il lavoro.

La legge istituisce inoltre la figura del Garante regionale per le persone private della libertà.

In regione i comuni sedi di carcere concordano sull'opportunità di questa figura di garanzia, i comuni di Bologna e Ferrara già si sono dotati di Garanti Comunali, mentre altri comuni hanno deciso di dotarsene o attendono l'istituzione del Garante Regionale per individuare forme di supporto locale.

Nel corso del 2008 saranno portati a compimento altri progetti già in gestazione nel 2007.

Il vademecum “dentro-fuori – informazioni sul carcere”, messo a punto su iniziativa della Garante dei diritti per le persone private della libertà personale del comune di Bologna, è stato tradotto e stampato in alcune lingue straniere fra le più rappresentate negli istituti penitenziari della regione. L’Assessorato contribuisce finanziariamente all’iniziativa e collabora attivamente assieme al Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria per la distribuzione del materiale nei vari istituti.

Sempre il Comune di Bologna, su proposta della Garante, sta mettendo a punto un progetto per fornire i detenuti meno abbienti di un kit utile ai primi momenti dopo le dimissioni dal carcere. L’Assessorato interviene finanziariamente per estendere a tutti gli istituti il progetto bolognese.

L’ultimo progetto attualmente in corso di studio riguarda le donne detenute e i loro figli minori., anche in ottemperanza dell’art. 5 della citata legge regionale 3/08. Da tempo la Regione opera su questo tema. Nel 2004 è stata finanziata una ricerca e successivamente è stato messo a punto un progetto che si prefigura assimilabile ad altri analoghi in essere in altre regioni (Lazio e Lombardia). Allo stato attuale è attiva la collaborazione col Comune di Bologna al fine, in particolare, di favorire le misure alternative alla detenzione per donne detenute con figli minori.

1.5 Le politiche regionali a favore della popolazione nomade

Premessa

Comunemente, con il termine **zingari**, **zigani**, **zingani** o **gitani** viene identificato un insieme di etnie, originariamente e fino a non molto tempo fa nomadi. Queste popolazioni, che vengono anche definite “sprovviste di territorio”, sono originari dell’India: infatti, si dice che da lì partirono intorno all’anno Mille forse a causa di una grave carestia, anche se la ragione più probabile sembra essere stata la pressione dell’espansione islamica.

A causa della connotazione negativa che la parola "zingari" ha assunto oggi, spesso vengono utilizzati altri termini: nomadi (anche se la maggior parte non lo è più), "Rom" (ma non tutti lo sono), "Sinti" (il nome di una delle etnie), oppure in modo piuttosto erroneo anche "rumeni" o "slavi" a causa della cittadinanza di molti di loro, ma ovviamente solo una parte di cittadini rumeni e slavi sono zingari.

L’Unione Europea nei documenti ufficiali, riferendosi in particolare al nostro Paese, li definisce, identificando l’etnia, **Sinti, Rom e Camminanti**.

Il contesto

La stima della consistenza numerica delle popolazioni “sprovviste di territorio” nel nostro Paese è particolarmente difficile, sia perché i censimenti in Italia non rilevano il dato delle minoranze linguistiche, sia perché mancano criteri precisi per classificare una persona o un gruppo come Rom, Sinti, Camminanti, ecc... .

Inoltre le stime si riferiscono a quella parte di popolazione che risiede nei campi sosta e nelle microaree e non quelli residenti in abitazioni dell’edilizia popolare o pubblica.

Secondo la più recente rilevazione, nel 2006, le presenze nei campi sosta della nostra regione risultano essere un totale di 1883.

Le città capoluogo con la presenza di campi sosta e microaree sono Reggio Emilia, Bologna, Modena, Piacenza. A Reggio Emilia risiede la più numerosa comunità locale di Sinti d’Italia con 1200 persone residenti in un’area dedicata.

L’84% della popolazione “zingara” della nostra Regione è Sinta, e sono prevalentemente italiani, il 7,3% sono Rom italiani, il 7,5% sono Rom stranieri e il resto, 1,2% è costituito da altre etnie. Per il 94% posseggono la cittadinanza italiana.

Dalla fotografia dei Sinti e dei Rom residenti in regione, inoltre, emerge che esprimono sempre più bisogno di stanzialità, i ragazzi vanno a scuola e molti adulti hanno un lavoro regolare.

Il nomadismo tradizionale dunque risulta un’abitudine ormai abbandonata: Rom e Sinti sono per la stragrande maggioranza stanziali, abituati a vivere non solo in roulotte o camper, ma anche in abitazioni fatte di muri e mattoni.

I Sinti, che rappresentano anche a livello nazionale la maggioranza della popolazione “sprovvista di territorio”, sono presenti in Italia ed in particolare nella nostra Regione da oltre 500 anni⁹, mentre, pur essendo difficile una stima, in tempi più recenti sono arrivati nella nostra regione Rom provenienti dai paesi della ex Jugoslavia, dalla Bosnia, e dalla Romania. I primi, in particolare, sono arrivati sul territorio regionale all’inizio degli anni ’90, a seguito delle guerre e dell’instabilità socio politica dei Balcani. Si trattava di famiglie stanziali, abituate a vivere in case e dopo un periodo di permanenza in campi nomadi sono stati inseriti in abitazioni dell’edilizia popolare.

⁹ Si rimanda alla “Cronaca di anonimo bolognese” del 1422.

Il fenomeno non va confuso con il recente arrivo e la crescita della presenza di cittadini rumeni nelle città (anche in condizioni di evidente disagio socio-abitativo). E' necessario distinguere tra una politica di valorizzazione e tutela di una minoranza ed invece la necessità di rispondere più complessivamente ai bisogni di accoglienza di nuovi migranti.

Si tratta di garantire il principio di parità di trattamento delle persone nel rispetto delle diversità culturali, nella reciproca responsabilizzazione.

Molte regioni, compresa la nostra, sono state spinte ad emanare leggi per la creazione di campi sosta attrezzati, oltre ad un impegno degli Enti locali per la scolarizzazione dei bambini ed alla realizzazione di progetti per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e degli adulti (attraverso corsi di formazione professionale e il supporto di borse lavoro) tenendo tuttavia in considerazione il patrimonio culturale di origine di queste popolazioni.

L'aumentata esigenza di stanzialità di queste popolazioni ha spinto la nostra Regione a cercare soluzioni abitative più consone a queste popolazioni attraverso il sostegno di progetti che tengano conto sempre più delle così dette "famiglie allargate" (nuclei di famiglie che possono arrivare a superare le trenta unità) sia orientando la realizzazione dei campi sosta verso micro-aree, migliorando la qualità di vita, che impegnando e responsabilizzando sempre più nella gestione delle stesse queste tipologie particolari e tradizionali di nuclei famigliari.

A livello europeo, è stata votata a larghissima maggioranza il 31 gennaio 2008 la "Risoluzione del Parlamento europeo su una strategia europea per i Rom", ma già nel 2005 il quadro strategico europeo¹⁰ sottolineava la necessità di potenziare le iniziative degli Stati membri a favore delle popolazioni Rom attraverso:

- politiche di integrazione abitativa;
- promozione di iniziative specifiche per evitare ogni forma di discriminazione;
- trasformazione dei campi sosta in soluzioni più adeguate.

La questione delle minoranze, da sempre tema spinoso e ricco di implicazioni, è stata, direttamente e indirettamente, al centro dei conflitti europei del secolo appena concluso, non a caso l'idea di un'Europa unita si fonda sulla premessa del rispetto e della valorizzazione delle identità culturali, religiose, etniche e linguistiche. Ogni minoranza è una storia a sé stante, ciascuna con un proprio delicato, spesso instabile, equilibrio tra salvaguardia della propria identità e integrazione nel contesto più generale nel quale è inserita. In questo contesto, l'**Anno Europeo del Dialogo Interculturale** (il 2008) assume un significato particolare per il suo ruolo di congiunzione e comprensione fra le diverse realtà culturali. Una ricchezza che il Parlamento europeo è deciso a valorizzare con la sua attività.

Le politiche della Regione Emilia-Romagna

Le politiche della Regione Emilia-Romagna rivolte alle popolazioni nomadi sono supportate da una legge regionale, la n. 47 del 23 novembre 1988 e successive modifiche, la quale prevede l'implementazione di una politica di programmazione delle attività a favore dei nomadi, interventi di accoglienza e di integrazione e la gestione di problematiche legate alla loro presenza sul territorio regionale e prevede l'erogazione di contributi ai Comuni per la realizzazione di aree sosta per queste popolazioni.

Le politiche sociali regionali a favore delle popolazioni nomadi supportate dalla legge regionale n. 47/88 si sviluppano attualmente attraverso diversi strumenti di programmazione:

¹⁰ cnf. Risoluzione del 28 aprile 2005 sulla situazione dei Rom nell'Unione Europea e il Terzo Rapporto sull'Italia – Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza, Strasburgo 16/5/2006

- Attraverso la programmazione dei Piani di zona e del Programma finalizzato di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale i Comuni promuovono azioni di integrazione sociale dei nomadi per la rimozione degli ostacoli alla loro piena partecipazione sociale.
- Con il Programma e bando per l'assegnazione di contributi ai Comuni per la realizzazione e il miglioramento di aree destinate ai nomadi, approvato nel 2005¹¹, si sviluppano politiche per soluzioni abitative e miglioramento delle condizioni di vita nei campi. La delibera di Giunta regionale n. 1974/2005 ha assegnato contributi ai Comuni. A dicembre 2007 risultano impegnati € 3.193.168,81 ripartiti sugli undici interventi preventivati e regolarmente avviati, tre di questi undici sono già stati completamente realizzati.

La lettura dei Programmi finalizzati per l'anno 2007 che si riporta di seguito evidenzia che numerosi progetti sono espressamente rivolti oppure riguardano anche le popolazioni nomadi del territorio: Castel S.Giovanni, Piacenza, Reggio Emilia, Guastalla, Modena, Castelfranco Emilia, S.Pietro in Casale, Ferrara, Rimini e Riccione.

¹¹ Delibera di Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n.157 del 7 febbraio 2005

**LA LETTURA DEL CONTRASTO A POVERTA' ED
ESCLUSIONE SOCIALE NEI PIANI ATTUATIVI 2007
DEI PIANI DI ZONA**

2.1 Metodologia di lettura

La scadenza per la presentazione dei Programmi attuativi 2007 è stata fissata al 30 aprile 2007. A seguito della richiesta di alcune Zone di allineare il termine di presentazione del Programma al termine di presentazione del Piano distrettuale per la non autosufficienza, è stata deliberata una proroga al 30 giugno del 2007¹². Entro tale data tutti i 39 documenti di programmazione zonale sono pervenuti in Regione.

L'obiettivo del lavoro di monitoraggio è quello di disporre, attraverso una lettura documentale dei Programmi attuativi 2007 dei Piani di Zona, di una mappatura territoriale degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale sviluppati dalle zone sociali, ricavandone alcuni dati economici.

Si è reso necessario definire, in relazione all'obiettivo, l'ambito di lettura dei documenti e gli strumenti da usare.

La possibilità di disporre della versione informatizzata dei Programmi ha agevolato il lavoro di lettura.

La programmazione zonale annuale si connette al Piano di zona triennale in modo particolare per quanto riguarda:

- l'analisi del contesto socioeconomico del territorio (strumento "Griglia per la rilevazione del bisogno e dell'offerta");
- i bisogni emergenti, gli obiettivi prioritari (strumento Tabella 1 "Fattori positivi e critici emergenti dall'analisi del bisogno e dell'offerta e obiettivi prioritari del triennio, per area di intervento");
- l'integrazione con le altre politiche, le deleghe, l'accesso al sistema dei servizi, l'ufficio di piano, la formazione, le politiche tariffarie e di compartecipazione alla spesa, la valutazione (strumento Tabella 2 "Le scelte di sistema: stato attuale e obiettivi strategici" - triennale).

E' a partire da questi elementi della programmazione triennale che si è sviluppata la programmazione dei Programmi attuativi annuali.

La lettura quindi, richiamando in più punti la connessione alla programmazione triennale, si è orientata essenzialmente verso l'area tematica osservata (il percorso delle Zone dall'analisi dei bisogni ad obiettivi prioritari e agli interventi posti in essere a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, in un'ottica programmatoria triennale ed annuale).

La struttura dei Programmi attuativi 2007, indicata dalla Regione ed in linea di massima seguita da tutte le Zone, ha previsto l'utilizzo di una serie di strumenti che hanno orientato la lettura.

Essenziale è stata la lettura della Tabella 1 "Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2007", predisposta per l'area d'intervento relativa al contrasto della povertà, che ha consentito di richiamare gli obiettivi settoriali triennali, il loro stato di attuazione e l'eventuale ridefinizione. La Tabella ha fornito inoltre la descrizione degli interventi settoriali e del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale".

Attraverso le Tabelle 3A e 3B è stato possibile ricavare dati economici relativi ai Programmi attuativi 2007.

Fermo restando una rilevante generale integrazione fra le politiche nell'affrontare la tematica del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nei Programmi attuativi 2007 il "Contrasto alla povertà" si conferma quasi sempre come un'area a sè stante.

¹² Determina n.5146/07

Gli strumenti quindi dei Programmi attuativi e degli Accordi di programma hanno consentito di raccogliere le informazioni utili per l'elaborazione di questo lavoro di lettura degli interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale che:

- nel capitolo 2, paragrafo 2.3 restituisce un'immagine delle Zone, raggruppate per ambito provinciale
- nel capitolo 2, paragrafo 2.4 fornisce un dettaglio dei Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale
- nel capitolo 2, paragrafo 2.5 fornisce alcuni significativi dati economici.

Per la lettura dei contenuti si rimanda quindi agli specifici capitoli.

2.2 Alcune considerazioni

Nell'analizzare l'area del contrasto a povertà ed esclusione, i **bisogni emergenti** individuati dalle Zone sociali in questi Programmi attuativi 2007 trovano rispondenza nella programmazione triennale 2005-2007.

La lettura dei bisogni consente di "disegnare", pur nelle differenze territoriali, le caratteristiche del fenomeno.

Si conferma la multidimensionalità del fenomeno e la compresenza di povertà "tradizionale" (senza dimora, povertà estrema, nuclei problematici, disagio...) e di nuove forme di povertà legate alle problematiche socio-economiche emergenti (precarizzazione del lavoro, basso reddito, alto costo della casa, indebitamento...).

In relazione alle aree del disagio sociale si riaffermano casa, lavoro ed integrazione, collegandosi alle seguenti criticità:

- Accoglienza: sviluppare la rete di accoglienza per le fasce deboli e l'accesso ai servizi per gli emarginati, supportare il pagamento dell'affitto, fornire alloggi a canoni contenuti, rivedere i criteri d'accesso all'edilizia popolare...
- Lavoro: potenziare accompagnamento e responsabilizzazione, intervenire sulla precarietà, agevolare il reinserimento lavorativo per adulti in situazione di fragilità e per coloro che sono usciti dal mondo del lavoro,
- Vulnerabilità delle famiglie e degli individui: prevedere sostegno economico d'emergenza, il pagamento utenze, la fornitura di beni di prima necessità, di igiene ed alimenti, prestiti sull'onore, accompagnare all'uso del denaro, dare sostegno al reddito...
- Multiproblematicità: necessità di affrontare situazioni dove convivono più elementi critici che determinano l'esclusione (dal lavoro, al disagio psico-sociale e alla casa), attraverso l'integrazione delle politiche e degli interventi, affrontare l'emergenza di povertà estrema e i bisogni relazionali,
- Prevenzione e promozione: le zone rilevano l'esigenza di impiegare risorse per il monitoraggio costante del fenomeno di povertà ed esclusione sociale e per il miglioramento dell'informazione.

Gli **obiettivi generali** regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale (potenziare l'accoglienza temporanea, potenziare l'accesso alla casa e al lavoro, sviluppare interventi di accompagnamento, agire sulla vulnerabilità delle famiglie, potenziare l'integrazione fra i servizi) sono stati con coerenza fatti propri dalle Zone sociali, le quali hanno sviluppato anche la programmazione 2007 dalla prevenzione alla rimozione di gravi situazioni di esclusione, ad interventi di emergenza.

In particolare per la tematica del **carcere**, i principali obiettivi perseguiti dai progetti sono il reinserimento lavorativo, la mediazione linguistico-culturale, la formazione, il miglioramento della qualità di vita in carcere.

Le **azioni** previste nei Programmi attuativi 2007 hanno sostanziale coerenza con i bisogni e le criticità rilevate.

La tipologia degli interventi riguarda prevalentemente l'accoglienza (accoglienza a bassa soglia, sostegno nel pagamento dell'affitto, alloggi a canone contenuto,...), il lavoro (borse lavoro, percorsi di accompagnamento e responsabilizzazione,...), il sostegno economico (contributi e pagamento utenze), la multiproblematicità, la prevenzione e promozione, formazione degli operatori sociali, creazione di reti sociali pubblico-privato;

Si rileva una programmazione zonale che si rivolge da un lato alla continuità degli interventi e dall'altro alla rimodulazione in relazione al fenomeno in evoluzione.

Prosegue quindi il trend rilevato negli ultimi anni di ampliamento di offerta differenziata dei servizi e degli interventi.

In relazione alle caratteristiche territoriali, è interessante notare che i bisogni si differenziano fra aree della montagna (esigenza di ripopolamento, favorire l'incontro della domanda con l'offerta di lavoro, ovviare alla mancanza di comunicazione per uscire dall'isolamento, rafforzamento di reti sociali...), i piccoli/medi Comuni (favorire l'accesso ai servizi, creazione/sviluppo di reti d'accoglienza, accompagnamento lavorativo,...), Comuni capoluogo (favorire la domiciliarità dei servizi sociali, implementare l'accoglienza a bassa soglia, sviluppare nuove modalità organizzative dei servizi, favorire l'integrazione e il reinserimento delle persone fragili economicamente e socialmente escluse, interventi di supporto alle emergenze lavorativa e abitativa, reinserimento di ex-detenuti,...).

Si evidenzia lo sviluppo di **buone pratiche** come testimoniano i numerosi progetti che riguardano, per esempio, il recupero dalla grande distribuzione di alimenti e beni di prima necessità per i meno abbienti, che oggi conta sulla legge regionale n.12/07.

E' evidente il **consolidamento delle reti**, pubbliche e private, di accoglienza e di aiuti, supportato da una presenza costante del terzo settore e del volontariato.

Positiva è la tenuta e il consolidamento della rete di attori e operatori che si occupano di **carcere**, sia istituzionali che non, dai Comitati locali per l'area penale previsti dal protocollo del '98 agli incontri e seminari che avvengono in tutte le Zone per la definizione dei progetti.

2.3 Analisi delle zone sociali per ambito provinciale

2.3.1 Le zone sociali della Provincia di Piacenza

Zona sociale Val Tidone

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" (Area Adulti):

- Necessità di interventi a favore di utenza "multiproblematica".
- Azioni rivolte a risolvere la cronicizzazione delle problematiche.
- Iniziative a sostegno della povertà e del disagio economico.
- Reti familiari.
- Lavoro e inserimento lavorativo.
- L'aumento delle richieste di trasporti ed accompagnamento per bisogni sanitari.
- L'abitazione.
- L'integrazione sociale.

2. Obiettivi del triennio :

- Creare un coordinamento delle attività per l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate a livello zonale, basato su metodologie di intervento condivise, al fine di migliorare l'efficacia degli interventi;
- Fornire agli operatori occasioni formative specifiche e coordinate, in previsione della costituzione di Unità Operative "Adulti in difficoltà";
- Sperimentare un sistema integrato a livello zonale per la presa in carico di adulti in difficoltà, ampliando e differenziando le offerte, semplificando le procedure di accesso ai servizi, incrementando la tempestività degli interventi;
- Promuovere la cultura dell'auto/mutuo aiuto fornendo agli operatori pubblici e privati del territorio, occasioni formative specifiche e preparando gli operatori a condurre gruppi specifici sul territorio;
- Promozione e accompagnamento della presa in carico ai diversi Servizi competenti per i casi multiproblematici con svolgimento di funzioni riabilitative, di accompagnamento e sostegno per ciascun utente previste dal progetto individuale.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto formativo "Aumentare la capacità professionale degli operatori dei servizi per la presa in carico integrata degli adulti multiproblematici" (azione realizzata con una quota delle risorse del programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"). Il piano formativo previsto dal progetto specifico ha trovato integrazione con l'iniziativa – di livello provinciale – "Strada facendo", riguardante l'azione integrata di rete a favore degli adulti in difficoltà, il progetto coinvolge operatori del territorio, del pubblico, del privato e del volontariato.
- Progetto "Creazione di un modello di sviluppo unificato degli interventi rivolti agli adulti in difficoltà: studio dell'utenza multiproblematica e sperimentazione di un servizio di coordinamento" (il progetto, che prosegue dal 2006 è stato esteso a tutta l'area degli adulti in difficoltà, compresa la povertà ed il disagio economico).
- Progetto "Attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra familiari di utenti sostenuti da un facilitatore", progetto trasversale a tutte le aree del sociale.
- Progetto "Animazione relazionale con unità mobile: riduzione del danno e interventi sulla popolazione a bassa soglia".
- Progetto "Case Manager per pazienti multiproblematici".

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Sviluppo coordinato di azioni rivolte agli adulti in difficoltà		
Azioni	Sostegno a fronte di emergenze economiche ed abitative, sostegno a popolazioni cosiddette nomadi, coordinamento distrettuale degli interventi di sostegno agli adulti in difficoltà		
Comune capofila	Castel San Giovanni		
Altri partner	nessuno		
Destinatari	Adulti, famiglie in difficoltà e nomadi		
Finanziamento totale	€ 27.558,71	Contributo regionale	€ 19.291,10

Zona sociale Piacenza (Urbano)

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale” :

- Tutela e salvaguardia dei diritti dei senza dimora da cui il problema della mancanza della residenza anagrafica.
- Necessità di soluzioni abitative e lavorative per persone ristrette che potrebbero accedere a misure alternative alla detenzione.
- Esigenza di soddisfare le richieste di beni di prima necessità.
- Necessità di soluzioni abitative a canoni agevolati per le fasce deboli (famiglie monoreddito, anziani soli o in coppia, lavoratori poveri).
- Inserimento lavorativo per le fasce deboli e bisogni di mediazione e accompagnamento
- Integrazione per le famiglie Sinti e soluzioni per ovviare alle carenze strutturali dei campi sosta.

2. Obiettivi del triennio:

In riferimento ai Piani Sociali di Zona 2005 – 2007 risulta prioritario potenziare:

- gli interventi di accoglienza temporanea al fine di diversificare e modulare la risposta alloggiativa;
- le azioni volte a favorire l’accesso alla casa per le fasce deboli;
- le opportunità di lavoro e di inserimento lavorativo per le fasce deboli anche attraverso un maggior coinvolgimento delle aziende profit;
- il sostegno e l’accompagnamento alla casa, al lavoro, ai servizi, alla socialità, alla riorganizzazione degli stili di vita;
- l’integrazione fra servizi sociali di base e servizi specialistici
- le azioni specifiche rivolte all’area detenuti (questo obiettivo ri-aggrega alcuni degli obiettivi sopra descritti in un macro-obiettivo “carcere”):
 - Consolidamento degli interventi in essere relativamente alle attività interne e al sostegno ai percorsi di avviamento al lavoro
 - Potenziamento della definizione di percorsi integrati tra carcere e territorio, tra interventi nel carcere rivolti ai detenuti e servizi e progetti attivi nel territorio con particolare riferimento ai temi delle dimissioni e del lavoro
 - Potenziamento delle attività lavorative all’interno del carcere
 - Promozione di percorsi formativi comuni per gli operatori e i volontari che intervengono all’interno del carcere

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- E' stato siglato il Protocollo di intesa tra il Comune di Piacenza e il Consorzio delle cooperative di tipo B, per favorire processi di collaborazione per lo sviluppo dell'occupazione dei soggetti svantaggiati, nonostante alcune criticità rilevate nell'applicazione dello stesso, l'intenzione è quello di estendere il Protocollo agli altri Comuni del Distretto.
- Sono continuati i progetti di accompagnamento educativo per favorire l'accesso alla casa delle fasce deboli nonché l'attività a pieno regime del Centro Diurno in collaborazione tra Comune, Ser.T, Caritas e L.I.L.A..
- Nell'anno 2007 due gruppi di lavoro si impegneranno a elaborare un concreto studio di fattibilità locale e una proposta di intervento per la realizzazione del progetto di recupero degli invendibili nonché approfondire il tema del microcredito, anche attraverso l'analisi di esperienze già in atto in altri territori della Regione.
- ed a tal proposito nel 2007 è iniziato un percorso di riflessione tra operatori del Comune e del Centro di salute mentale per giungere alla definizione di un Protocollo operativo nel rapporto fra i due servizi.
- Sono continuate nel 2007 le ordinarie attività di sportello e di inserimento lavorativo, già consolidate da anni. La realtà carceraria richiederebbe però maggiore impegno da parte della comunità locale, in considerazione dei gravi problemi esistenti.
- in riferimento ai progetti IAL-Caritas (recupero invenduto e microcredito) due gruppi di lavoro si sono impegnati a:
 - elaborare un concreto studio di fattibilità locale e una proposta di intervento per la realizzazione del progetto di recupero degli invendibili;
 - approfondire il tema del microcredito (anche attraverso esperienza già in atto in altri territori regionali);con l'obiettivo di predisporre delle tracce di lavoro da portare alla riflessione e alla programmazione del prossimo programma triennale.
- Per l'area carcere sono continuate le ordinarie attività di sportello e di inserimento lavorativo, già consolidate da anni.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Centro Diurno "Il Quadrifoglio" – Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizione di marginalità e con problematiche di dipendenza		
Azioni	Rispondere ai bisogni primari (pasto, vestiario, pulizia personale, ecc.) e dare supporto psicologico all'utenza Programmazione di momenti di aggregazione sociale Orientamento alle risorse del territorio, informazioni, counseling, formazione operatori e volontari Caritas		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	AUSL, Caritas diocesana, Associazione LILA di Piacenza		
Destinatari	Adulti in difficoltà e operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 43.054,60	Contributo regionale	€ 20.775,51

Titolo del progetto	Promozione attività responsabilizzanti e borse lavoro		
Azioni	Ricerca di nuovi spazi di inserimento per ampliare l'offerta di spazi responsabilizzanti e l'avvio di borse di lavoro Inserimento sociale di persone in situazione di esclusione Promozione e sviluppo del progetto		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Consorzio Coop Soc. SOL.CO., Associazioni, Amministrazione carceraria, cooperative, volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà, ex detenuti,		
Finanziamento totale	€ 53.720,00	Contributo regionale	€ 31.000,00

Titolo del progetto	Servizio di accompagnamento educativo all'autonomia abitativa		
Azioni	Offerta di spazi di accoglienza abitativa con finalità educative Accompagnamento degli utenti e supervisione della vita comunitaria		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Associazione Ronda della carità e della solidarietà		
Destinatari	Adulti in difficoltà, famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 32.571,43	Contributo regionale	€ 24.000,00

Titolo del progetto	Accompagnamento educativo alla residenzialità per nuclei Sinti		
Azioni	Sostegno alla residenzialità dei nuclei Sinti in assegnazione di alloggi ERP Rilevazione dei bisogni, definizione dei criteri, condivisione dei destinatari degli obiettivi degli interventi Supporto familiare alla frequenza scolastica dei minori Processo di sviluppo dei rapporti di fiducia		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	ACER, Caritas diocesana, AUSL, Centri educativi e aggregativi del territorio, Istituti scolastici		
Destinatari	Nomadi		
Finanziamento totale	€ 27.142,00	Contributo regionale	€ 19.000,00

Area Carcere

Schede progetto

Titolo del progetto	Sportello detenuti immigrati		
Azioni	Coordinamento sportelli laboratori, redazione da parte dei detenuti di giornale		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Associazione La Ricerca, Casa circondariale, Caritas		
Destinatari	Detenuti, Operatori penitenziari, volontari, mediatori, operatori sociali, personale sanitario		
Finanziamento totale	€ 25.428,57	Contributo regionale	€ 17.800,00

Titolo del progetto	Avviamento al lavoro detenuti internati e persone in misure alternative		
Azioni	Informatizzazione certificati impianti termici Collaborazione informatica col servizio di gestione mense scolastiche del comune Attività di cantieristica Realizzazione di una serra interna al carcere, in collaborazione con una cooperativa sociale impegnata nel settore floro vivaistico		
Comune capofila	Piacenza		
Altri partner	Amministrazione penitenziaria, Assessorato provinciale al lavoro e formazione professionale, UEPE, Cooperativa Futura		
Destinatari	Detenuti e soggetti in misura alternativa		
Finanziamento totale	€ 25.440,00	Contributo regionale	€ 12.720,00

Zona sociale Val D'Arda

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di interventi per ovviare all'aumento della fragilità sociale ed economica;
- Bisogno di una guida nella gestione economica e sociale della quotidianità.
- Inserimento e mantenimento lavorativo.
- Necessità di una maggiore integrazione tra servizi diversi;

2. Obiettivi del triennio :

- Estensione e potenziamento dei servizi di sostegno e di mediazione sociale e lavorativa già esistenti.
- Estensione del progetto "Last minute market" ai Comuni del distretto
- Analizzare la complessità della presa in carico di utenti multiproblematici (percorso di presa in carico e ripartizione dei compiti per ciascun servizio) attraverso la definizione di un protocollo operativo con Sert e SIMAP per presa in carico di utenti multiproblematici e la costituzione di un gruppo di lavoro.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Convenzione con Piccola casa di carità per accoglienza temporanea.
- Progetto "Definizione di protocolli operativi con Sert e SIMAP per presa in carico di utenti multiproblematici" che vede come Comune Capofila il Comune di Fiorenzuola d'Arda che coinvolge i Comuni del distretto, Sert., Simap, Distretto USL.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Ampliamento e sviluppo di interventi di accompagnamento e di reinserimento sociale di persone in situazione di povertà estrema. Progetto di sviluppo.		
Azioni	Fornitura di beni di prima necessità Attivazione di percorsi di avvicinamento e di accompagnamento ai servizi offerti Creazione di una rete di operatori sociali e loro formazione		
Comune capofila	Fiorenzuola d'Arda		
Altri partner	AUSL Piacenza, Fondazione Istituto "Prospero Verani", Associazione Agape Piccola casa di carità di Fiorenzuola d'Arda, Associazione Papa Giovanni XXIII di Fiorenzuola, Coop "Mele Verdi" di Fiorenzuola		
Destinatari	Adulti., famiglie in difficoltà ed operatori dei servizi		
Finanziamento totale	€ 42.200,00	Contributo regionale	€ 28.018,06

Zona sociale Montagna

1. Bisogni emergenti e criticità rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è ricompresa nell'Area Adulti:

- Ripopolamento della zona montana;
- Necessità di far fronte alla mancanza di opportunità di lavoro;
- Creazione di reti familiari e sociale per ovviare al problema della solitudine e della frammentazione sociale;
- Necessità di far fronte alle difficoltà connesse ai bisogni delle famiglie, anche in termini economici;
- Ovviare alla mancanza di informazione sui servizi presenti nel territorio.

2. Obiettivi del triennio (tuttora in corso nel 2007):

- Potenziamento della capacità di creare opportunità di inserimento lavorativo per le fasce deboli.
- Elaborazione di un protocollo operativo Comuni-Ausl per il trattamento ed il reinserimento sociale di utenti con diverse problematiche.
- Utilizzazione degli strumenti informativi presenti sul territorio per diffondere informazioni sui servizi esistenti (sportello sociale) – obiettivo trasversale alle aree. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Lavoriamo insieme		
Azioni	miglioramento delle competenze, ampliamento della rete sociale, integrazione con altri servizi		
Comune capofila	Bobbio		
Altri partner	AUSL Piacenza, Cooperativa sociale, terzo settore		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 18.584,00	Contributo regionale	€ 5.610,11

2.3.2 Le zone sociali della provincia di Parma

Zona sociale Parma

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Rafforzare la zona sociale costruendo azioni condivise e rendendo fruibili i servizi e i progetti a contrasto della povertà;
- Sviluppare le intese, a livello operativo ed istituzionale, con i servizi sanitari per consolidare percorsi socio sanitari integrati;
- Favorire percorsi abitativi agevolati;
- Superare l'erogazione di singole prestazioni offrendo percorsi differenziati di accompagnamento all'autonomia e un sostegno socio- educativo individualizzato;
- Facilitare l'accesso ai Servizi a tutti i soggetti che vivono in condizione di grave emarginazione e che non entrano nei normali percorsi assistenziali;
- Sviluppare la rete di servizi di accoglienza (notturna e residenziale);
- Favorire la domiciliarità aiutando i soggetti più fragili e privi di rete familiare, per una corretta gestione della loro autonomia;
- Lavoro ed inserimento lavorativo;
- Migliorare il reinserimento sociale degli ex detenuti.

2. Obiettivi del triennio:

- Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone a rischio di grave emarginazione (già realizzato);
- Sviluppare il sistema di accoglienza residenziale, notturna e diurna (realizzato per quanto concerne l'accoglienza residenziale e notturna mentre è ancora da realizzare la diurna);
- Ampliare le forme di supporto alle esigenze primarie (ancora da realizzare);
- Favorire l'autonomia dei soggetti (già realizzato, da perfezionare l'assistenza domiciliare di tipo educativo riprogettando la forma organizzativa dell'assistenza stessa);
- Promuovere un sistema integrato di interventi a contrasto della povertà (realizzato in parte e da perfezionare con accordi);
- Sviluppare interventi formativi specifici finalizzati ad accompagnare lo sviluppo del programma (già realizzato per i due terzi con completamento nel corso dell'anno);
- Orientamento ed informazione dei detenuti in relazione ai diritti di tutela giuridica (in corso di attuazione attraverso l'attività dello sportello informativo);
- Recupero dei rapporti interpersonali e sviluppo della creatività espressiva (in attuazione laboratorio di teatro e scrittura creativa, Cd ComeQuandoFuoriSogno e il progetto "Sport e diritti sociali");
- Favorire il recupero del rapporto con la famiglia (continua l'attività della struttura Il Focolare mentre ancora da realizzare è l'avvio della struttura "il samaritano");
- Favorire l'autonomia nella gestione della propria esistenza e lo sviluppo di una rete sociale di sostegno (Continuano tutte le iniziative in atto per sviluppare gli inserimenti lavorativi e supportare le persone in fase di dimissioni difficili);
- Dare attuazione ad un progetto di assistenza alle vittime del reato;
- Dare attuazione al progetto di rete finalizzato al reinserimento sociale dei fruitori dell'indulto.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto "Garantire l'accoglienza in emergenza a situazioni prive di ogni tutela, anche attraverso intese interistituzionali in ambito socio sanitario" (Comune di Parma capofila con l'ausilio dell'AUSL, dell'Azienda Ospedaliera, dei Presidi socio-sanitari, delle Case protette, delle Comunità di accoglienza, delle Associazioni ed agenzie del privato sociale) destinato agli adulti, agli ex detenuti ed agli stranieri, con previsione di creare posti letto temporanei presso strutture socio-sanitarie e l'assunzione dell'onere delle rette in istituti o comunità;
- Progetto "Sviluppare interventi formativi specifici finalizzati ad accompagnare lo sviluppo del programma" che riconosce nel Comune di Parma il capofila con l'ausilio dell'AUSL, della Caritas, delle Comunità di accoglienza, delle Associazioni ed agenzie del privato sociale, del Volontariato ed è destinato agli operatori del settore con previsione di Incontri informativi sui servizi e di approfondimento su tematiche specifiche, istituzione di un gruppo tecnico di coordinamento del percorso di formazione permanente, attivazione di gruppi di lavoro interistituzionali

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone maggiormente a rischio di grave emarginazione		
Azioni	Facilitare l'accesso di persone senza fissa dimora ai servizi ed a percorsi di accoglienza Mantenere apertura per 24 ore del pronto intervento sociale Monitorare il fenomeno dei senza fissa dimora Distribuzione di materiale informativo sui servizi alle persone senza fissa dimora Strutturare interventi di accompagnamento tramite volontari		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Caritas, Pubblica Assistenza, Amministrazione provinciale		
Destinatari	Adulti e in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 50.000,00	Contributo regionale	€ 8.424,20

Titolo del progetto	Sviluppare un potenziamento dell'accoglienza con attenzione alle diverse forme di marginalità		
Azioni	Mantenimento del funzionamento dell'equipe dedicata e dell'accompagnamento educativo Estensione della gratuità dell'accoglienza notturna per quei casi a particolare rischio di esclusione Mantenimento del dormitorio femminile Mantenimento dei posti di accoglienza in strutture dedicate a donne e uomini Mantenimento di un posto letto in una struttura a bassa soglia Conduzione di progetti individualizzati e la possibilità di raccordo con i diversi servizi sociali		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Caritas diocesana, AUSL, Gestori servizi di accoglienza, San Cristoforo, Buon Pastore		
Destinatari	Adulti e in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 229.000,00	Contributo regionale	€ 62.672,68

Titolo del progetto	Favorire l'autonomia dei soggetti in situazione di disagio attraverso un sistema di interventi integrati che, superando la logica dell'erogazione di una singola prestazione, consentono un compiuto reinserimento sociale		
Azioni	Fornire soluzioni abitative temporanee attraverso il progetto Agenzia casa edil progetto Casablanca Sistemi di intervento integrati finalizzati al reperimento di opportunità lavorative con sviluppo e potenziamento del N.I.L. Assistenza domiciliare educativa per la gestione dell'abitazione		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Comuni della zona		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 135.000,00	Contributo regionale	€ 65.814,00

Area Carcere

Schede progetto

Titolo del progetto	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti		
Azioni	Sviluppo attività ricreative come il laboratorio di scrittura creativa od il laboratorio teatrale coordinato dal Teatro Europa, attività sportive etc. Istituzione di uno sportello informativo che offre ai detenuti notizie di ordine vario come le realtà sociali, economiche, lavorative, scolastiche, formative presenti sul territorio, facilitazioni linguistiche, possibilità di attivazione di borse lavoro interne etc.		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Amministrazione Comunale, Amministrazione provinciale, Istituti penitenziari, UEPE, Associazione assistenti volontari penitenziari "Per ricominciare", Consorzio Forma Futuro, Mup-teatro Europa, UISP		
Destinatari	Detenuti e loro familiari		
Finanziamento totale	€ 62.989,00	Contributo regionale	€ 35.000,00

Titolo del progetto	Reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale		
Azioni	Monitoraggio dei percorsi di formazione lavoro, attivazione di borse lavoro per persone in misura di pena Sviluppo ed ampliamento cella collaborazione con Associazioni di volontariato per le dimissioni difficili Recupero patrimonio ambientale da parte dei detenuti, con orientamento e formazione Collaborazione col Consorzio Forma Futuro nell'ambito di attività di formazione di operatori Favorire il reinserimento sociale delle persone indultate tramite attività di rete ed incontri periodici		
Comune capofila	Parma		
Altri partner	Amministrazione comunale e provinciale, Istituti penitenziari, Prefettura, Magistrati di Sorveglianza, Questura di Parma, UEPE, Associazioni di Volontariato, Caritas Diocesana, Consorzio Forma Futuro, Progetto San Cristoforo, Consorzio Solidarietà Sociale, Cooperative Sociali/Ditte, AUSL-Equipe carcere, Azienda Ospedaliera.		
Destinatari	Detenuti, affidati all'UEPE, indultati		
Finanziamento totale	€ 55.000,00	Contributo regionale	€ 20.000,00

Zona sociale Fidenza

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di una maggiore offerta di alloggi per persone sole o nuclei familiari "fragili";
- Richiesta di pasti e generi di conforto per persone in difficoltà;
- Sostegno psico-relazionale per situazioni problematiche;
- Sostegno economico per spese relative a utenze, affitti, trasporto etc.;
- Supporto alla ricerca di attività lavorativa;
- Interventi per l'accoglienza di donne sole o con figli, in difficoltà.

2. Obiettivi del triennio:

- Aumentare e differenziare l'offerta abitativa pubblica e privata;
- Aumentare l'erogazione di pasti della Mensa e la somministrazione di generi di prima necessità;
- Offrire ospitalità protetta a persone, soprattutto donne, in situazione di difficoltà;
- Attuare percorsi di accompagnamento al lavoro per persone con problematiche sociali;
- Sostenere persone in difficoltà economica;
- Applicazione dell'ISEE in modo coordinato ed uniforme in tutto il Distretto;
- Interventi atti al reperimento di generi alimentari da distribuire a chi ne fa richiesta.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto "Un posto per Noi – Progetto Dormitorio" che riconosce nel Comune di Fidenza il capofila con l'ausilio degli altri Comuni del distretto, dell'Ausl, dell'Acer, dei Sindacati, delle Associazioni di volontariato, della Caritas diocesana, delle Caritas parrocchiali fidentine, del terzo settore e destinato agli adulti e alle famiglie in difficoltà e prevede l'individuazione di una soluzione abitativa temporanea per persone in stato di immediata emergenza abitativa, l'individuazione nel territorio distrettuale di un immobile di proprietà pubblica od ecclesiale da ristrutturare e destinare a dormitorio, la stesura di un progetto tecnico dei locali e di un progetto gestionale;
- Progetto "Equal Forrest: Laboratorio Casa" che riconosce nel Comune di Fidenza il capofila con l'ausilio degli Enti locali, dei privati, delle Associazioni di categoria, del terzo settore, degli Istituti di credito, dell'Acer e dell'Ausl ed è destinato agli adulti e famiglie in difficoltà ed agli stranieri e prevede l'analisi rapporto sulla situazione abitativa in provincia di Parma, l'individuazione delle principali criticità rispetto sia alla locazione che all'acquisto e del target di popolazione con difficoltà di accesso alla casa, un'iniziativa seminariale tra i componenti del Tavolo povertà ed esclusione sociale e tutti i soggetti interessati del territorio.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Potenziamento dei percorsi di sostegno e di integrazione sociale delle famiglie in difficoltà		
Azioni	Orientare e sostenere le famiglie nel reperimento alloggi idonei nel pagamento del canone Accogliere ed accompagnare famiglie in difficoltà nella ricerca di percorsi di autonomia personale e lavorativa Agevolare le famiglie nell'affrontare le spese scolastiche e quelle relative ai percorsi extrascolastici volti a favorire l'integrazione sociale dei figli minori		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	Servizio sociale AUSL distrettuale		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 17.662,08	Contributo regionale	€ 12.363,46

Titolo del progetto	Dove comincia il giorno. Accoglienza e sostegno di donne in stato di necessità		
Azioni	Casa d'accoglienza ovvero garanzia di un luogo tutelato ed autogestito in cui donne in situazione di forte disagio sociale trovino accoglienza temporanea in attesa di reperire altre soluzioni più idonee Istituzione di borse lavoro per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo Supporto all'inserimento ovvero accompagnamento delle donne nei loro rapporti con enti pubblici e privati per la loro formazione Assistenza sanitaria		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	AUSL, Caritas diocesana		
Destinatari	Donne		
Finanziamento totale	€ 10.171,64	Contributo regionale	€ 7.120,15

Titolo del progetto	La scommessa		
Azioni	Raggiungimento dell'autonomia individuale e familiare da parte di utenti in stato di temporaneo disagio, tentando di superare l'assistenzialismo o/e la tendenza alla cronicità Evitare l'isolamento individuale affiancando la persona nella ricerca dell'autonomia		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	SIL, Volontari, Terzo settore, Sindacati		
Destinatari	Famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 50.000,00	Contributo regionale	€ 0

Titolo del progetto	Mensa Caritas		
Azioni	Fornitura pasti e recupero alimenti Accoglienza e incontro con le persone nel bisogno Promozione del volontariato		
Comune capofila	Fidenza		
Altri partner	AUSL, Associazioni di volontariato, Caritas diocesana, Parrocchie		
Destinatari	Adulti in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 25.000,00	Contributo regionale	€ 17.500,00

Titolo del progetto	Per starti vicino. Accoglienza dei familiari di ricoverati presso l'ospedale di Fidenza		
Azioni	Ospitalità parenti dei degenti del nosocomio Accoglienza e ascolto dei loro bisogni e difficoltà Comune capofila Fidenza		
Altri partner	AUSL, Caritas, Associazioni di volontariato in ambito sanitario		
Destinatari	Famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 0	Contributo regionale	€ 0

Titolo del progetto	Social Market		
Azioni	Recupero dalla grande distribuzione di beni ed alimenti per un sostegno alle nuove e vecchie povertà Comune capofila Fidenza		
Altri partner	Comune di Parma, Amministrazione Provinciale di Parma, ONLUS di Parma e provincia		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 0	Contributo regionale	€ 0

Zona sociale Valli Taro e Ceno

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Sostenere nuove opportunità lavorative;
- Far fronte alla crescita del disagio, anche economico, nei casi di rottura dei vincoli familiari;
- Interventi atti a contrastare l'aumento del fenomeno di esclusione sociale per soggetti con patologie sociali e/o sanitarie;
- Arginare l'aumento di situazioni di povertà di nuclei familiari giovani per perdita del lavoro o difficoltà a reperirlo;
- Interventi atti a contrastare l'aumento di situazioni di povertà di nuclei familiari di immigrati.

2. Obiettivi del triennio:

- Offrire maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro (pur non essendo ancora pienamente raggiunto, è in fase di avvio un nuovo progetto che prevede percorsi strutturati di inserimento e reinserimento nel mondo lavorativo);
- Reperire maggiori risorse economiche per rispondere alle richieste di aiuto;
- Potenziare il lavoro di rete tra associazioni e servizi del territorio (è stato effettuato un censimento e si cerca di costruire un lavoro di rete con le associazioni di volontariato).
- Dare continuità all'offerta di luoghi di ascolto e anche di consulenza psicologica e legale a donne che hanno subito violenza.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Erogazione di contributi economici per rispondere richieste di aiuto.
- Proseguimento apertura sportello d'ascolto per donne in difficoltà (ACAV).
- Lavoro di rete codificato tra i soggetti del territorio pubblici e privati per creare maggiori opportunità lavorative.
- Progetto "Esclusione sociale e mondo del lavoro: percorsi di accompagnamento integrato" che riconosce nella Comunità Montana Valli Taro e Ceno il capofila con l'ausilio dell'AUSL, delle Cooperative sociali di tipo B, OO.SS., delle Aziende, del tavolo area adulti e destinato agli adulti, uomini e donne in difficoltà, prevedendo la promozione di protocolli d'intesa tra Comuni e aziende della zona per ottenere la disponibilità ad attivare percorsi di inserimento lavorativo, la creazione di una banca dati, l'attivazione di azioni di supporto e sostegno alle aziende da parte delle sociali di tipo B in caso di inserimenti lavorativi e/o assunzioni.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà		
Azioni	Spese alberghiere per emergenza abitativa Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità Contributi economici personali continuativi o straordinari Inserimenti lavorativi Iniziativa socializzanti in collaborazione con il terzo settore Sostegno alle associazioni di volontariato che gestiscono il banco alimentare		
Comune capofila	Comunità Montana Valli Taro e Ceno		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 24.325	Contributo regionale	€ 17.028,10

Zona sociale Sud Est

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale” (Area Adulti):

- Interventi di prima accoglienza abitativa e per far fronte al bisogno di una situazione abitativa stabile; Necessità di attivare percorsi formativi, lavorativi, di riqualificazione, di orientamento e di accompagnamento al lavoro;
- Attivazione un servizio di trasporto a sostegno delle fasce più deboli per raggiungere il posto di lavoro;
- Erogazione di di servizi flessibili e diversificati per la cura dei figli a seconda delle esigenze;
- Sostegno economico per fronteggiare le situazioni di emergenza;
- Interventi atti a fornire generi alimentari di prima necessità;
- Dare continuità ai prestiti sull’onore a sostegno della coppia, della genitorialità e del singolo;
- Necessità di attivare percorsi al fine di rafforzare legami di solidarietà soprattutto nella situazioni di carenza/assenza di rete familiare.

2. Obiettivi del triennio:

- Aumento e differenziazione dell’offerta abitativa pubblica e privata;
- Mantenimento del servizio rivolto ai soggetti in difficoltà economica;
- Attivazione di percorsi personalizzati di riqualificazione ed integrazione lavorativa;
- Dar corso ad azioni personalizzate per rimuovere situazioni di emarginazione e solitudine;
- Realizzazione di uno studio di fattibilità per dar vita al progetto “Social Market”.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell’area tematica:

- Progetto “Ecro: Il lavoro nella rete” destinato ad adulti e famiglie in difficoltà, a stranieri che riconosce come Ente capofila l’ AUSL di Langhirano con il contributo dei Comuni del territorio, il Servizio inserimenti lavorativi disabili, Centri per l’impiego di Langhirano e Parma e prevede l’attivazione di progetti individualizzati di orientamento, formazione ed inserimento, finalizzati a migliorare le condizioni per l’accesso al lavoro, l’affiancamento, tutoraggio ed accompagnamento al lavoro delle persone in borsa lavoro, l’attivazione di stage formativi e tirocini formativi nonché la collaborazioni con coop. Sociali per progetti che possano prevedere il passaggio da inserimenti in coop. A e coop. B.

- Progetto “Prestito sull’onore” destinato agli adulti in difficoltà che riconosce come Ente capofila il Comune di Langhirano con il contributo degli Istituti di credito del territorio e prevede un’attività d’informazione e pubblicizzazione. Nonché l’erogazione dei prestiti ed il monitoraggio dell’intervento con apertura di sportelli su tutto il territorio per la ricezione delle domande.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto della povertà ed all’esclusione sociale		
Azioni	Creazione di un gruppo di lavoro per l’erogazione di contributi economici		
Comune capofila	Langhirano		
Altri partner	Enti locali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 53.641,77	Contributo regionale	€ 25.538,45

2.3.3 Le zone sociali della Provincia di Reggio Emilia

Zona sociale Val D'Enza

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Necessità di approfondire la conoscenza delle nuove povertà del territorio;
- Fronteggiare l'aumento di richiesta ai servizi pubblici di aiuto economico;
- Arginare l'aumento di richieste di lavoro, da parte di soggetti svantaggiati;
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di richieste ai servizi pubblici di risposte urgenti per il soddisfacimento di bisogni primari (cibo, servizi per l'igiene personale ...);
- Sostenere interventi atti a fronteggiare l'aumento di persone con invalidità o in condizioni di svantaggio che necessitano di inserimenti lavorativi mirati e di accompagnamento;
- Interventi atti a fronteggiare l'aumento di richieste da parte di adulti che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro attraverso i normali circuiti di ricerca occupazionale;
- Necessità di un coordinamento di tutte le opportunità di inserimento lavorativo offerte dalle diverse agenzie territoriali.

2. Obiettivi del triennio:

- Approfondimento del tema dell'approccio al denaro, sempre più critico nelle famiglie in carico;
- Definizione di percorsi uniformi nel territorio della zona sociale per rispondere in modo equo alle richieste di soddisfacimento dei bisogni primari;
- Verifica e condivisione dell'esperienza prodotta dalla sperimentazione delle borse lavoro realizzate dai Servizi Adulti Comunali ed individuazione di una figura di sistema per la rilevazione dell'attività esistente in Val D'Enza per gli inserimenti lavorativi;
- Ampliare la visione istituzionale della povertà condividendo la riflessione col Terzo Settore;
- Studiare e sperimentare strumenti per rispondere in modo flessibile e innovativo al fenomeno povertà (es. sperimentazione prestito sull'onore, risposte a bisogni primari);
- Approfondire percorsi di lavoro comuni coi servizi (CSM, SerT, C'è Lavoro, Disabili...) a partire da una reciproca conoscenza degli stili lavorativi e da una visione condivisa delle metodologie utilizzate.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Realizzato un corso di formazione distrettuale sulla contribuzione economica e sull'uso del denaro;
- Definite, a livello distrettuale, le procedure amministrative per l'utilizzo dello strumento "borsa lavoro" comunale;
- Attivato il progetto "Sviluppo di una funzione di coordinamento del servizio sociale adulti distrettuale" (Bibbiano capofila con l'ausilio dell'Ausl e del terzo settore), destinato agli operatori del settore e per ricaduta all'utenza co-gestita e consistente nel consolidare la struttura organizzativa minima sovracomunale del Servizio Sociale Adulti;
- Attivato il progetto "Perfezionare il sistema di raccolta ed analisi dati dell'area adulti" (Bibbiano capofila) destinato agli operatori del settore teso ad approfondire ed uniformare le schede di rilevazione dei dati dell'area adulti, analizzare i dati raccolti per definire in modo univoco le nuove povertà;
- Attivato il progetto "Approfondire percorsi di lavoro col servizio sociale integrato ed i servizi specialistici" (Bibbiano capofila con l'ausilio dell'Ausl di Montecchio) destinato ad operatori del settore mirato a percorsi di conoscenza reciproca tra servizi sociali e servizi specialistici per lavorare insieme;

- Attivato il progetto “Sperimentazione nuove forme di contribuzione economica: Microprestiti”(Bibbiano capofila con l’ausilio delle Associazioni di volontariato della Val d’Enza) destinato ad adulti e famiglie in difficoltà (microprestito non a fondo perduto);
- Attivato il progetto “Collaborazione équipe adulti con master *care export*” (Bibbiano capofila con l’ausilio del Servizio sociale adulti distrettuale), destinato ai corsisti del master universitario e consistente nell’organizzazione di un incontro tra l’équipe adulti ed i corsisti del master (divulgazione del materiale prodotto dai corsisti, individuazione delle aree di lavoro con adulti svantaggiati, supervisione della sperimentazione dei microprestiti);
- Sono stati attivati:
 1. Un progetto a tutela delle fasce deboli
 2. La costruzione di interventi integrati sulla problematica casa (antigienicità)
 3. Interventi di promozione della salute in collaborazione con l’Ausl
 4. La costruzione di risposte sociali alla sofferenza psichica

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Incremento funzione educativa area adulti		
Azioni	Mantenere per i servizi sociali adulti comunali la consulenza educativa per gli inserimenti lavorativi a favore di utenti svantaggiati con una permanenza quindicinale di due ore dell’esperto presso ogni servizio Individuazione dei luoghi più idonei per gli inserimenti lavorativi Ampliare la funzione di consulenza svolta dall’esperto anche a genitori in carico al servizio sociale minori Verificare nell’équipe adulti il reale bisogno di supporto educativo per adulti in carico ai servizi sociali con grave svantaggio		
Comune capofila	Bibbiano		
Altri partner	Centro per l’impiego, nucleo territoriale della Val d’Enza, cooperative sociali, aziende private, associazioni e gruppi di volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 30.398,36	Contributo regionale	€ 21.278,85

Zona sociale Reggio Emilia

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

- Far fronte all’aumento dell’area del disagio complesso spesso collegato all’area della marginalità ed alla progressiva cronicizzazione delle persone in condizione di grave disagio sociale in carico ai servizi;
- Interventi atti a risolvere le problematiche inerenti la casa intesa nel senso di domiciliarità (accesso all’abitazione e mantenimento della stessa, percorsi di accompagnamento);
- Far fronte alla carenza di servizi che tengano conto delle problematiche particolari delle donne;
- Interventi atti a favorire il reinserimento sociale, in particolare nell’ottica della riacquisizione di autonomia: problematiche della casa, del lavoro, della gestione del denaro;
- Far fronte alle problematiche derivanti dal fenomeno del nomadismo accentuate soprattutto sul versante adolescenti/bambini nomadi in particolare problemi di devianza e abbandono scolastico;
- Rinnovare le metodologie con cui il tema povertà nell’ampia accezione viene affrontata: flessibilità, responsabilità, sostenibilità, prossimità e accompagnamento.

2. Obiettivi del triennio:

- Progettare/potenziare percorsi di accompagnamento e reinserimento sociale flessibili e prolungati nel tempo nell'area della semi-autonomia, rivolti soprattutto a coloro che non hanno famiglia o reti di protezione, al termine di programmi terapeutici e riabilitativi, nelle aree del lavoro, della casa o dell'abitare in senso più ampio, della gestione responsabile delle risorse economiche, della socialità;
- Favorire la costruzione di imprese cooperative a bassa soglia, per creare un'area intermedia tra percorsi completamente protetti e mercato del lavoro, condivisa con enti locali, sindacati, mondo dell'impresa, componenti del tavolo tematico;
- Progettare/potenziare la risposta all'emergenza, l'accoglienza, l'inserimento lavorativo rivolti alle donne che si trovano in situazioni di svantaggio e di marginalità;
- Monitoraggio sulle politiche dell'abitazione che preveda una specifica attenzione al tema della marginalità;
- Istituire un coordinamento delle realtà a bassa soglia con i servizi sociali e sanitari del territorio e promuovere il superamento delle rigidità che rendono le istituzioni meno avvicinabili;
- Superare la frammentarietà degli interventi attualmente rivolti ai nomadi attraverso la definizione di politiche complessive che comprendano prospettive di habitat, di lavoro, di integrazione sociale nella scuola e nei luoghi di ritrovo.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Ri-progettazione del servizio di bassa soglia "Villetta Svizzera", con partecipazione del Comune di Reggio Emilia alla convenzione di gestione, al pilotaggio del servizio e alla sua ricollocazione;
- E' stata creata la cooperativa di bassa soglia "Libera-mente", per l'offerta di luoghi di inserimento lavorativo completamente protetto che ha dato lavoro a 10 persone, 6 assunti come dipendenti (tutti svantaggiati) e 4 assunti in contratto a progetto (di cui 1 svantaggiato), sono stati attivati, inoltre, 17 percorsi protetti per persone svantaggiate;
- Si sono ridefiniti alcuni punti della rete di accoglienza residenziale, per renderli maggiormente congruenti con i bisogni espressi dal territorio: è stata ri-orientata la struttura di Cavazzoli per dare una risposta adeguata all'emergenza e all'accoglienza delle donne;
- Si sta procedendo alla messa a punto del sistema a bassa soglia attuandone la sua completa mappatura (specie per quanto riguarda le soluzioni abitative) all'interno dei lavori del Tavolo Tematico apposito, all'interno del quale coordinare e ri-progettare i punti della rete sinora attivati;
- Si è costituito un sottogruppo del Tavolo Tematico con l'obiettivo di monitorare l'esperienza di accoglienza per donne a Cavazzoli, apportando altresì proposte di attivazione di un progetto sperimentale di sostegno all'autonomia teso a valorizzare le risorse personali delle utenti e la rete pubblico-privato sociale;
- E' stata organizzata in collaborazione con il Tavolo Tematico e il coinvolgimento di diversi attori istituzionali e non, una giornata seminariale di formazione e confronto di esperienze, dedicata alla domiciliarità protetta;
- Sono stati avviati percorsi di confronto con altre realtà, tra cui il Gruppo di Lavoro del Master "Care-Expert", in cui si sta affrontando il tema della marginalità, e dove si sono condivisi orientamenti sul tema dell'abitare come luogo di relazioni;
- E' stata completata dal Tavolo Tematico la mappatura delle diverse risorse per l'accoglienza, residenziali e non e contemporaneamente è stata avviata un'analisi qualitativa sull'accoglienza a bassa soglia e azioni tendenti a riorganizzare il sistema dell'accoglienza;
- Attivato un percorso con AUSL e Comune di Reggio Emilia per approntare un progetto condiviso che implementi risposte decentrate ad alcuni bisogni definiti "a bassa soglia" (ascolto, aggancio, necessità primarie quali accoglienza notturna, pasti, ecc...) ora afferenti ad un'unica struttura (Villetta Svizzera);

- Per il Comune di Reggio Emilia è proseguito il percorso per favorire inclusione sociale del popolo Sinto: ristrutturazione 2°area(via A. da Genova) per rafforzare la responsabilizzazione dei singoli nuclei familiari; è in fase di progettazione il superamento del campo di via Gramsci attraverso la realizzazione di piccole aree per nuclei familiari (territoriali), supportato da percorsi di accompagnamento all'integrazione lavorativa e sociale .

In termini di progettualità attivate si annoverano in particolare:

- Progetto “Assegnazione alloggi ERP”: destinato a nuclei familiari a basso reddito con l'obiettivo di garantire il corretto ed equo accesso alla risorsa casa mediante graduatorie quadrimestrali;
- Progetto “Fondo affitti”: destinati a nuclei familiari a basso reddito con l'obiettivo di garantire forme di sostegno economico a nuclei familiari con disagio di tipo economico mediante una corretta gestione delle domande e dell'erogazione del beneficio economico;
- Progetto “Contributo alle mense per persone in difficoltà”: destinato ad organizzazioni del privato sociale che operano nell'ambito della marginalità;
- Progetto “Docce pubbliche”: destinato ai cittadini in stato di marginalità sociale (supportato da una convenzione con una Cooperativa che gestisce il servizio);
- Progetto “Casa delle donne” destinato a donne con o senza figli minori che subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica e con gravi difficoltà economiche.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Sostegno a situazioni di emergenza abitativa		
Azioni	Messa a disposizione di periodi di accoglienza abitativa c/o Pensionato Cavazzoli, Caritas, appartamento Il Ponte Erogazione di contributi in stretta connessione con i progetti di vita individuali ed in ambito di progetti condivisi AUSL-Comune Comune capofila Reggio Emilia		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 223752,00	Contributo regionale	€ 102.690,82

Titolo del progetto	Progetto accoglienza		
Azioni	Allestimento di posti letto anche per l'emergenza freddo Sperimentazione di una rete di intervento ed accoglienza per la gestione di situazioni di disagio complesso mettendo in campo funzioni educative di accompagnamento alle persone in difficoltà verso l'autonomia Comune capofila Reggio Emilia		
Altri partner	AUSL, Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova, Caritas, Organizzazioni del privato sociale, Cooperazione sociale, Parrocchie		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 30.000,00	Contributo regionale	€ 20.913,77

Titolo del progetto	Qualità di vita e percorsi di accompagnamento/sostegno per l'inclusione sociale della popolazione nomade		
Azioni	Messa in rete dei soggetti pubblici e privati Monitoraggio delle presenze nelle aree di sosta Presenza di operatori all'interno delle aree Inserimento scolastico ed attività educativa extrascolastica Realizzazione di percorsi di orientamento/avviamento all'attività lavorativa Costruzione di relazioni positive tra i residenti e i nuclei Sinti		
Comune capofila	Reggio Emilia		
Altri partner	Circoscrizioni, Enti di formazione, Cooperative e organizzazioni sociali, Opera nomadi		
Destinatari	Nomadi		
Finanziamento totale	€ 50.500,00	Contributo regionale	€ 9.000,00

Titolo del progetto	Elaborazione di percorsi di integrazione lavorativa a favore delle persone a rischio di forte esclusione sociale		
Azioni	Laboratori a bassa soglia Tirocini prelaborativi in aziende Redazione di un elenco completo delle aziende più idonee alle esigenze progettuali Inserimenti in azienda		
Comune capofila	Vezzano sul Crostolo		
Altri partner	Azienda L.C. Bosch di Vezzano sul Crostolo, Coop Sociale Libera-mente		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 14.782,65	Contributo regionale	€ 10.347,87

Titolo del progetto	Donne in rete per l'autonomia		
Azioni	Accoglienza presso l'Istituto Cavazzoli, Appartamento l'incontro ed altre risorse della città Definizione delle metodologie e dei percorsi di autonomia da sostenere Analisi dei dati raccolti e stesura di report Individuare in un gruppo di lavoro misto degli indicatori di nuove povertà da presentare al tavolo tecnico per definire in modo univoco le nuove povertà con approfondimento dell'argomento		
Comune capofila	Reggio Emilia		
Altri partner	Ausl, Associazioni di familiari, Terzo settore, Carcere di RE, Pro.di.gio, Circoscrizione		
Destinatari	Ex detenute e donne sole		
Finanziamento totale	€ 16.000,00	Contributo regionale	€ 11.200,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Interventi di accompagnamento e sostegno alla popolazione detenuta, in particolare di origine straniera		
Azioni	migliorare la conoscenza delle regole e le modalità di vita carceraria Conoscere le opportunità offerte dalla struttura penitenziaria e dal Garantire la mediazione linguistico culturale per tutti i detenuti contesto reggiano stranieri Inserimento in percorsi formativi e di inserimento lavorativo Misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo di internati Individuazione di una collaborazione anche con gli altri Comuni del territorio per favorire il reinserimento dei detenuti nei loro territori		
Comune capofila	Reggio Emilia		
Altri partner	Amministrazione comunale, Casa Circondariale, Ospedale Psichiatrico Giudiziario, UEPE, Regione Emilia-Romagna, ANCI, Circoscrizioni, Poli di Servizio Sociale, Provincia, Enti di Formazione, Associazioni di Volontariato e Organizzazioni e cooperative del privato sociale, Comitato Locale per l'Esecuzione penale adulti		
Destinatari	(diretti) Detenuti e soggetti in area penale esterna, (indiretti) operatori penitenziari, familiari dei detenuti		
Finanziamento totale	€ 82.100,00	Contributo regionale	€ 44.800,00

Zona sociale Guastalla

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"(Area disagio adulti):

- Far fronte all'aumento del disagio sociale connesso ai fenomeni cosiddetti delle nuove povertà;
- Fronteggiare l'aumento delle condizioni di disagio psichico, che non sempre sfociano nella malattia mentale, ma che spesso rimangono nella sfera dei comportamenti disadattati.

2. Obiettivi del triennio:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Consolidamento della figura del Tutor Sociale;
- Rafforzamento degli interventi di borse lavoro.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Apertura di un Punto d'Ascolto per situazioni di disagio a Boretto;
- Sperimentazione di una procedura per la gestione delle situazioni sociali con disagio psichico in collaborazione tra Servizio Sociale comunale, Servizio di Salute Mentale e Medici di Medicina generale a Reggio Emilia.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Tutor Sociale 2007		
Azioni	Istituzione della figura di tutor sociale con la funzione di facilitare l'accesso al sistema dei servizi dei servizi pubblici e privati per le persone in temporanea difficoltà individuando possibili percorsi di risoluzione delle stesse Individuare la strategia guida che è quella di realizzare interventi per acquisire strumenti minimi per poter accedere al mondo del lavoro e per rendersi autonomi in tutte le attività quotidiane		
Comune capofila	Novellara – Istituzione servizi sociali I Millefiori		
Altri partner	AUSL, Caritas, Scuole, Centri Formazione Professionale, Agenzie per il lavoro temporaneo, Campigiochi, Informagiovani, Sportello stranieri, Mediatrici culturali, Cip, Associazione Pro.di.gio		
Destinatari	Adulti in difficoltà, famiglie in difficoltà e stranieri		
Finanziamento totale	€ 36.395,48	Contributo regionale	€ 25.476,83

Zona sociale Correggio

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Interventi coordinati che siano di sostegno al reddito e di accompagnamento socio-educativo;
- Arginare l'aumento di soggetti in cerca di nuove occupazioni con necessità di qualificazione professionale;
- Fronteggiare l'aumento della domanda di alloggi a canoni di locazione contenuti.

2. Obiettivi del triennio:

- Integrare le politiche e gli interventi del sistema pubblico e del privato sociale a favore dei soggetti in condizione di povertà e di svantaggio, legate a situazioni multiproblematiche (es. Gruppi di Progetto, Protocolli d'intesa, Convenzioni ecc.);
- Attivare politiche di sostegno al reddito, in particolare per favorire il contenimento dei costi delle locazioni abitative;
- Coniugare politiche del lavoro, della formazione professionale e politiche sociali per favorire l'inserimento lavorativo, la stabilizzazione sul lavoro di soggetti svantaggiati (unire accompagnamento lavorativo e accompagnamento sociale).

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Organizzazione di incontri tra servizio sociale e volontariato per conoscere i reciproci strumenti, mezzi e obiettivi di contrasto alle forme di povertà legate a marginalità (la Caritas gestisce un Fondo Provinciale per la concessione di microcrediti);
- Si stanno cercando partnership per utilizzare le opportunità del Programma Regionale "3000 case per l'affitto";
- Il progetto Equal "A lungo" e il Protocollo d'Intesa Provinciale hanno l'obiettivo di coniugare le politiche e gli strumenti dell'area Lavoro con quelli dell'area sociale e sociosanitaria. E' in corso l'attuazione di uno specifico progetto per la costituzione di una banca dati per l'osservazione lavorativa dei soggetti a svantaggio sociale.
- Progetto "Realizzazione di una banca dati territoriale per l'osservazione lavorativa di soggetti svantaggiati";
- Progetto "Iniziativa di contrasto alla violenza contro le donne" con l'obiettivo di definire un "Prontuario per l'Emergenza" al fine di formare adeguatamente gli operatori dei servizi sociali, sanitari e delle Forze dell'Ordine rispetto all'approccio e alla definizione di progetti di aiuto alla donna.
- Progetto "Appartamento protetto per svantaggio sociale": destinato agli adulti socialmente svantaggiati con l'obiettivo di facilitare i percorsi di autonomia, sensibilizzando e stimolando solidarietà reciproca.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale		
Azioni	Interventi integrati su situazioni di svantaggio sociale secondo una metodologia di coprogettazione con il terzo settore e cogestione di situazioni con il terzo settore		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Correggio		
Altri partner	AUSL, Provincia, Associazione "Servire l'uomo", AVIE, Caritas, Centro d'ascolto "Madre Teresa", Coop CORESS, Nucleo territoriale, Coop Dimora d'Abramo, FILEF, Associazione Movimento per la Vita, Associazione Rabbuni, Associazione San Vincenzo de' Paoli		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà,		
Finanziamento totale	€ 26.601,99	Contributo regionale	€ 18.621,39

Zona sociale Scandiano

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare il permanere di alcune "sacche" di povertà estrema;
- Necessità di far fronte alla crescente richiesta di reinserimento lavorativo a causa della crisi del settore ceramico;
- Interventi atti a fronteggiare l'emergere di nuove forme di povertà sociale e relazionale che vengono esplicitate con vissuti di solitudine, senso di estraneità al territorio, difficoltà di relazione con i servizi;
- Necessità di una conoscenza locale sugli esiti del provvedimento dell'indulto sui beneficiari e sulla collettività.

2. Obiettivi del triennio:

- Far fronte al fenomeno dell'aumento della povertà materiale, della crescente difficoltà delle famiglie locali sia autoctone che straniere di "arrivare a fine mese" attraverso l'implementazione di azioni specifiche nell'area a sostegno del bisogno primario dell'alimentazione;
- Favorire il recupero personale di cittadini a rischio di marginalità sociale attraverso lo specifico strumento dell'inserimento lavorativo;
- Attività occupazionali per cittadini in cui siano fortemente compromesse le capacità relazionali;
- Rafforzare i legami di solidarietà familiare e dell'inclusione sociale in famiglie e individui che appartengono alla cosiddetta "fascia grigia" del disagio socio-relazionale;
- Comprensione ed elaborazione di chiavi di lettura dei cambiamenti sociali in atto atte a ridurre il disorientamento dei servizi e delle famiglie nella costruzione di strategie idonee ad affrontare nuovi problemi;
- Favorire processo di cambiamento delle identità personali e degli stili di vita nei beneficiari dell'indulto utile al loro positivo reinserimento sociale attraverso una serie di incontri formativi fra operatori pubblici e privati e detenuti;
- Sensibilizzare il territorio all'accoglienza dell'ex detenuto.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Attivato lo stoccaggio, manutenzione, distribuzione generi alimentari (a carico della sezione femminile della CRI di Scandiano-Casalgrande e delle Caritas locali);
- Attivazione in tutti i 6 comuni della zona sociale di progetti di inserimenti lavorativi di utenti in carico ai servizi sociosanitari;
- E' stato creato un piccolo gruppo di utenti del SSM che, con adeguati supporti educativi, collaborano nello svolgimento di semplici compiti operativi di supporto ad azioni ad alta valenza sociale;
- Attivata la partecipazione allo studio di fattibilità di un progetto per la realizzazione sul territorio zonale di un centro per le famiglie che coniughi i parametri e criteri di riferimento definiti dalla direttiva regionale partendo dall'esperienza innovativa di "C'entro" e la ricchezza di altre iniziative locali a sostegno della famiglia;
- Sono state create occasioni di integrazione in spazi di pubblica utilità per i cittadini a più alto rischio di esclusione sociale della zona;
- E' stato attivato un percorso formativo per operatori pubblici e privati, con sezioni giuridiche, psicologiche ed esperienziali aperto ad alcuni indultati portatori di esperienza.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Il buon samaritano		
Azioni	Stoccaggio, manutenzione, distribuzione generi alimentari Creazione di un piccolo gruppo di utenti del SSM che con adeguati supporti educativi collaborano nello svolgimento dei semplici compiti operativi di supporto al progetto Azione di accompagnamento per la messa in rete dei soggetti istituzionali		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Caritas locali , Cri sezioni femminili di Scandiano e Casalgrande, grande distribuzione Coop e Conad, CSM dell’Ausl di Scandiano		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 3.000,00	Contributo regionale	€ 2.100,00

Titolo del progetto	Inserimenti lavorativi per persone a rischio di marginalità sociale		
Azioni	Progetti individualizzati di inserimenti lavorativi con borse lavoro Rete per il riavvicinamento e l’inserimento lavorativo		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	CSM dell’AUSL, Aziende pubbliche e private per l’impiego, Cooperative sociali, Aziende del territorio		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 17.962,00	Contributo regionale	€ 12.573,99

Titolo del progetto	C’entro		
Azioni	Cura e accompagnamento di gruppi di cittadini che cogestiscono con c’entro microprogetti di comunità Formazione dello staff di C’entro con altri centri per le famiglie Ricerca di azione su specifici temi di particolare rilevanza sociale (es. difficoltà integrative coi nuovi residenti)		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Provincia, Scuole, Gruppi informali di cittadini		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 17.962,00	Contributo regionale	€ 12.573,99

Titolo del progetto	Dall’indulto all’inclusione sociale		
Azioni	Incontri di formazione per operatori sugli aspetti giuridici, istituzionali e psicologici del provvedimento dell’indulto Incontri locali fra ex-detentivi indultati con altri ex detenuti quali testimoni di consolidate storie di pieno recupero personale Partecipazione agli incontri suddetti di figure significative del volontariato e dell’associazionismo locale Ricerca – azione con operatori sociali ed ex detenuti sui bisogni della condizione dell’indultato Reinserimento sociale		
Comune capofila	Castellarano		
Altri partner	Associazioni locali, Caritas locali, Comunità Nefesh, Forze dell’Ordine		
Destinatari	ex detenuti ed operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 0	Contributo regionale	€ 0

Zona sociale Castelnovo ne' Monti

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di *mappare* e dare visibilità all'esistente e far fronte alla carenza di conoscenza sulle caratteristiche e gli strumenti relativi alla problematica della marginalità;
- Percorsi di accompagnamento al lavoro protetto di medio e lungo periodo per arginare l'aumento delle problematiche all'interno dei luoghi di lavoro per situazioni di difficile gestione;
- Contrastare la carenza di soluzioni abitative per famiglie in difficoltà, per persone che vivono in situazioni abitative estreme e non dignitose;
- Arginare la mancanza di occasioni di socializzazione, la mancanza di raccordo tra le esperienze e le iniziative volte a favorire la vita di comunità, la mancanza di progetti trasversali che mettono in gioco agio e disagio;
- Fronteggiare la diminuzione della sensibilità collettiva di fronte a situazioni di disagio estremo con conseguente aumento degli invisibili.

2. Obiettivi del triennio:

- Conoscenza del fenomeno attraverso attività di formazione , *mappatura* degli interventi sulla marginalità attivati da pubblico e privato e creazione di un osservatorio permanente;
- Promozione di azioni che valorizzino l'importante ruolo sociale svolto dai datori di lavoro in situazioni fortemente svantaggiati;
- Promozione di azioni di tutoraggio;
- Inserimenti lavorativi di medio e lungo periodo finalizzato al sostegno dell'utente inserito ma anche per sostenere maggiormente i datori di lavoro;
- Rafforzare le rete degli interventi già promossi sul territorio in materia di inserimento lavorativo e collocamento mirato ai sensi della L 69/99 e l.r. 45/96;
- Migliorare le risposte sull'emergenza abitativa attraverso la creazione di un percorso co-progettato con una cooperativa locale da realizzare congiuntamente ad un progetto di cura personalizzato;
- Promozione di una cultura della tolleranza;
- Promuovere azioni di cittadinanza attiva al fine di favorire l'aumento della sensibilità collettiva nelle situazioni di disagio;
- Mantenimento della solidarietà collettiva attraverso azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sulla problematica della marginalità;
- Rafforzare la rete sulle situazioni multiproblematiche migliorando l'integrazione socio-sanitaria sulle situazione di presa in carico congiunta delle situazioni multiproblematiche favorendo una maggiore sinergia tra pubblico,privato sociale e volontariato.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Intervento di sviluppo		
Azioni	Accompagnamento degli utenti verso una sempre maggiore autonomia nella gestione della quotidianità e socialità con monitoraggio della situazione		
	Sostegni economici		
	Raccordo costante con il SSM attraverso verifiche settimanali con operatori del servizio		
Comune capofila	Castelnovo né Monti		
Altri partner	Unione dei Comuni dell'alto appennino reggiano, SERT ed SSM dell'AUSL, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Acer		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 18.133,69	Contributo regionale	€ 12.693,58

2.3.4 Le zone sociali della Provincia di Modena

Zona sociale Carpi

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Reperimento di alloggi a basso costo;

2. Obiettivi del triennio:

- Sviluppare l'integrazione in collaborazione con Coop. Sociali;
- Favorire l'accompagnamento alle famiglie che mostrano l'incapacità di organizzare le priorità della spesa familiare;
- Offrire un servizio di segretariato sociale, aiutando le persone a destreggiarsi nel complesso sistema dei servizi pubblici e privati e nei servizi di base offerti alla comunità (in collaborazione con Nemo sportello sociale);
- Implementazione dell'informazione dei servizi sociali attraverso l'informatizzazione dei servizi;
- Potenziare la domiciliarità attivando percorsi dell'ERP ed attingendo alle risorse del Fondo Sociale per l'affitto, strumenti concreti di sostegno del diritto alla casa, anche migliorando l'intervento dell'affitto garantito e costruendo modalità nuove per il reperimento di alloggi sociali;
- Affiancare le famiglie che presentano serie difficoltà a conservare l'abitazione;
- Studio ed avvio di progetti di Microcredito.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

Scheda progetto

Titolo del progetto	Percorsi di avviamento al lavoro		
Azioni	Attivazione di percorsi lavorativi in contesti protetti per periodi variabili da 6 a 12 mesi Presenza in carico e formulazione di progetti personalizzati Erogazione di borse lavoro mensili Costruzione di una rete di servizi in grado di dare risposte differenziate alle esigenze di inserimento lavorativo per tutte le fasce deboli		
Comune capofila	Carpi		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali, Centro per l'impiego, CFP Carpi, Qui Città di Carpi, Aziende, Commercianti, Artigiani		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, minori		
Finanziamento totale	€ 37.224,60	Contributo regionale	€ 26.057,22

Titolo del progetto	Una casa per tutti		
Azioni	Valutazione del bisogno e decodifica della domanda dell'utente Presenza in carico della persona ed elaborazione del progetto individuale Erogazione di contributi economici a sostegno di spese finalizzate alla salvaguardia del diritto alla casa Mediazione sul libero mercato degli alloggi mediante contratti di affitto con proprietari privati Accompagnamento sociale e mediazione dei conflitti		
Comune capofila	Carpi		
Altri partner	ACER, soggetti esterni specializzati in gestione, amministrazione e reperimento alloggi		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 14.285,70	Contributo regionale	€ 10.000,00

Zona sociale Mirandola

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Prevenzione
- Sostegno
- Reinserimento
- Autonomia

2. Obiettivi del triennio:

- Facilitare l'accesso nel mondo del lavoro e nella vita sociale definendo ed applicando dei protocolli d'intesa con l'Ufficio provinciale del lavoro per il servizio di mediazione lavorativa fra CSM, SERT e Comuni nonché con l'associazione "Il Porto" per l'utilizzo del centro di prima accoglienza per l'ospitalità di persone in difficoltà;
- Sviluppare interventi integrati coinvolgendo e sensibilizzando il volontariato sociale, favorendo persone in situazione di esclusione sociale definendo un protocollo d'intesa per disciplinare i rapporti tra le singole Amministrazioni Comunali e le associazioni di volontariato sociale;
- Inserimenti lavorativi protetti con potenziamento degli inserimenti lavorativi mediante l'attivazione di percorsi individualizzati protetti da parte del Fil per persone in situazione di disagio fornendo un servizio di mediazione, che favorisca e qualifichi gli interventi di inserimento lavorativo rivolto a persone in situazione di disagio attraverso percorsi individualizzati, definiti in base ai differenti gradi di svantaggio;
- Fornire un servizio di mediazione, che stimoli e qualifichi gli interventi di inserimento lavorativo rivolti a persone in situazione di disagio attraverso percorsi individualizzati, definiti in base ai differenti gradi di svantaggio;
- Al fine di evitare sovrapposizioni di interventi, si intende definire una linea di azione comune e condivisa fra il volontariato sociale ed i Servizi nella gestione dei singoli casi e per la realizzazione di interventi concordati, in un'ottica di confronto soprattutto in presenza di casi che richiedano interventi complessi e non esclusivamente di tipo materiale.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Protocollo di intesa con l'Ufficio provinciale del lavoro per il servizio di mediazione lavorativa fra CSM, SERT e Comuni;
- Protocollo di intesa con l'associazione "Il Porto" per l'utilizzo del centro di prima accoglienza per l'ospitalità di persone in difficoltà;

- Progetto “Interventi per la promozione e la diffusione di opportunità d’incontro e di socializzazione di adulti in disagio sociale che riconosce l’Unione dei Comuni modenesi area Nord il capofila e prevede la stesura ed applicazione di un protocollo d’intesa per la definizione dei rapporti organizzativi tra Comuni ed Associazioni di volontariato sociale;
- Progetto “Inserimenti lavorativi protetti a favore di persone in situazione di svantaggio sociale” che riconosce l’Unione dei Comuni modenesi area Nord il capofila, destinato ad adulti in difficoltà e prevede la predisposizione di un protocollo operativo per il servizio di mediazione lavorativa, l’attivazione di percorsi lavorativi protetti, la promozione del reperimento di opportunità lavorative esterne alla pubblica amministrazione.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà (borse lavoro)		
Azioni	Contributi economici a persone che a causa di gravi problemi di salute sono temporaneamente inabili al lavoro Applicazione protocollo operativo tra CSM dell’Ausl e servizi sociali dei Comuni per fornire agli operatori una modalità comune di presa in carico, di elaborazione e realizzazione dei progetti relativi agli utenti in situazione di disagio Attivazione di percorsi lavorativi protetti mediante una progettualità individualizzata e l’accompagnamento degli utenti disagiati		
Comune capofila	Mirandola		
Altri partner	Assistenti sociali, operatori del SIMAP e del SERT, Volontariato sociale, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 53.646,63	Contributo regionale	€ 30.552,64

Zona sociale Modena

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

- Necessità di attivare strumenti di intervento, a sostegno delle famiglie a basso reddito, sul tema dell’edilizia residenziale pubblica e di ricerca di alloggi privati disponibili per l’affitto, oltre che azioni di sostegno all’affitto;
- Sostenere azioni di integrazione tra le politiche del lavoro e della formazione e le politiche assistenziali alle persone in condizioni di povertà economica e relazionale;
- Promuovere gli interventi assistenziali e di integrazione sociale per fasce di persone in condizioni di marginalità sociale tra i sottoposti all’azione penale, i nomadi, le persone in condizioni di povertà estrema.

2. Obiettivi del triennio:

- Realizzare il progetto di sportello sociale previsto dalla normativa regionale;
- Sostenere le famiglie nel pagamento delle spese per gli affitti, mediante aiuti economici;
- Concentrare gli interventi di assegnazione del patrimonio abitativo pubblico sulle aree del bisogno abitativo con maggiore fragilità.;
- Attivare strumenti operativi per orientare i proprietari privati all’offerta di alloggi per l’affitto a fasce deboli e a canone concordato;
- Consolidare gli interventi residenziali temporanei rivolti ad adulti in condizioni di povertà estrema, in particolare nel passaggio alla maggiore età dei minori stranieri non accompagnati;
- Integrare le politiche del lavoro e le politiche formative con le politiche assistenziali;

- Sviluppare, in una logica di sistema territoriale, l'inserimento lavorativo quale misura di integrazione sociale e lavorativa al fine del contrasto della povertà, con il coinvolgimento delle organizzazioni economiche di categoria, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, nonché dei centri per l'impiego;
- Sostenere gli interventi socio-educativi, di socializzazione e di inserimento lavorativo rivolti ai sottoposti all'azione penale;
- Proseguire nei programmi di realizzazione delle micro-aree per l'integrazione sociale dei nomadi.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Programma lotta alla povertà		
Azioni	Pronto intervento per adulti a rischio e senza fissa dimora Contributi economici, buoni pasto Accoglienza ed intervento nei confronti delle povertà estreme e delle persone senza fissa dimora Centro diurno per adulti in difficoltà Accoglienza residenziale temporanea per adulti Affittacamere sociale per mamme sole in difficoltà Interventi per l'inserimento lavorativo e l'accesso alla casa		
Comune capofila	Modena		
Altri partner	Associazione Porta Aperta, Caritas diocesana, Coop Rinatura, Associazione Marta e Maria, Associazione Don Orione 80, Coop Libellula, Mense cittadine, Alberghi, Casa delle donne contro la violenza		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri, nomadi, minori		
Finanziamento totale	€ 295.000,00	Contributo regionale	€ 133.182,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Sportello informativo per detenuti stranieri		
Azioni	Informare i detenuti sull'organizzazione carceraria, sulle attività istituzionali, sulle attività dell'IP e del territorio, sulle opportunità e modalità di accesso a formazione-lavoro, su legislazione, processo, ruolo dell'avvocato etc. Mediazione linguistico-culturale Individuazione di forme di sostegno materiale ai detenuti stranieri in stato di indigenza e solitudine, quali effetti personali, schede telefoniche etc. Interventi rivolti alla prevenzione delle tossicodipendenze		
Comune capofila	Modena		
Altri partner	Consorzio di solidarietà sociale, Cooperativa Solidarietà, ARCI, Ass. Milinda, Ass. Carcere.città, Ass. porta aperta al carcere, Casa circondariale di Modena, Casa di lavoro di Saliceto, UEPE, SERT"		
Destinatari	Detenuti stranieri		
Finanziamento totale	€ 45.429,00	Contributo regionale	€ 31.800,00

Titolo del progetto	Progetto per il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti		
Azioni	Consolidamento ulteriore dello strumento dei tirocini formativi al fine di inserimenti lavorativi quale servizio affidato in appalto al Consorzio di Solidarietà di Modena Promozione delle iniziative dell'Associazionismo e del Volontariato che intervengono negli Istituti di pena		
Comune capofila	Modena		
Altri partner	Consorzio di solidarietà sociale, Ass. Carcere.città, Ass. porta aperta al carcere, Casa circondariale di Modena, Case di lavoro di Saliceta S.Giuliano e Castelfranco Emilia UEPE, SERT"		
Destinatari	Detenuti internati, affidati all'UEPE, condannati non definitivi, in detenzione domiciliare, ex detenuti ed ex internati		
Finanziamento totale	€ 35.086,00	Contributo regionale	€ 24.560,00

Zona sociale Sassuolo

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di costruire una rete di monitoraggio del disagio;
- Azioni atte a favorire l'accoglienza;
- Promuovere il diritto alla casa
- Interventi per favorire l'inserimento lavorativo;

2. Obiettivi del triennio:

- Incentivare il confronto e lo scambio tra i diversi operatori;
- Assicurare accoglienza ed ospitalità;
- Garantire forme di sostegno abitativo;
- Promuovere percorsi di inserimento lavorativo;

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali		
Azioni	Contributi economici straordinari, prestiti d'onore finalizzati alla salvaguardia del diritto alla casa Costruzione della rete e monitoraggio del disagio Recupero e gestione da parte dei Comuni di alloggi sociali, garantire ospitalità temporanea a persone in situazioni di povertà estrema, recupero posti letto presso affittacamere ed alberghi Avvio di percorsi di inserimento lavorativo, attivazione borse lavoro in contesti lavorativi protetti Organizzazione di corsi di formazione		
Comune capofila	Formigine		
Altri partner	AUSL, Associazioni volontariato, Cooperative sociali, Caritas parrocchiali, Centri di accoglienza, Istituti religiosi, alberghi ed affittacamere		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri		
Finanziamento totale	€ 61.384,00	Contributo regionale	€ 42.968,00

Zona sociale Pavullo nel Frignano

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare le carenze abitative;
- Interventi atti a contrastare le difficoltà economiche;

2. Obiettivi del triennio:

- Sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione per il quale si sono realizzate progettazioni locali volte ad un affiancamento educativo alla ricerca del lavoro, all'inserimento lavorativo ed al sostegno economico;
- Implementare iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti per il quale si è realizzato un affiancamento educativo a percorsi di autonomia e la strutturazione di percorsi di borsa lavoro.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetti di sostegno alle famiglie in difficoltà gestiti da volontari dei gruppi Caritas.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà		
Azioni	Distribuzione di beni di prima necessità Potenziamento dell'attività di rete Realizzazione di percorsi formativi ed attivazione di borse lavoro Erogazione di contributi economici Percorsi per contrastare l'isolamento sociale in particolare attraverso il reperimento e/o la fornitura di beni di prima necessità		
Comune capofila	Pavullo nel Frignano		
Altri partner	Comune di Polinago		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri		
Finanziamento totale	€ 9.526,23	Contributo regionale	€ 6.668,36

Titolo del progetto	Progetto contrasto della povertà		
Azioni	Conduzione dell'Osservatorio Comunale della povertà Istituzione di un Osservatorio comunale della povertà Sviluppare progetti preventivi rispetto alle situazioni a rischio Attivazione di interventi di primo aiuto economico nei casi d'emergenza Conduzione di un punto permanente di ascolto e di invio ai servizi vari Raccolta di materiale, vestiario, generi alimentari		
Comune capofila	Serramazzoni		
Altri partner	Centro servizi per il volontariato, Caritas parrocchiali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 4.109,48	Contributo regionale	€ 2.876,64

Titolo del progetto	Sostegno alle famiglie in difficoltà		
Azioni	Analisi dei bisogni delle famiglie o dei single Raccordo tra l'assistente sociale e il responsabile del servizio sociale Lavoro sui casi da parte dell'assistente sociale responsabile Contributi economici per pagamento utenze, spese scolastiche, visite mediche specialistiche, buoni spesa Sostegno all'inserimento lavorativo tramite attivazione di borse lavoro		
Comune capofila	Riolunato		
Altri partner	Comuni di Pievepelago e Fiumalbo		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 2.249,25	Contributo regionale	€ 1574,47

Titolo del progetto	Azioni e interventi a sostegno del disagio		
Azioni	Analisi della domanda e valutazione delle condizioni socio-economiche dei nuclei accedenti ai servizi Erogazione di contributi economici Progettazione concordata con l'utente di interventi mirati al superamento delle condizioni di difficoltà		
Comune capofila	Comunità montana del Frignano		
Altri partner	Centri sportivi, Associazioni di volontariato, terzo settore		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 5.053,56	Contributo regionale	€ 3.537,49

Zona sociale Vignola

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare l'aumento dei bisogni, anche in termini di durata e di complessità;
- Accompagnamento alla formazione professionale e inserimento lavorativo;
- Necessità di offrire maggiori e diversificate risorse abitative;
- Interventi di sostegno per l'accesso a beni di prima necessità;
- Formazione per operatori e volontari.

2. Obiettivi del triennio

- Organizzare un Osservatorio locale della povertà che raccolga ed analizzi una reportistica necessaria a monitorare il fenomeno della povertà;
- Abbandonare del tutto un concetto di assistenza, favorire lo sviluppo delle risorse personali e della comunità locale ed incentivare una "responsabilità" sociale del territorio", garantendo adeguata informazione e partecipazione;
- Adeguate politiche tariffarie (ISE/ISEE) che sono state applicate a tutto il territorio distrettuale tramite l'approvazione di regolamenti uniformi per l'accesso;
- Potenziare un metodo di lavoro integrato, di rete per affrontare problematiche complesse e trasversali;
- Riattivare la Consulta economica territoriale e coinvolgere le associazioni datoriali e di categoria;
- Sviluppare gli interventi per l'inserimento lavorativo e la formazione, e istituzione della funzione di coordinamento prevista dalla DGR 615/04;
- Definire un "progetto di ampio respiro" per le politiche per la casa;
- Coordinare gli interventi di fornitura e/o distribuzione dei beni di prima necessità;
- Potenziare le azioni tese alla prevenzione, promozione dell'agio e riduzione del danno.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Sono state avviate numerose azioni negli ambiti:

- Sostegno alla locazione, attraverso un sistema di garanzie economiche per il locatore e forme di sostegno per l'inquilino, che favoriscano l'incontro tra domanda ed offerta, al fine di facilitare l'accesso al mercato delle locazioni alle fasce deboli della popolazione, qualificando altresì il Fondo Sociale per la Locazione;
- Emergenza abitativa: in collaborazione con la rete dei servizi socio-assistenziali, in modo da rendere possibile mettere in campo risorse differenziate a seconda delle necessità e dei bisogni espressi;
- Facilitazioni per l'acquisto della prima casa: emissione di buoni casa destinati a giovani coppie o single con figli;

- Si sta lavorando per rivedere le modalità d'intervento sia a sostegno dell'affitto sia a favore del reperimento di una soluzione abitativa, allo scopo di superare la logica puramente assistenzialistica, favorendo, ove possibile, l'autonomizzazione progressiva delle famiglie e delle persone;
- E' stato posto in essere un coordinamento di carattere operativo tra gli enti, servizi, associazioni e parrocchie che realizzano interventi e fornitura di beni di prima necessità.
- Sono state intraprese azioni trasversali per l'integrazione delle politiche sociali con le politiche di sviluppo economico del territorio.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Promozione della responsabilità sociale del territorio - Interventi di contrasto del disagio abitativo e lavorativo - Sostegno economico		
Azioni	Reperimento alloggi sul libero mercato delle locazioni, disponibilità alloggi ERP, alloggi specifici per far fronte ai casi di emergenza Fornitura di beni di prima necessità e pieno utilizzo dell'esistente Erogazione di contributi economici per il pagamento dell'affitto e le spese per la sussistenza, rimborso acquisto medicinali, pagamento utenze Prestiti d'onore, buoni acquisto generi alimentari, buoni latte, assegno di maternità, assegno a famiglie numerose Attivazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo, formazione professionale		
Comune capofila	Unione Terre di Castelli		
Altri partner	Comunità Montana dell'appennino modenese est, COISS di Vignola, Centro per l'impiego, Ditte, Aziende, Cooperative sociali, Privati cittadini, Terzo settore, Asp Giorgio Gasparini		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 82.942,45	Contributo regionale	€ 30.401,73

Zona sociale Castelfranco Emilia

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Maggiore conoscenza dello status di povertà del cittadino con particolare riferimento alle nuove forme di povertà che possono definirsi "immateriali";
- Fronteggiare l'aumento del fabbisogno abitativo e degli sfratti per morosità e precarietà del lavoro;
- Fronteggiare il problema dell'emarginazione sociale legata alla precarietà lavorativa.
- Necessità di contribuire ai costi di servizio utilizzato, secondo le proprie condizioni reddituali;
- Necessità di omogeneizzare le politiche tariffarie e la collaborazione tra i comuni per l'ottimizzazione delle risorse;
- Costruzione di una modalità applicativa equa della compartecipazione degli utenti al costo in base all'istituto dell'ISE;

2. Obiettivi del triennio:

- Diversificazione delle misure di sostegno e accompagnamento sociale per la personalizzazione degli interventi contro la povertà per garantire la funzionalità delle famiglie a fronte di nuove forme di povertà;
- Accesso al mondo del lavoro da parte di adulti e minori in difficoltà (prevalentemente attraverso borse lavoro);

- Politiche tariffarie e minimo vitale con attivazione di progetti personalizzati di sostegno al reddito;
- Attivazione e sviluppo di percorsi di reinserimento sociale e contrasto all'esclusione;
- Unificazione dell'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari attraverso l'avvio e il consolidamento dello sportello sociale.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto “**Sostegno al reddito**”, il Comune di Castelfranco Emilia è capofila con l'ausilio degli altri Comuni del distretto ed un gruppo di lavoro ristretto

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale promossi dalle zone sociali		
Azioni	Formulazione di un progetto sociale per famiglie con definizione della forma di compartecipazione al pagamento del canone di locazione, pagamento utenze Reperimento di alloggi sfitti ed individuazione di un appartamento a bassa protezione Fornitura di viveri e beni di prima necessità Attività di accompagnamento, sostegno e facilitazione nell'accesso ai servizi della popolazione nomade e di persone coinvolte dal provvedimento di indulto Attivazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo con attivazione di borse lavoro, formazione professionale e tutoraggio nel luogo di lavoro		
Comune capofila	Castelfranco Emilia		
Altri partner	Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, Associazioni di categoria, Cooperative sociali, volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà, stranieri, nomadi, ex detenuti		
Finanziamento totale	€ 34.642,26	Contributo regionale	€ 24.249,58

Titolo del progetto	Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazione della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere		
Azioni	Sviluppo attività sezione specifica Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti Favorire attività quotidiane interne al carcere di autogestione, socializzazione, formazione e recupero scolastico Favorire la partecipazione della società civile alle iniziative organizzate all'interno del carcere Attivazione di nuovi percorsi di integrazione tra i soggetti della rete per garantire il reinserimento sociale e lavorativo con attivazione di borse lavoro, sostegni economici, percorsi professionalizzanti		
Comune capofila	Castelfranco Emilia in collaborazione con il Comune di Modena		
Altri partner	Regione, Dipartimento Amministrazione penitenziaria-provveditorato regionale, Ufficio territoriale di Governo, Provincia di Modena, Direzione carceraria, CSM e SERT dell'Ausl, terzo settore		
Destinatari	Detenuti tossicodipendenti presso la Casa di reclusione a custodia attenuata di Castelfranco Emilia		
Finanziamento totale	€ 80.514,28	Contributo regionale	€ 56.360,00

2.3.5 Le zone sociali della Provincia di Bologna

Zona sociale Casalecchio di Reno

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che si riconosce nell'Area disagio adulti:

- Necessità di risolvere il problema casa per i nuclei familiari multiproblematici;
- Inserimenti lavorativi stabili per soggetti con grave disagio sociale ed economico;
- Interventi atti ad arginare il disagio economico per famiglie e singoli;
- Creazioni di reti sociali al fine di contrastare l'isolamento sociale in forte aumento.

2. Obiettivi del triennio:

- Per quanto riguarda la problematica alloggi si propone di:
 1. Mantenere un livello il più possibile adeguato dei contributi per il Fondo Affitti;
 2. Avviare un confronto con la Regione attraverso l'Anci per realizzare una modifica condivisa dei criteri di ripartizione del Fondo Affitti.
 3. Aumentare la disponibilità della casa, vista l'inadeguatezza dell'offerta, a fronte di una domanda sempre crescente, favorendo i cittadini meno abbienti (canone calmierato, alloggi pubblici, ecc...).
 4. Valutare nel Distretto disponibilità concrete, ulteriori, in raccordo con i Comuni, per il reperimento di strutture protette (donne gestanti e/o con figli minori ad elevato rischio psico-sociale).
 5. Predisporre, in modo coordinato con il regolamento per l'utilizzo degli alloggi di transizione, un regolamento distrettuale al fine di favorire un utilizzo migliore e a rotazione delle strutture protette.
 6. Avviare a livello distrettuale un rapporto con Acer sul tema della programmazione delle ristrutturazioni delle case pubbliche e sollecitare l'avvio dell'Agenzia Metropolitana per l'affitto, con specifiche iniziative nel territorio distrettuale.
 7. Valutare la possibilità ed elaborare le modalità di attivazione di interventi sperimentali di inserimento abitativo di nuclei monogenitoriali in difficoltà presso le case di anziani soli disponibili ad accoglierli, anche con l'affiancamento di figure di mediazione.
- Per quanto riguarda la problematica lavoro si propone di:
 1. Valutare, azioni volte all'attivazione di percorsi facilitati (seguiti dai Servizi Sociali dei Comuni e da quelli Ausl) e avviare, attraverso appositi istituti di ricerca, una rilevazione delle aziende sotto i 15 dipendenti disponibili ad accogliere persone in percorsi di inserimento lavorativo.
 2. Azioni specifiche volte a dare stabilità al lavoro di soggetti svantaggiati inseriti in Cooperative sociali in particolare di tipo B (incontri ai Piani di Zona, mappatura delle cooperative di tipo B del Distretto, raccordo tra cooperative di tipo B, Comuni e Ausl).
 3. Mantenere la quantità degli interventi di Educazione al Lavoro sviluppando ulteriormente l'aspetto qualitativo dell'intervento.
 4. Valutare in quali Comuni del Distretto sia possibile avviare concrete esperienze di microcredito in favore di singoli soggetti svantaggiati per l'avvio di attività artigianali.
 5. Procedere nel coinvolgimento di tutte le strutture interessate al coordinamento delle azioni volte alla creazione di percorsi mirati all'inserimento lavorativo (Enti Locali, Ausl, Imprese, Sindacato, Centro per L'impiego, Volontariato, Enti Ausiliari, Cooperazione A e B ecc...)

6. Sollecitare l'azione del Tavolo Trasversale Lavoro per realizzare concretamente momenti comuni di confronto sulle tematiche specifiche del disagio e dell'emarginazione, anche al fine di creare, in collaborazione con operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, percorsi di formazione Tutor Aziendali ed istituire alcuni momenti collegiali con gli imprenditori del territorio.
 7. Proseguire nella realizzazione di inserimenti lavorativi utilizzando percorsi di tutoraggio o accompagnamento
- Per quanto riguarda la problematica disagio si propone:
 1. Dare continuità ai progetti Pepita e Papillon, volti all'impiego dei detenuti nell'assistenza agli anziani.
 2. Verificare quali Comuni ritengono opportuno attivare nel proprio territorio il progetto Papillon ed il suo sviluppo attraverso la costituzione della coop sociale di tipo B 'La Croce Servizi'.
 3. Mantenere i laboratori a Bassa Soglia presso strutture già esistenti e strutture nel Distretto.
 4. Mantenere i fondi di emergenza per i casi sociali a livello comunale.
 5. Stabilire concretamente le modalità di avvio di un monitoraggio delle varie forze del Volontariato esistenti territorio (associazioni, Parrocchie, Caritas, ecc.) al fine di un loro coinvolgimento nelle attività di assistenza del pronto intervento sociale.
 6. Verificare la presenza sul territorio di esperienze di banco alimentare, per capire avviare nuove forme di collaborazione con i Comuni, oltre a quelle già esistenti.
 7. Sviluppare l'esperienza del Centro per le vittime da reati.
 8. Predisporre azioni conoscitive del volontariato e delle strutture locali disponibili all'attivazione di convenzioni per affrontare i casi di emergenza, oltre a quelle già stipulate con la cooperativa sociale 'Dai Crocicchi'.
 - Per quanto riguarda la problematica isolamento sociale si propone di:
 1. Dare continuità alle azioni dei gruppi di auto mutuo aiuto, anche attraverso le azioni di indirizzo del coordinamento dell'Azienda.
 2. Proseguire l'esperienza del progetto 'semenzaio', anche qui considerando le risorse disponibili e valutando possibili soluzioni che consentano una continuità. Gli obiettivi sono stati valutati raggiunti.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Pepita 2		
Azioni	Supporto educativo ai progetti individuali per il reinserimento sociale Collaborazione con Terzo Settore Attivazione borse lavoro e laboratori a bassa soglia Attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto Monitoraggio e verifica mensile con operatori professionali ed educatori		
Comune capofila	Sasso Marconi		
Altri partner	AUSL, Coop sociali, Associazionismo, Categorie produttive, Centro Impiego Territoriale, Centri di formazione accreditati		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 42.338,53	Contributo regionale	€ 29.636,97

Titolo del progetto	Papillon: un'alternativa sociale al carcere e una risorsa per i cittadini – Attivazione impresa sociale coop.va tipo b)		
Azioni	Conclusione percorso formativo in borse lavoro Costituzione Cooperativa sociale tipo b) Monitoraggio sull'inserimento lavorativo e sociale Impiego di detenuti per lavori socialmente utili		
Comune capofila	Casalecchio di Reno		
Altri partner	Associazione “Papillon – Rebibbia Onlus” di Bologna, Associazione Casalecchio Insieme, Cooperativa sociale di tipo B Croce e servizi; Associazione di promozione sociale, Centro sociale della croce		
Destinatari	Adulti in difficoltà, ex-detenuti		
Finanziamento totale	€ 48.503,50	Contributo regionale	€ 8.604,25

Zona sociale Porretta Terme

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

- Interventi efficaci di contrasto alla povertà (economici / buoni spesa / taxi sociale);
- Politiche abitative atte a prevenire situazioni di sfratto (attraverso fondi appositi);
- Interventi di mediazione culturale;
- Favorire la rappresentanza politica dei cittadini stranieri;
- Necessità di organizzare centri interculturali;

2. Obiettivi del triennio:

- Parziale riconversione della spesa sociale, da interventi impostati sull'emergenza ad interventi di prevenzione;
- Attuazione di politiche abitative differenziate a favore di nuclei con stranieri e nuclei con redditi medio-bassi;
- Coltivare la cultura dell'accoglienza e di maggior accettazione di persone a rischio di esclusione sociale;
- Realizzazione di uno sportello per il disbrigo di pratiche diverse a favore di cittadini stranieri (permesso di soggiorno, ecc...);
- Realizzare dei percorsi, nei ricongiungimenti familiari, che accompagnino le famiglie

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Il Tavolo “Povertà ed esclusione sociale” ha individuato le tre principali aree del disagio sociale: casa, lavoro ed integrazione e per il Programma Attuativo 2007 ha espresso l'indicazione di dedicare le risorse liberate a queste tre aree.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Buoni spesa 2007		
Azioni	Attivazione della rete di servizi socio-sanitari tramite azioni integrate rivolte al contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale tramite accesso allo sportello sociale comunale Valutazione da parte dell’assistente sociale del caso individuale attraverso criteri omogenei (ISEE) Programmazione ed erogazione buoni spesa distribuiti dagli sportelli sociali comunali distrettuali		
Comune capofila	Vergato		
Altri partner	AUSL, Associazioni di promozione sociale e di volontariato		
Destinatari	Adulti in difficoltà e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 29.515,94	Contributo regionale	€ 20.661,16

Zona sociale San Lazzaro di Savena

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”:

- Fronteggiare la diminuzione del potere d’acquisto delle famiglie e l’aumento dei nuclei che scivolano verso e sotto la soglia di povertà;
- Favorire una maggiore stabilità dei rapporti di lavoro per contrastare il lavoro nero e la precarietà;
- Necessità di una valorizzazione del lavoro delle cooperative sociali per i servizi affidati in appalto.

2. Obiettivi del triennio:

- Contrastare l’indebolimento della capacità di spesa delle persone anziane, dei lavoratori e delle loro famiglie;
- Contrastare e prevenire il fenomeno della solitudine dei soggetti a rischio, in particolare anziani;
- Garantire un criterio omogeneo per l’applicazione delle tariffe per l’accesso ai servizi in tutti i Comuni del Distretto;
- Individuare un percorso comune tra tutti i Comuni del distretto per garantire, nell’espletamento degli appalti di servizi, una concorrenzialità basata prevalentemente sul dato qualitativo;
- Dare continuità al progetto ORSA;
- Reperire risorse aggiuntive ai finanziamenti pubblici;
- Predisporre un protocollo operativo distrettuale per la presa in carico dei servizi di persone dell’area disagio adulti;
- Aumentare le aree convenzionate ed alloggi ad affitto calmierati;
- Sostenere persone in difficoltà lavorativa affidando loro piccoli lavori di manutenzione ordinaria attraverso l’organizzazione di Padre Marella e la creazione di una cooperativa sociale di tipo B distrettuale; Predisporre una convenzione per i posti letto in pronta emergenza abitativa;
- Valutare la fattibilità di realizzazione di progetti che eliminino gli sprechi alimentari e contemporaneamente aumentino il potere d’acquisto delle famiglie più disagiate.
- Mettere in rete progetti di particolare significato finanziati dai singoli comuni.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Si sta sperimentando l'applicazione dei criteri omogenei per quanto riguarda il nucleo familiare di riferimento definito nel precedente piano di zona;
- E' tuttora in prosecuzione la partecipazione ai due gruppi di lavoro provinciali, uno per le cooperative di tipo A e uno per le Cooperative di tipo B.
- E' stata costituita a livello distrettuale una nuova cooperativa di tipo B e sono aumentati gli appalti affidati alle coop.di tipo B esistenti nel distretto;
- Si sta provvedendo a dar vita a progetti sperimentali, come il Servizio itinerante Inserimento Donna, realizzato dall'associazione Amici di Piazza Grande;
- Sono state attivate partnership con il privato sociale, Fondazioni e Associazioni che beneficiano di fondi europei, come ad esempio l'Associazione Amici di Piazza Grande;
- Si sta sperimentando il protocollo operativo previsto nel piano precedente la presa in carico dei servizi di persone dell'area disagio adulti;
- Alcuni Comuni del distretto hanno in previsione anche per il 2007 la costruzione di alloggi di edilizia convenzionata e nuovi alloggi ERP ed il Comune di S.Lazzaro ha attivato nel 2007 un laboratorio di partecipazione urbana per la riqualificazione di alloggi ERP inseriti nell'ex Piano Andreatta mediante Proget Financing;
- E' stato consolidato il ricorso alla coop.va Padre Marella per la manutenzione ordinaria di alcuni edifici nel Comune di S.Lazzaro e alla coop. Altercoop per lo smaltimento dei prodotti per stampanti e la fornitura di cancelleria del medesimo Comune a cui si è affiancato l'appalto al CIC per le pulizie della Mediateca di S.Lazzaro;
- Sta proseguendo la sperimentazione del progetto per la vendita dei prodotti del banco fresco con l' IPERCOOP di Castenaso e il progetto "brutti ma buoni" per l'utilizzo dei prodotti in scadenza da parte di associazioni .

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	ORSA 3		
Azioni	Orientamento e inserimento attraverso borse lavoro e laboratori territoriali Interventi formativi e seminari, rafforzamento dei legami di solidarietà familiari e sociali dell'inclusione		
Comune capofila	San Lazzaro di Savena		
Altri partner	AUSL, Sportello lavoro, Cooperativa sociale Csapsa		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 37.946,29	Contributo regionale	€ 26.562,40

Zona sociale Imola

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare l'estrema difficoltà a reperire un lavoro per le persone ultraquarantenni senza qualifica;
- Colmare la mancanza di risposte abitative del mercato dell'affitto privato per persone a basso reddito e con scarse garanzie.

2. Obiettivi del triennio:

- Azione di sistema per una politica del lavoro a favore delle persone a rischio di esclusione;
- Ampliamento dell'offerta abitativa a basso costo;

- Continuazione del lavoro di comunità per consolidare la solidarietà.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto "Una nuova politica dell'abitare" del Nuovo Circondario Imolese ed in particolare sono state realizzate alcune delle azioni previste (ulteriore bando per alloggi a canone calmierato, utilizzo finanziamenti regionali per ripristino alloggi ERP).

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà ed esclusione sociale		
Azioni	Consolidamento del nucleo di intervento costituito da operatori per l'emergenza abitativa in collegamento con i responsabili dei casi per la progettazione individuale Rete di accoglienza abitativa temporanea Protocollo d'intesa fra i comuni del nuovo circondario imolese per mettere in condivisione e gestire presso il Consorzio SSI le risorse abitative destinate all'emergenza Sostegno all'inclusione sociale (S.I.S.)		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Imola		
Altri partner	AUSL, Associazione Papa Giovanni XXIII, Forze ordine locali, CRI Imola, Caritas diocesana, Associazione "La cicoria", Coop Soc Seacoop		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 65.940,41	Contributo regionale	€ 46.158,29

Zona sociale Pianura Est

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare i crescenti fenomeni di impoverimento ed esclusione sociale di una parte della popolazione che necessita di interventi di sostegno economico, servizi di pronta emergenza, sostegno di processi di maturazione e crescita sociale;
- Programmare nuove politiche del lavoro per contrastare il crescente fenomeno della disoccupazione degli adulti, anche a seguito dell'aggravamento progressivo della crisi economica, con l'aumento della precarizzazione, l'allontanamento dalle tutele dei diritti dei lavoratori con particolare attenzione al settore del lavoro autonomo;
- Arginare l'emergenza casa e quindi individuare nuovi e diversificati strumenti per facilitare la soluzione abitativa: dalle facilitazioni economiche a scelte urbanistiche che permettano la realizzazione di alloggi per le fasce deboli;
- Valorizzare gli alloggi ERP rendendo più efficiente la loro gestione, con la riduzione dei tempi di assegnazione e consegna.

2. Obiettivi del triennio:

- Promuovere l'inserimento lavorativo di cittadini in situazione di svantaggio economico e sociale;
- Sostenere le Associazioni ed i servizi attivi nell'assistere i cittadini senza fissa dimora o che si trovano in condizione di povertà estrema;
- Sensibilizzazione sui rischi di incauti acquisti ed eccessivo indebitamento delle famiglie;
- Creazione di una rete delle associazioni del territorio che intervengono sulla pronta emergenza e a favore delle persone e delle famiglie in forte disagio economico e prive di abitazione;
- Omogeneizzazione del minimo vitale;

- Valorizzazione e sostegno delle attività della Casa delle Donne;
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione degli alloggi ERP.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Si sta provvedendo alla conferma ed al potenziamento dell'attività degli sportelli lavoro comunali, all'insediamento del Tavolo Interistituzionale per l'inserimento lavorativo di persone disabili o in condizioni di svantaggio sociale e si è provveduto, alla sottoscrizione del "Documento di impegno delle Amm.ni Comunali per la promozione dell'inserimento lavorativo";
- E' in corso la valutazione di un percorso formativo informativo realizzato a livello distrettuale da affidare ad ente/associazione competente sul tema dei rischi di incauti acquisti ed eccessivo indebitamento delle famiglie;
- Si è provveduto all'avvio del percorso di omogeneizzazione delle rette dei servizi comunali ed all'individuazione di una soglia minima di accesso per agevolazioni e contributi attraverso la costituzione di una commissione tecnico-politica e si è provveduto al monitoraggio dei regolamenti, delle rette e delle tariffe a cura della commissione a livello distrettuale ed all'avvio di un primo confronto tra tutti gli Assessori e direttori.
- Si è provveduto a confermare il contributo economico straordinario distrettuale per la "Casa delle donne";
- Sono in corso i lavori delle commissioni sovracomunali e sono in corso l'adozione di regolamenti comuni in applicazione della L.R. sulle politiche abitative n. 24/01.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e di contrasto alla povertà		
Azioni	Interventi di colfaggio, di supporto e appoggio educativo Sostegno economico Inserimento provvisorio in struttura per risolvere situazioni di emergenza ed urgenza		
Comune capofila	AUSL distretto pianura est		
Altri partner	AUSL, Servizio sociale		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, nomadi		
Finanziamento totale	€ 88.062,02	Contributo regionale	€ 0

Titolo del progetto	Prestiti sull'onore		
Azioni	Stipula di convenzione con banca del territorio per la concessione dei prestiti Gestione e verifica dei prestiti già erogati Accoglimento e valutazione di nuove richieste Erogazione nuovi prestiti		
Comune capofila	Comune di S.Pietro in Casale		
Altri partner	Ufficio di piano, istituti bancari		
Destinatari	Famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 27.000,00	Contributo regionale	€ 27.000,00

Titolo del progetto	Microcredito		
Azioni	Incontro con cittadini e con le diverse Associazioni territoriali operanti in campo sociale Apertura di due sportelli territoriali collettori delle domande ed addetti all'istruttoria Inserimento provvisorio in struttura per risolvere situazioni di emergenza ed urgenza Concessione di piccoli finanziamenti per aprire o consolidare attività ed imprese a soggetti non bancabili ovvero non in grado di offrire le garanzie tipiche per accedere ad un finanziamento bancario tradizionale		
Comune capofila	Comune S.Pietro in Casale		
Altri partner	Associazione Micro.bo Onlus, Istituti di credito locali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 25.903,40	Contributo regionale	€ 25.903,40

Zona sociale Pianura Ovest

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Integrazione tra interventi e politiche sociali nei settori della casa e del lavoro;
- Individuare strategie per dare risposte al bisogno di alloggi (giovani single e coppie, madri con minori, stranieri);
- Necessità di individuare risposte integrate tra Centro per l'impiego, CNA, imprese e Servizi sociali comunali e dell'Ausl che si occupano delle fasce più deboli.

2. Obiettivi del triennio:

- Creazione di un Tavolo permanente "casa" con incontri sovracomunali di scambio di buone prassi sulle risposte integrate tra servizi (pubblico e privato).
- Creazione di Tavoli "operativi" di confronto sulle strategie abitative territoriali;
- Promozione e sostegno dell'accesso ai mutui per l'acquisto della casa ed al microcredito;
- Consolidamento di buone prassi di progettualità distrettuale con il coinvolgimento di soggetti privati per finalità specifiche;
- Rafforzamento del rapporto sia con le agenzie formative che con il Centro per l'impiego, per strutturare percorsi mirati di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo;
- Promozione di forme di autoimprenditorialità per giovani e donne straniere;
- Sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti;
- Sviluppo di interventi formativi e seminariali rivolti agli operatori del settore per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione;

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Attraverso la programmazione sovrazonale si sta provvedendo alla creazione di un tavolo permanente sul problema casa;
- Sono in corso di attuazione vari degli obiettivi segnalati con azioni o progetti specifici.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Microcredito/Prestito d'emergenza		
Azioni	Implementazione e potenziamento degli sportelli informativi territoriali Promozione dei servizi offerti Individuazione dei soggetti potenzialmente beneficiari Elaborazione dell'istruttoria del credito Erogazione del finanziamento per la creazione di attività di microimpresa e forme di autoimpiego o per situazioni di emergenza finanziaria a soggetti non bancabili Organizzazione di corsi formativi di gestione d'impresa, educazione al risparmio ed alla gestione consapevole del bilancio familiare, attività consulenziale		
Comune capofila	S.Agata Bolognese		
Altri partner	Associazione Micro.bo Onlus, Istituti di credito locali		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 39.938,31	Contributo regionale	€ 27.956,81

Zona sociale Bologna

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”:

- Azioni più incisive di sensibilizzazione della cittadinanza correlata, in particolare, all'aumento della percezione d'insicurezza sociale;
- Necessità di fronteggiare l'emergenza abitativa, economica, lavorativa e conseguente necessità di percorsi specifici per il reinserimento lavorativo, in particolare per quel che riguarda le donne;
- Ridurre il sovraffollamento nell'Istituto di pena e contemporaneamente potenziare gli interventi intramurari.

2. Obiettivi del triennio:

Accoglienza:

- miglioramento dell'accoglienza in alcuni periodi critici dell'anno (inverno) e in situazioni di emergenza
- creazione di un tavolo Comune-AUSL per definizione di criteri di gestione dei flussi utenza extraterritoriali
- miglioramento e potenziamento appartamenti di servizio

Accesso ai servizi:

- creazione di uno sportello sociale di accesso ai servizi
- garantire equità di accesso
- definire priorità nel processo di presa in carico
- consolidamento del Pronto Intervento Sociale
- Riorganizzazione del sistema dei servizi e degli interventi:
- definire i tempi di permanenza nelle strutture, introdurre un sistema di contribuzione economica, favorire i processi di turnover e risposte diversificate a bisogni diversi
- potenziamento delle strutture dedicate a percorsi di autonomia
- individuazione di soluzioni organizzative per garantire risposte mirate alle “nuove povertà”
- individuazione di risposte adeguate al bisogno connesso all'alimentazione

Integrazione sociosanitaria e tra i diversi servizi:

- miglioramento dei percorsi di integrazione tra i diversi servizi comunali e l'Ausl nelle diverse articolazioni organizzative per favorire la collaborazione tra i servizi e la presa in carico congiunta

Accompagnamento al lavoro

- avvio di nuove sperimentazioni anche con il settore profit
- rafforzare i rapporti con la cooperazione sociale per l'inserimento lavorativo
- creazione di un sistema di sostegno all'inserimento lavorativo in collaborazione con la Provincia
- creazione di un osservatorio sull'inserimento lavorativo

Sensibilizzazione della cittadinanza/comunicazione sull'esclusione sociale

- miglioramento dei processi di sensibilizzazione della cittadinanza o anche a target mirati per favorire la crescita di politiche dell'accoglienza

Politiche per la sicurezza

- nuovi strumenti per intervenire sulla percezione dell'insicurezza causata dalla presenza dei "punkabestia"
- sviluppare l'attività dell'Unità Operativa Attività Sociali di prevenzione
- allargare il servizio di mediazione di comunità a fasce orari e luoghi

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Quadro di sintesi degli interventi previsti per il 2007:

- Sviluppo del Servizio Mobile di Sostegno, servizio di prossimità volto a favorire il contatto con le persone in strada;
- Sperimentazione della gestione degli accessi alle strutture di accoglienza notturna di 1° Livello attraverso una "Lista Unica" presso il Servizio Sociale Adulti;
- Riorganizzazione del sistema di accoglienza cittadino e definizione della regolamentazione;
- Sperimentazione di un modello di Accoglienza notturna ad Alto Turn Over presso la struttura di via Lombardia 36;
- Progetto "Rete di Accoglienza al Femminile";
- Consolidamento Servizi d'Accoglienza semiresidenziale e residenziale;
- Attivazione consulenza psichiatrica strutturata presso i centri di accoglienza per persone ad alto rischio di esclusione sociale;
- Consolidamento degli interventi per far fronte all'emergenza abitativa;
- Sperimentazione e sviluppo delle nuove modalità organizzative del servizio di Pronto Intervento Sociale (Pris) allargato a tutte le fasce di utenza;
- Piano Freddo terza annualità;
- Consolidamento interventi di sostegno economico: Sussidi, Buoni mensa, esenzione ticket;
- Sviluppo degli Interventi di transizione al lavoro (Borse lavoro, laboratori, promozione Coop B, partecipazione a progetti etc.) e definizione di una nuova regolamentazione;
- Riprogettazione del programma di interventi, nell'ambito esecuzione penale, all'interno del Comitato Locale per l'Area dell'esecuzione penale adulti;
- Proseguimento iniziativa comunitaria Equal "Pegaso" (2° annualità) per l'inclusione dei detenuti, finalizzato alla crescita qualitativa e quantitativa degli inserimenti lavorativi e sociali dei detenuti;
- Proseguimento della partecipazione al progetto Il Profumo delle Parole;
- Partecipazione alla seconda annualità del progetto SIID2;
- Partecipazione alla seconda annualità SAL 2;
- Gestione del progetto "Omega 3";
- Partecipazione al progetto "Bio Mio";
- Partecipazione al progetto "I.N.D.U.L.T.O - carcere";
- Partecipazione al progetto INDULTO del Ministero del Lavoro;

- Progetto JURTA;
- Proseguimento adesione al Progetto Manutenzione ordinaria del Parco Arboreo;
- Adesione al progetto IT2;
- Adesione al "Progetto pilota" per definire modalità di collaborazione tra Sportelli Lavoro e Servizi alla persona del Comune di Bologna;
- Partecipazione al Progetto Operatori per l'Accoglienza;
- Partecipazione al Progetto Idee Verdi da Condividere.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Sistema di azioni ed interventi integrati volti ad approfondire la conoscenza del fenomeno delle persone in condizione di grave disagio nel contesto cittadino ed ad attivare interventi finalizzati all'accoglienza		
Azioni	Attività di approfondimento e messa in rete della conoscenza del fenomeno Attività di aggancio, orientamento ed accoglienza delle persone che vivono in strada Attività di accoglienza Attività per favorire l'occupabilità Sostegni economici ricompresi tra gli interventi di progetti personalizzati di accompagnamento al reinserimento sociale		
Comune capofila	Bologna		
Altri partner	Consulta permanente contro l'esclusione sociale, FIOpsd, Osservatorio metropolitano per le dipendenze patologiche, Ausl, Associazione Amici di P.zza Grande, Coop. Sociale I Crocicchi, Associazione Casa Rosa Virginia		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, ex-detenuiti		
Finanziamento totale	€ 591.029,95	Contributo regionale	€ 413.720,97

Area Carcere

Titolo del progetto	Progetti di integrazione sensibilizzazione nell'ambito esecuzione penale adulti		
Azioni	Interventi di mediazione socio-sanitaria <u>Sportello informativo intramurario</u> fornisce a tutti i detenuti interventi di mediazione socioculturale ed assistenza sociale per preparare l'uscita protetta <u>Progetto Sole</u> (gruppi relazionali auto aiuto, gruppi yoga dinamico per recupero della salute) <u>Corsi di Tai chi Chuan</u> (arte marziale cinese) finalizzati ad uno scopo terapeutico e preventivo per molte delle malattie legate all'invecchiamento ed allo stress <u>Attività intramurarie ricreative</u> (Laboratori di musica e teatro) <u>Attività Centro Poggeschi</u> (gruppo appartamento per detenuti in permesso e parenti detenuti con attività di volontariato per il sostegno psicologico, allo studio ed al reinserimento sociale) Interventi di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dell'esecuzione penale Partecipazione a progetti postindulto		
Comune capofila	Bologna		
Altri partner	Provincia di Bologna, UEPE, Azienda Usl, Istituto Comprensivo n. 10, Tribunale di Sorveglianza, Casa Circondariale, Regione Emilia-Romagna, Sistema dei Servizi del pubblico e del privato del territorio, Technè Forlì, Enaip Ferrara, Comitato Locale Consultivo		
Destinatari	Persone in esecuzione di pena, popolazione del territorio		
Finanziamento totale	€ 158.342,85	Contributo regionale	€ 110.840,00

2.3.6 Le zone sociali della Provincia di Ferrara

Zona sociale Ovest (Cento)

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" (compresa in Area disagio Adulti):

- Facilitare le informazioni per l'accesso ai servizi (informazioni in lingua, operatori formati, ecc.);
- Necessità di risolvere le difficoltà di accesso al mondo del lavoro per le persone svantaggiate in carico al Servizio sociale;
- Mettere a sistema l'Agenzia regionale per la casa, le risorse dei Fondi sociali a sostegno della casa, acquisire maggiori informazioni sul tema "abitazione";
- Esaminare la possibilità di modifica del regolamento per l'assegnazione degli alloggi E.R.P. per il miglioramento di alcune criticità;
- Valutare quale utilità può avere l'accordo sui contratti a canone concordato in corso di definizione per il territorio del Comune di Cento.

2. Obiettivi del triennio:

- Elaborazione di una relazione congiunta tra l'assistente sociale del Comune, l'educatore professionale della G.A.F.S.A. e il responsabile del Centro per l'impiego dell'Alto ferrarese per attivare una collaborazione più strutturata rispetto a quella già esistente, tra i Comuni, Centro per l'impiego e associazioni datoriali per facilitare l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate agevolandone anche le condizioni;
- Differenziare la formazione diretta all'inserimento lavorativo sulla base del titolo di studio posseduto e del bagaglio culturale prevedendo in tutti i corsi di formazione un modulo per l'insegnamento della lingua italiana;
- Garantire il libero accesso alla formazione continua sul lavoro;
- Proporre azioni correlate per facilitare la promozione dello strumento sui "canoni concordati";
- Dare maggiore diffusione alla conoscenza delle modalità di accesso agli alloggi popolari, di attribuzione punteggi, mobilità, ecc..

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Applicato il "Protocollo d'intesa per la concertazione delle politiche sociali" tra la Provincia, le Zone sociali e i Sindacati Confederali dove si evince che "nelle zone sociali, le Aree tematiche, dopo l'adozione dei Piani di Zona, si riuniscono ogni quattro mesi per il monitoraggio delle azioni, la valutazione dei risultati, l'analisi di nuove tendenze e dei nuovi bisogni emersi."
- Con risorse proprie dei Comuni, di diverse entità legate ai diversi stanziamenti previsti dalle singole Amministrazioni, si sono effettuati interventi individualizzati a sostegno del reddito al fine di mantenere condizioni di vita dignitose con particolare riguardo ai nuclei monogenitoriali con minori a carico in situazione di povertà e grave esposizione sociale ed agli adulti soli in situazione di povertà e a forte rischio di emarginazione per mancanza di supporti familiari o legami informali.
- E' stato sottoscritto l'Accordo territoriale per il territorio del Comune di Cento per i contratti a canone concordato e si è provveduto a dare l'avvio al Progetto "Istituzione di un fondo di garanzia nell'ambito dell'accordo sui canoni concordati", il Comune di Cento è capofila con l'ausilio dei Servizi Sociali del Comune, dell'Associazione Proprietà Edilizia di Ferrara, e dell'Associazione conduttori.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto della povertà e all’inclusione sociale		
Azioni	Interventi e percorsi finalizzati al ripristino dell’equilibrio finanziario interrotto da eventi imprevisti ed urgenti per garantire protezione e condizioni di vita dignitose (erogazione di un contributo economico continuativo a tempo determinato finalizzato al sostegno al reddito od al mantenimento di una soluzione abitativa) Interventi e percorsi finalizzati all’inserimento e reinserimento lavorativo a favore di soggetti svantaggiati o in condizioni di debolezza sociale (progettazione ed attivazione di borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi)		
Comune capofila	Cento		
Altri partner	Centro per l’impiego, Aziende pubbliche e private, Centri di formazione, Associazioni di categoria		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, donne		
Finanziamento totale	€ 38.351,11	Contributo regionale	€ 26.845,78

Zona sociale Centro-Nord (Ferrara)

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l’area tematica “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale” (compresa nell’Area Inclusione Sociale):

- Accoglienza e abitazione;
- Formazione e lavoro;

2. Obiettivi del triennio:

- Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza;
- Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti;
- Mantenere ed estendere l'azione di coordinamento (attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più ampio;
- Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate (es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanti, ecc.);
- Raggiungimento e stesura di un accordo/patto territoriale sul tema inserimento lavorativo;
- Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti;
- Sviluppare le azioni di orientamento e formazione al fine di formare le persone con competenze specifiche;
- Aumentare il numero degli inserimenti lavorativi che si compiono con esito positivo, incrementando le azioni di tutoraggio, impostando interventi di inserimento che prevedano una fase preliminare di orientamento e differenziando percorsi specifici per le diverse tipologie di persona;
- Migliorare il coordinamento tra i soggetti che operano in questo settore, anche in collegamento con la rete che si è attivata nell'ambito dell'accoglienza, e tramite la messa in rete di tutti gli sportelli del territorio che si occupano di lavoro;
- Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B;
- Attivazione di un Settore per gli Inserimenti Lavorativi presso il Servizio Sociale;

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Accoglienza, coordinamento dell'accoglienza, sostegno alla locazione privata		
Azioni	Sostegno delle azioni di accoglienza svolte dalle principali strutture del territorio ed istituzione di nuove forme di seconda accoglienza stabile continuativa attraverso accordi con le Associazioni di proprietari degli alloggi Mantenimento di una figura con funzione di coordinamento Sperimentazione servizio di call center per le emergenze Ulteriore tendenza a migliorare i rapporti di rete tra tutti i soggetti coinvolti Favorire il microcredito per il sostegno all'affitto		
Comune capofila	Ferrara		
Altri partner	Associazione "Viale K", Associazione italiana soci costruttori – gruppo locale "F:Franceschi", Associazione "Centro donna giustizia", Coop Soc Camelot, AUSL		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri, ex detenuti, nomadi		
Finanziamento totale	€ 95.900,27	Contributo regionale	€ 67.840,99

Titolo del progetto	Verso l'autonomia. Interventi di formazione, avviamento e inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati		
Azioni	Rilevazione delle richieste lavorative dell'utenza Proposta di inserimento lavorativo Rilevazione delle aziende da contattare con scheda descrittiva per ogni singola azienda Prosecuzione della funzione di supervisione e coordinamento del tutor Prosecuzione dell'azione finalizzata al raggiungimento di un'alleanza tra Welfare e Lavoro Prosecuzione del lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati che si occupano di accoglienza ed inserimento lavorativo delle persone in condizioni di svantaggio sociale Avvio di una collaborazione con gli enti di formazione del territorio Avvio di un lavoro di messa in rete di tutti gli sportelli distrettuali che si occupano di lavoro		
Altri partner	Associazione "Viale K", Teche Forli-Cesena, Città del ragazzo – Opera Don Calabria, Associazione "Centro donna giustizia", Coop Soc Camelot, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Camera di commercio, RER, Ageform Bologna, Consorzio Impronte sociali, Centro provinciale di formazione		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri e ex detenuti		
Finanziamento totale	€ 100.525,90	Contributo regionale	€ 90.368,13

Area Carcere

Titolo del progetto	Progetto di mediazione culturale per detenuti stranieri e italiani		
Azioni	<p>Mantenimento del servizio di mediazione interculturale e di informazione, anche legale</p> <p>Costituzione di un gruppo di lavoro, composto da detenuti reclusi, volto allo svolgimento di attività di studio e ricerca ai fini di una migliore integrazione con periodica pubblicazione dei risultati attraverso un bollettino informativo (compresi argomenti di attualità, culturali, religiosi e gastronomici)</p> <p>Sostegno ai detenuti nella costruzione di una rete di riferimento atta a consentire loro l'accesso a percorsi di inserimento sociale</p> <p>Incontri periodici con gli operatori</p> <p>Attivazione di risorse a sostegno dei detenuti più bisognosi</p> <p>Interventi volti ad agevolare la fruizione di permessi premio</p>		
Comune capofila	Ferrara		
Altri partner	Servizio sociale del Centro servizi alla persona di Ferrara in collaborazione con la Casa Circondariale, Centro di Servizio sociale Adulti del Ministero di Giustizia, Assessorato alla salute comunale, UEPE		
Destinatari	Persone detenute all'interno della Casa circondariale di Ferrara che si rivolgono allo sportello per attività informativa e di mediazione		
Finanziamento totale	€ 26.452,07	Contributo regionale	€ 16.337,20

Titolo del progetto	Progetto per il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – Progetto SESAMO		
Azioni	<p>Inserimento nel percorso di avviamento al lavoro con borsa lavoro “Sesamo” di un numero definito di detenuti e/o ex detenuti</p> <p>Elaborazione di progetti specifici e sperimentali su casi particolari a seconda delle necessità rilevate nel corso dell'anno</p> <p>Rappresentazione al detenuto di opportunità e modelli di vita diversi da quelli seguiti precedentemente e che lo hanno indotto a delinquere</p> <p>Azioni di sensibilizzazione del territorio rispetto alle problematiche legate al carcere per abbassare la soglia di allarme sociale</p>		
Comune capofila	Ferrara		
Altri partner	Servizio sociale del Centro servizi alla persona di Ferrara in collaborazione con la Casa Circondariale, Centro di Servizio sociale Adulti del Ministero di Giustizia, Assessorato alla salute comunale, UEPE		
Destinatari	Persone detenute all'interno della Casa circondariale di Ferrara inseriti nel percorso a seguito della valutazione dell'assistente sociale responsabile		
Finanziamento totale	€ 29.828,93	Contributo regionale	€ 18.422,80

Zona sociale Sud-Est (Portomaggiore)

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”(compresa nell'Area Inclusione Sociale):

- Migliorare la conoscenza della dimensione territoriale e delle caratteristiche della povertà materiale ed immateriale;
- Fronteggiare l'aumento del disagio di persone sole, soprattutto quelle prive di legami familiari o con scarsi legami sociali e familiari;
- Necessità di reperire strutture di prima accoglienza per le emergenze;
- Interventi per favorire il recupero di alloggi e la distribuzione pasti per i casi di emergenza, che si manifestano nell'area costiera soprattutto nel periodo estivo;
- Fronteggiare l'accentuazione della domanda di reinserimento sociale e lavorativo delle persone emarginate dal contesto sociale;
- Favorire forme di sostegno alle famiglie che sono vulnerabili in ragione di perdite patrimoniali e/o del lavoro;

2. Obiettivi del triennio:

- Approfondire la conoscenza delle caratteristiche e della dimensione territoriale della povertà;
- Prevenire le situazioni di povertà rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale;
- Promuovere interventi di politica integrata sviluppando innovazioni e “buone prassi”;
- Fronteggiare le nuove forme di incertezza sociale;
- Garantire opportunità di accesso ai servizi e tutela delle differenze etnico-culturali.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Sarà realizzato un convegno per la presentazione della ricerca sulla povertà che rientra nel Progetto “Indagine sul fenomeno della povertà nel Distretto Sud-Est” (Comacchio, Comune capofila) riferito ai nuclei familiari multiproblematici, con/senza figli minori, in situazioni di povertà e/o a rischio di esclusione sociale, persone in situazioni di povertà estrema, anziani soli con mancanza o carenza di legami familiari e sociali;
- E' stata attivata una rete integrata pubblico/privato tra i soggetti che operano nell'ambito delle povertà e dell'esclusione sociale nell'ambito del Progetto “Unità operativa inclusione sociale” (Comacchio, Comune capofila con l'ausilio dell'AUSL, dell'Associazionismo laico e religioso, delle Coop soc, OO.SS., Scuola) e si è tradotto nella presa in carico della persona, nel sostegno alla rete familiare, nell'accompagnamento alla rete dei servizi;
- Si è esteso progressivamente al territorio del distretto i Progetti “Recupero alimenti prossimi alla scadenza (Last Minute Market)” e “Brutti ma buoni” cioè alimenti con difetti di confezionamento oltre al consolidamento delle attività del Banco alimentare e Farmaceutico: (Comacchio, Comune capofila con l'ausilio dell'AUSL, dell'Associazionismo laico e religioso, Coop soc, OO.SS., Scuola) destinati agli adulti ed alle famiglie in difficoltà;
- E' stato divulgato il Progetto “Prestiti sull'onore” (Comacchio capofila con l'ausilio delle Banche) che prevede azioni per adulti e famiglie in condizioni di vulnerabilità finanziaria in conseguenza della crisi economica e l'accensione di microcrediti presso Banca Etica;
- Si è provveduto a far fronte ai problemi di emergenza abitativa tramite il Progetto di “Pronta Accoglienza” (Comacchio, capofila con l'ausilio dell'AUSL, dell'Associazionismo laico e religioso, Coop soc, OO.SS.) destinato ad adulti e famiglie in difficoltà, stranieri, nomadi con messa in campo di azioni ricognizione delle attività solidaristiche con l'ausilio del privato sociale e dall'associazionismo, con interventi di distribuzione e fornitura di alimenti e generi di prima necessità, di interventi di emergenza abitativa con individuazione locali e/o strutture e sistemazione temporanea;
- Si è provveduto a fronteggiare le difficoltà di occupazione con il Progetto “Percorsi di Inserimento lavorativo” (Comacchio capofila con l'ausilio degli Enti locali, dell'AUSL, dell'Associazionismo laico e religioso, Coop soc, OO.SS.) che ha previsto il coinvolgimento di cooperative sociali per l'avviamento ed il sostegno all'attività lavorativa, l'attivazione di percorsi di borsa lavoro, la predisposizione percorsi lavorativi individualizzati, il tutoraggio e continuo monitoraggio sull'andamento;
- Si è provveduto a fronteggiare le difficoltà economiche di adulti e famiglie con il Progetto “Sperimentazione Reddito minimo di inserimento” con tutoraggio e contributo di sostentamento al titolare del programma;
- Si è provveduto a tenere monitorata l'area attrezzata per nomadi in Argenta.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà ed inclusione sociale		
Azioni	Indagine sul fenomeno della povertà nel Distretto Sud-Est – completamento percorso triennale Sperimentazione Reddito Minimo di Inserimento – attivazione programmi personalizzati di reinserimento sociale Inserimenti lavorativi con coinvolgimento di cooperative sociali per l’avviamento ed il sostegno all’attività lavorativa Pronta accoglienza – sostegno all’associazionismo laico e religioso per la fornitura di beni e generi di prima necessità Proseguimento dell’intervento socio-assistenziale territoriale Ampliamento dei comuni che partecipano all’iniziativa del recupero degli alimenti prossimi alla scadenza Attivazione di prestiti sull’onore e sperimentazione di progetti di microcredito		
Comune capofila	Comacchio		
Altri partner	AUSL, associazionismo laico e religioso, Volontariato, Coop soc, OO.SS., Scuola		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 53.834,94	Contributo regionale	€ 37.684,46

2.3.7 Le zone sociali della Provincia di Ravenna

Zona sociale Ravenna

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità di sopperire alle esigenze dei nuclei familiari monoreddito;
- Interventi per favorire l'avviamento al lavoro;
- Esigenze abitative.

2. Obiettivi del triennio:

- Lavoro: interventi di sostegno per persone svantaggiate;
- Recupero di beni e generi alimentari;
- Sviluppo della rete integrata con soggetti privati;
- Prevenzione delle situazioni di povertà

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- E' stato avviato il gruppo di lavoro permanente che ha coinvolto anche sindacati e associazioni di datori di lavoro contribuendo a sviluppare nuove sinergie con privati;
- Realizzati i progetti "Brutti ma Buoni" e "Una carrozzina per due"
- E' stato avviato il gruppo di lavoro sulle povertà;
- Prosegue dall'anno precedente il progetto "Pronta accoglienza" destinato a soggetti svantaggiati, operatori dei Servizi Sociali di Ravenna, Cervia, Russi e Lugo e detenuti o ex detenuti, badanti, tossicodipendenti dopo l'uscita da un Centro di Recupero.
- È in corso di realizzazione il progetto "Fondo gas a favore di utenti economicamente disagiati" (procedura di accesso al fondo in corso di formalizzazione);
- È in corso di realizzazione il progetto "Fondo di intervento a favore di utenti del servizio di igiene mentale (T.I.A.) appartenenti a fasce socialmente ed economicamente deboli";
- È in corso di realizzazione il progetto "Azione Microcredito": destinato a persone che versano in stato d'indigenza e che intendono impegnarsi in un progetto di vita che prevede un piccolo investimento;
- È in corso di realizzazione il progetto "Avvio struttura di accoglienza per donne senza fissa dimora": destinato a donne senza fissa dimora italiane e straniere con o senza figli;
- È in corso di realizzazione il progetto "Formazione alle imprese per accoglienza persone svantaggiate": sono previste azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte ad aziende e cooperative disponibili ad accogliere persone svantaggiate;

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Oltre la solitudine		
Azioni	Ascolto ed accoglienza in strutture diversificate Attivazione di tirocini lavorativi Recupero di beni alimentari attraverso il progetto “brutti ma buoni” cui aderisce Ipercoop Recupero di beni di necessità non food per bambini con Associazione Letizia Newsletter di comunicazione sociale Monitoraggio degli interventi territoriali di contrasto alla povertà attraverso l’azione di un gruppo permanente misto		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Ravenna		
Altri partner	AUSL, Associazioni di volontariato, Comitato cittadini antidroga, CEIS, Saman, Arcobaleno, Letizia, Carismatiche francescane, San Rocco, Linea Rosa ai Cappuccini, Coop soc, La Casa, La Pieve, Coop di consumo, Ipercoop		
Destinatari	Adulti in difficoltà ed ex detenuti		
Finanziamento totale	€ 164.525,16	Contributo regionale	€ 75.762,28

Titolo del progetto	Azioni volte a favorire l’inclusione sociale		
Azioni	Accensione del microcredito per favorire l’inserimento lavorativo consentendo l’acquisizione di strumenti essenziali es. patente di guida, mezzo di trasporto, assicurazione etc. Studio di un progetto per la custodia dei figli delle donne che non hanno soluzioni familiari ed impegnate nel lavoro Attuazione di una formazione congiunta per gli operatori dei servizi pubblici per l’applicazione del metodo di valutazione ICF Informare e formare, attraverso le associazioni datoriali e gli operatori della mediazione al lavoro, le imprese all’accoglienza di persone svantaggiate		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Ravenna		
Altri partner	AUSL, Centro di formazione professionale, Siil svantaggio e disabili, Caritas, Comitato cittadini antidroga, Associazione San Rocco e Linea Rosa ai Cappuccini, Casa circondariale, Inail, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Banca di credito cooperativo		
Destinatari	Adulti in difficoltà, ex detenuti, stranieri, minori		
Finanziamento totale	€ 15.000,00	Contributo regionale	€ 10.600,00

Titolo del progetto	Il Maggese		
Azioni	Attivazione delle risorse esistenti (mediazione al lavoro, Siil svantaggio) per attivare inserimenti lavorativi con borse lavoro, tirocini formativi e tutoraggio Sperimentazioni di soluzioni abitative che possano consentire anche a chi ha una disponibilità economica limitata di poter ugualmente accedere ad un alloggio		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali Ravenna		
Altri partner	AUSL, Cooperativa La casa, servizi specialistici SERT		
Destinatari	Adulti in difficoltà ed ex detenuti		
Finanziamento totale	€ 152.858,00	Contributo regionale	€ 80.304,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Sportello informativo e miglioramento della qualità della vita in carcere, rivolto alla popolazione straniera e non, detenuta nella casa circondariale di Ravenna		
Azioni	Produzione agenda tascabile informativa sui servizi erogati vari sportelli con giorni ed orari di apertura in diverse lingue Rivisitazione della metodologia dello Sportello lavoro rendendolo maggiormente fruibile dalla popolazione detenuta Accompagnamento al lavoro e inserimento lavorativo art. 21 Formazione di 4 detenuti nel comparto verde e successiva ristrutturazione di un'area verde esterna in stato di degrado Affiancamento all'area sanitaria della figura del mediatore culturale Azioni di prevenzione sanitaria che coinvolga le persone detenute straniere Promozione della mostra itinerante "Metropolitana 57" nei luoghi di aggregazione, biblioteche, circoli, supermercati etc.		
Comune capofila	Consorzio Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi		
Altri partner	Casa Circondariale Port'Aurea, UEPE, Centro per la formazione professionale provinciale, Centro per l'Impiego di Ravenna, Cooperativa sociale "La Pieve", Centro territoriale permanente, Comitato cittadino antidroga, SERT Ravenna, Comitato Pro Detenuti, ARCI, UISP, Rappresentanza Cittadini extra-ue ed apolidi, Comune di Ravenna circoscrizione n. 1		
Destinatari	Detenuti presso la Casa Circondariale di Ravenna (stranieri e non)		
Finanziamento totale	€ 21.632,00	Contributo regionale	€ 16.640,00

Zona sociale Lugo

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Necessità far fronte alle problematiche: perdita del lavoro e inserimento lavorativo per persone svantaggiate;
- Far fronte all'elevato costo degli affitti e la loro incidenza sul reddito delle famiglie specie se monoreddito o famiglie italiane e straniere con molti figli minori;
- Costruire progetti mirati per far fronte alle nuove povertà.

2. Obiettivi del triennio:

- Fornire opportunità di vita dignitose implementando le politiche abitative;
- Lavoro: sinergia tra i soggetti coinvolti, promozione di Coop. Sociali di tipo b, inserimenti lavorativi per disagio e disabili;
- Formazione per l'inserimento lavorativo;
- Contrasto povertà estreme: implementazione della distribuzione di alimenti, beni di prima necessità e dell'attività del Banco Farmaceutico;
- Individuazione di interventi e servizi a favore di soggetti multiproblematici (amministratore di sostegno, laboratori protetti, ecc.)

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- E' stato costituito l'Ufficio Casa Associato per 9 Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Russi - fuori Zona Sociale).
- Si è data prosecuzione dell'attività, in integrazione con il sistema a rete, del coordinamento ("Figura di Sistema") per gli inserimenti lavorativi delle singole aree (Handicap, Adulti in disagio e Minori);

- Si è provveduto alla partecipazione del Coordinatore al Corso di formazione promosso dalla Provincia per la condivisione di metodologie e strumenti per l'inserimento lavorativo ed è stato attivato un nuovo operatore per incrementare l'accompagnamento di adulti in disagio.
- Si è data prosecuzione delle attività volte all'inserimento o al reinserimento sociale e lavorativo (inserimenti lavorativi, borse lavoro e operatore sul territorio).
- Sono in corso interventi per la formazione e il lavoro di persone svantaggiate e promozione della cooperazione sociale di tipo B: Progetto AGAPE.-
- Si è data prosecuzione alla progettazione integrata con Volontariato locale per attività di accoglienza e distribuzione viveri;
- Si sta provvedendo al sostegno alle famiglie in situazione di povertà con particolare attenzione a quelle dove sono presenti molti figli minori tramite la distribuzione di latte, alimenti e beni di prima necessità per la prima infanzia;
- Sono stati stipulati accordi con soggetti privati in un percorso di responsabilità sociale: protocollo d'intesa tra Comune di Lugo e Confartigianato per buoni sconto per piccoli interventi artigianali sulla casa, Progetto "Brutti ma buoni" di Ipercoop Lugo in collaborazione con il Comune di Lugo ed alcune Associazioni locali, ecc
- E' stato dato avvio ad un progetto di recupero e distribuzione di beni per la prima infanzia, sulla falsa riga del progetto "amici di letizia" di Ravenna".

In particolare dal punto di vista progettuale sono in corso i progetti:

- Progetto di sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (legge n. 6/2004): in continuità con l'anno precedente e con l'obiettivo specifico di sensibilizzare, informare e formare sugli aspetti innovativi della legge stessa;
- Progetto "La figura di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale";
- Progetto "Gruppo permanente sulle politiche del lavoro": con l'obiettivo di effettuare una valutazione qualitativa e quantitativa delle categorie "fasce deboli" maggiormente presenti sul territorio distrettuale;
- Progetto "Interventi finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo": con l'obiettivo specifico di un miglioramento della qualità di vita rispetto all'inserimento nel tessuto sociale, di persone con problemi di integrazione, emarginazione e socialmente svantaggiate;

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Progetto finalizzato alla realizzazione di progetti integrati fra enti pubblici erogatori di contributi ed altre prestazioni sociali a sostegno del reddito: banca dati		
Azioni	Prosecuzione attività formativa specifica rivolta a tutti gli operatori Implementazione del software		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	AUSL		
Destinatari	Operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 7.200,00	Contributo regionale	€ 4.000,00

Titolo del progetto	Rete di supporto e di accompagnamento organizzato per il contrasto alle povertà estreme		
Azioni	Rinnovo Convenzione con il Centro di Solidarietà e sviluppo Proseguimento attività sportello di accoglienza Consolidamento delle prese in carico congiunte con progetti integrati pubblico/privato finalizzati all'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse Accompagnamento ed orientamento delle persone nella ricerca del lavoro Distribuzione di viveri e beni di prima necessità attraverso il Banco alimentare		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	AUSL, Centro di solidarietà di Lugo		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 22.800,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

Titolo del progetto	Risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazioni di gravi marginalità attraverso la fornitura di viveri e di beni di prima necessità		
Azioni	Continuazione dell'attività di un punto unico a livello distrettuale gestito dalla CRI di concerto con il Servizio sociale per la distribuzione di viveri e beni di prima necessità con particolare attenzione alle famiglie dove sono presenti figli minori		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	Croce Rossa, Caritas locali, Centro di solidarietà di Lugo, Centro di ascolto di Bagnacavallo		
Destinatari	Famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 6.740,00	Contributo regionale	€ 4.163,12

Titolo del progetto	Interventi volti all'inserimento o al reinserimento sociale e lavorativo		
Azioni	Implementazione percorsi di inserimento lavorativo più rispondenti alle esigenze delle fasce deboli ed all'offerta del mercato del lavoro Implementazione percorsi di inserimento socio-assistenziale in ambito lavorativo per le persone in grave situazione di vulnerabilità socio-sanitaria Attivazione e definizione di un regolamento all'erogazione di borse lavoro a soggetti svantaggiati		
Comune capofila	Lugo		
Altri partner	Ausl, Agenzia SIIIL, Centro per l'impiego, Enti e aziende		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 98.624,00	Contributo regionale	€ 25.000,00

Zona sociale Faenza

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" (compresa nell'Area Disagio Adulti):

- Migliorare gli strumenti per gli interventi a bassa soglia per chi si trova in povertà estrema;
- Attivare strumenti per una migliore conoscenza del fenomeno della povertà;
- Avviare percorsi di inserimento lavorativo integrati per soggetti in condizione di fragilità sociale e/o economica;
- Rafforzare l'economia sociale;
- Favorire il reperimento di alloggi a costi accessibili per soggetti in condizione di fragilità sociale e/o economica.

2. Obiettivi del triennio:

- Favorire gli strumenti per l'inserimento nel mondo del lavoro con percorsi adeguati alle singole problematiche;
- Assicurare maggiore informazione e promuovere una cultura dell'accoglienza;
- Realizzazione e sostegno delle iniziative volte all'inclusione sociale di soggetti ad alto rischio;

- Mappatura delle povertà per l'individuazione di interventi mirati- sostegno ai singoli e ai nuclei monoreddito che versano in condizioni di disagio per la perdita dell'unica fonte di reddito.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Sono stati attivati inserimenti protetti tramite SIIL;
- Partecipazione al progetto AGAPE;
- Si sta sviluppando il progetto relativo ai Territori Socialmente Responsabili dove attivare il Tavolo del Lavoro in cui coinvolgere tutti i soggetti che possono favorire le più ampie possibilità di occupazione per i soggetti in condizione di svantaggio;
- E' stato attivato nel territorio la fornitura di pacchi alimentari, grazie alle risorse del volontariato;
- Si sta provvedendo ad arricchire le relazioni sul fenomeno della povertà e sta avanzando la raccolta sistematica di dati a livello comprensoriale e si intende coinvolgere maggiormente altri Uffici Comunali al fine di ottimizzare le risorse e di sviluppare tutte le sinergie possibili per disporre di indicatori relativi al fenomeno della povertà in tutti i suoi aspetti.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale”

Scheda progetto

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale		
Azioni	Attività del centro di prima accoglienza notturno dell'Associazione “Farsi prossimo”che oltre ad asilo notturno fornisce pasti caldi e consente di poter usufruire di un servizio docce Attivazione di alloggi protetti per soggetti con disturbi psichici Prosecuzione dell'attività di ricerca e conoscenza del fenomeno della povertà in tutti i suoi aspetti tramite l'attività dell'Osservatorio Attività del Banco alimentare per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema Creazione di una rete pubblico/privato per la messa in opera di più azioni tra loro coordinate Costruzione di percorsi di avviamento al lavoro grazie all'opera del SIIL con anche attivazione di borse lavoro		
Comune capofila	Faenza		
Altri partner	AUSL, Simap, Sert, Terzo settore		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 118.490,44	Contributo regionale	€ 31,102,44

2.3.8 Le zone sociali della Provincia di Forlì-Cesena

Zona sociale Forlì

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale" che è è ricompresa nell'Area promozione autonomie adulti:

- Strutturare scambi informativi tra soggetti pubblici e privato sociale per la fornitura di beni e servizi di prima necessità al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- Necessità di sviluppare maggiormente le azioni di accompagnamento (inserimento sociale e abitativo) tra i centri di accoglienza di primo livello e i servizi sociali territoriali;
- Uniformare la disomogeneità dei regolamenti comunali di accesso ai contributi a sostegno del reddito in ambito comprensoriale;
- Fronteggiare l'emergenza abitativa con misure di prima accoglienza e soluzioni a costi contenuti;

2. Obiettivi del triennio:

- Omogeneizzazione dei criteri di accesso ai contributi di integrazione al reddito;
- Coordinamento tra servizi sociali del Comune e associazionismo per ottimizzare le risposte ai bisogni essenziali minimi: strutturazione di un sistema informativo comune tra servizi sociali, associazioni di volontariato e centri d'ascolto contenente informazioni su utenti ed interventi attivati codificati da un protocollo operativo;
- Incremento sistema di prima e seconda accoglienza a bassa soglia d'accesso;
- Attivazione di un sistema di monitoraggio e accompagnamento di persone in stato di grave disagio sociale

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Si sta procedendo al completamento del sistema informativo attraverso lo Sportello Sociale Web (ridefinizione, ampliamento rete territoriale sportelli sociali, sportelli/ punti operativi d'accesso al sistema attivi presso altri enti pubblici e privati: AUSL, Provincia, CAF, Terzo Settore, ecc.);
- Si sta procedendo all'attivazione di un servizio di reperibilità telefonica "Pronto intervento sociale" area adulti;
- Si sta procedendo al completamento dell'analisi e della condivisione di criteri omogenei per definire lo stato di bisogno dei nuclei familiari, quale presupposto necessario per l'erogazione di prestazioni sociali agevolate (contributi economici) a sostegno del reddito;
- Si sta provvedendo alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa fra il Servizio Sociale del Comune e le associazioni di volontariato finalizzato a recepire procedure e modalità di collaborazione e di coordinamento;
- Si sta procedendo al consolidamento del sistema d'accoglienza a bassa soglia con particolare riferimento al servizio di accoglienza residenziale per uomini (*seconda accoglienza*) e al servizio di prima accoglienza per donne singole;
- Si sta procedendo all'espletamento a Forlì delle procedure connesse all'apertura del bando pubblico relativo all'erogazione di contributi economici finalizzati ad abbattere il costo delle utenze di acqua e gas;
- Si sta procedendo alla definizione delle modalità di attivazione di una convenzione con la Nuova Associazione Al Margine di Forlì per la gestione degli alloggi e/o posti letto destinati a persone in condizioni di disagio psichico e per soggetti con difficoltà sociali ed economiche, realizzati nell'ambito dell'intervento di edilizia agevolata;

- Si sta procedendo al consolidamento del progetto “Operatore di strada della domiciliarità” attraverso una convenzione con una cooperativa sociale, Sadurano Salus.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Sostegno alle condizioni economiche e materiali di vita familiare ed accompagnamento sociale		
Azioni	Incontri tra gli operatori del pubblico e del privato sociale Redazione di protocollo d’intesa tra Associazioni ed i Comuni del distretto Consolidamento del sistema di accoglienza a bassa soglia con particolare riferimento al servizio di accoglienza residenziale per uomini (seconda accoglienza) ed al servizio di prima accoglienza per donne singole Consolidamento del servizio di accompagnamento sociale Erogazione contributi economici per sostegno al reddito e relativa analisi dei regolamenti di accesso		
Comune capofila	Forlì		
Altri partner	Ausl, Associazioni volontariato, Centro di ascolto Buon Pastore della Caritas FC, Cooperativa sociale saturano salus, OO.SS. confederali e degli inquilini, Prefettura, Cip		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà,		
Finanziamento totale	€ 584.081,03	Contributo regionale	€ 132.081,03

Area Carcere

Titolo del progetto	L’esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio		
Azioni	Miglioramento delle reti esistenti e della collaborazione con la rete Carcere promuovendo la diffusione dei dati, delle esigenze raccolte, l’individuazione delle strategie e l’elaborazione di progetti individualizzati Predisposizione ed approvazione delle linee guida e gestione del progetto “Sportello Informativo per detenuti” per il quale è stata rinnovata la convenzione con l’Associazione Centro di Solidarietà (l’attività dello sportello è largo respiro, dalla consulenza legale alla mediazione culturale, dal supporto per la ricerca del lavoro al di fuori del carcere al sostegno alimentare od economico esterno per gli ex detenuti, all’organizzazione di attività ricreative, sportive, culturali etc.) Definizione di apposite sinergie con le altre azioni strutturate in rete nell’ambito degli interventi in area esecuzione penale, con particolare riferimento agli interventi volti al reinserimento socio-lavorativo ed alla formazione e riqualificazione professionale di soggetti sottoposti a limitazione della libertà personale Potenziamento dello sportello lavoro		
Comune capofila	Forlì		
Altri partner	Comuni del distretto, Comuni di Cesena e Svignano, Casa Circondariale di Forlì, UEPE, Polo scientifico e didattico romagnolo dell’Università degli Studi di Bologna, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere, Provincia di Forlì-Cesena, Tecnè’, SERT AUSL di Forlì e di Cesena, organizzazioni datoriali e sindacati, Comitato Locale per l’Esecuzione penale adulti		
Destinatari	Detenuti e soggetti in misura alternativa		
Finanziamento totale	€ 107.120,00	Contributo regionale	€ 23.120,00

Zona sociale Cesena Valle Savio

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

- Fronteggiare l'elevata incidenza dei costi per la casa sui redditi familiari;
- Interventi per far fronte all'insufficiente integrazione tra le varie iniziative (pubbliche e private) dirette alle persone in difficoltà economica e sociale;
- Arginare la difficoltà ad uscire da situazioni di emergenza socio economiche (Insufficiente turn over delle persone in cerca di aiuto);
- Creare una diffusa consapevolezza che sia necessario presidiare maggiormente l'ambito delle nuove povertà, attraverso lo sviluppo di politiche integrate e coordinate.

2. Obiettivi del triennio:

- Promuovere la condivisione delle informazioni come primo passo per la costruzione di una rete di accoglienza non meramente assistenziale ma orientata alla promozione di cambiamenti;
- Promuovere l'accesso al lavoro come fonte fondamentale di dignità, di autonomia sociale ed economica, di valorizzazione di sé e della propria autostima;
- Consolidare l'accoglienza abitativa temporanea per le emergenze sociali con la collaborazione del volontariato.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Le attività proseguono come previsto con la forte collaborazione del Privato Sociale;
- I 2 Tavoli delle Marginalità e delle Povertà si confermano punto di riferimento per il confronto tra operatori, tra organizzazioni e l'integrazione tra sociale-sanitario-pubblico e privato;
- E' stato avviato il progetto "Tariffa sociale idrica" (Cesena capofila con l'ausilio del CAAF, dell'HERA e dei Sindacati), destinato agli Adulti con ISEE inferiore a € 7.500,00 e che prevede la stesura del progetto operativo, l'accordo con Hera per l'applicazione dello sconto sulla bolletta, l'accordo con i CAAF per la gestione delle domande di contributo, il lancio e gestione del bando, l'assegnazione dei contributi sottoforma di sconto sulla bolletta Hera.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Progetti mirati e integrati di contrasto delle povertà		
Azioni	Definizione dei progetti mirati sui casi a rischio anche attivando rapporti di collaborazione con i partners del tavolo delle povertà		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Caritas diocesana, Ipab Roir, Croce Rossa, Associazione Banco Alimentare, Ass. San Vincenzo de' Paoli, Associazione centroaiuto alla vita, Centro famiglie, Gruppo famiglie Casa bella, Associazione Campo Emmaus, Comunità Grazia e Pace, Ass. Salem		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 295.000,00	Contributo regionale	€ 75.000,00

Titolo del progetto	Tavolo delle povertà		
Azioni	Avvio e sperimentazione del sistema informativo condiviso Consolidamento dei lavori del Tavolo Povertà e sottoscrizione dell'accordo di tavolo Organizzazione formazione operatori Azioni sperimentali in grado di ridurre il numero di famiglie in condizioni di grave emergenza abitativa e gestione dei centri di accoglienza di seconda generazione per donne sole con figli e per famiglie in grave disagio		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Caritas diocesana, Ipab Roir, Croce Rossa, Associazione Banco Alimentare, Ass. San Vincenzo de' Paoli, Associazione centroaiuto alla vita, Centro famiglie, Gruppo famiglie Casa bella, Associazione Campo Emmaus, Comunità Grazia e Pace, Ass. Salem		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 1.974,00	Contributo regionale	€ 974,00

Titolo del progetto	Progetto Inverno		
Azioni	Accoglienza, informazione, sul regolamento di permanenza, assegnazione delle unità abitative e relativo monitoraggio Accompagnamento per disbrigo di pratiche e per il reperimento di piccole attività lavorative per una rieducazione all'impegno ed al lavoro Supporti economici		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Caritas diocesana, Gruppo famiglie Casa bella, Campo Emmaus		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 13.000,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

Titolo del progetto	Avvio case di accoglienza S.Miniato e S.Michele		
Azioni	Accoglienza, informazione, sul regolamento di permanenza, Accompagnamento per disbrigo di pratiche e per il reperimento di attività lavorative qualora la persona interessata non sia già occupata Sostegno psicologico Consulenze legali Coinvolgimento per attivare risorse personali per un reinserimento socio-lavorativo		
Comune capofila	Cesena		
Altri partner	Comunità Grazia e Pace, Volontariato parrocchia S.Paolo e S.Rocco, Centro di aiuto alla vita		
Destinatari	Famiglie in difficoltà e solo donne		
Finanziamento totale	€ 25.000,00	Contributo regionale	€ 5.000,00

Zona sociale Rubicone-Costa

1. Bisogni emergenti e criticità rilevati dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Fronteggiare l'elevata incidenza dei costi per la casa sui redditi familiari;
- Arginare l'insufficiente integrazione tra le varie iniziative (pubbliche e private) dirette alle persone in difficoltà economica e sociale;
- Interventi atti a far fronte alla difficoltà ad uscire da situazioni di deprivazione socioeconomica.

2. Obiettivi del triennio:

- Promuovere la condivisione delle informazioni come primo passo per la costruzione di una rete di accoglienza non meramente assistenziale ma orientata alla promozione dei cambiamenti;
- Promuovere l'accesso al lavoro come fonte fondamentale di dignità, di autonomia sociale ed economica, di valorizzazione di sé e della propria autostima;

- Politiche abitative che agevolino l'accesso alla casa in locazione (canoni agevolati) e in proprietà con il coinvolgimento dell'Agenzia sociale per l'affitto;
- Sostegno alle famiglie in stato di disagio socio-economico;
- Organizzare una accoglienza abitativa per le emergenze sociali e per situazioni di disagio conclamato;

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto "Agenzia sociale per l'affitto": per la creazione di un fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio;
- "Protocollo d'intesa per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo" tra i vari Enti partecipanti: Unione dei Comuni del Rubicone, Comune di Gambettola, Comune di Cesenatico, Ausl, Servizi sociali; Progetto "Tariffa Sociale": in continuità con l'anno precedente e destinato alle famiglie residenti nei Comuni aderenti. Ha l'obiettivo di tutelare le famiglie economicamente disagiate e consentire alle stesse di usufruire di servizi essenziali e primari. Prosegue l'intesa con Hera e dopo una fase di sperimentazione nel 2005 il progetto si sta consolidando, si tratta di contributi sui consumi dell'acqua per uso domestico e sui consumi del gas metano;
- Progetto "Tavolo d'intesa per lo studio di azioni per il miglioramento delle condizioni di disagio abitativo": di nuova formulazione e destinato ai cittadini, soprattutto stranieri, che hanno difficoltà nella ricerca di un alloggio;
- Progetto "Accordo gestione coordinata borse lavoro" (Cesena capofila con l'ausilio dell'AUSL, della Cooperativa sociale Il Mandorlo, Humanitas, Groupservice, Ccils, Il Totem, Il Solco, della Associazione S.Martino, del Centro di solidarietà della compagnia delle opere, dei Centri di formazione professionale Enaip ed En.gim Cesena) destinato agli adulti in difficoltà ed ex detenuti e prevede azioni di tutoraggio, di accoglienza, orientamento e supporto dell'utente in tutte le fasi dell'inserimento lavorativo mediante attivazione di borsa lavoro ed infine percorsi socioriabilitativi.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio		
Azioni	Istituzione di un fondo di garanzia Contributi per inquilini morosi che rischiano lo sfratto e per le famiglie in arretrato con le rate del mutuo che rischiano la perdita dell'alloggio Favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio		
Comune capofila	Unione Comuni del Rubicone		
Altri partner	nessuno		
Destinatari	Famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 29.221,66	Contributo regionale	€ 20.221,66

Titolo del progetto	Convenzione tra l'Unione Comuni del Rubicone e CSM distretto Rubicone Costa		
Azioni	Inserimenti lavorativi protetti Attivazione di borse lavoro e tirocinio formativo Sgravio del datore di lavoro ai fini dell'assunzione definitiva		
Comune capofila	Unione Comuni del Rubicone		
Altri partner	AUSL, Cooperative sociali		
Destinatari	Adulti e in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 6.000,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

Titolo del progetto	Appartamento non protetto		
Azioni	Apertura appartamento di 3 posti e ricerca di ulteriori 5 posti Progressivo miglioramento nell'ambito lavorativo anche al fine di raggiungere una sufficiente stabilità economica Continuità terapeutica e di progetto da parte del personale CSM per una piena riabilitazione sociale		
Comune capofila	Ausl-Centro CSM Rubicone		
Altri partner	AUSL, agenzia immobiliare		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 19.000,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

2.3.9 Le zone sociali della Provincia di Rimini

Zona sociale Rimini

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale":

- Interventi per una maggiore fruibilità dell'abitazione;
- Necessità di centri di accoglienza temporanea;
- Creazione di strutture di prima accoglienza, riservata in particolare alle donne;
- Rafforzamento dei percorsi di inserimento lavorativo soprattutto a bassa soglia;
- Iniziative di sostegno a "neo-maggioresenni" (in precedenza in carico alle istituzioni) non autonomi;
- Rafforzamento degli interventi a favore dei soggetti con disagio psicosociale;
- Formazione specifica per operatori dei servizi e per quanti si occupano attivamente di povertà estrema;
- Coordinamento tra i soggetti che operano nel settore per affrontare i problemi in maniera più efficace.

2. Obiettivi del triennio:

- Sviluppo di politiche abitative ad ampio raggio;
- Realizzazione di centri di prima accoglienza e creazione di gruppi appartamento a bassa soglia,
- Realizzazione di strutture di accoglienza a lungo termine;
- Sviluppo e qualificazione di servizi quali mense, docce, lavanderia, pacchi viveri, ecc...;
- Interventi rivolti al reinserimento sociale e lavorativo attraverso percorsi di socializzazione e responsabilizzazione;
- Recupero alimentare;
- Percorsi per l'inserimento lavorativo di fasce deboli;
- Monitoraggio delle povertà e realizzazione di un osservatorio per la rilevazione e la programmazione.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Si è proceduto a periodici incontri delle operatrici dei servizi ed i soggetti che a vario titolo si occupano di povertà estrema per confrontarsi sulle situazioni più complesse e sugli utenti condivisi al fine di concordare e sostenere un percorso assistenziale comune;
- E' continuata l'attività dei 10 centri di ascolto, attivati per raccogliere informazioni sulle generalità anagrafiche delle persone, sulle condizioni abitative, familiari, lavorative e sugli interventi ricevuti da altre strutture di sostegno;
- E' stato organizzato (per 60 uomini e 10 donne) un'accoglienza a lungo termine in appartamenti con l'obiettivo di completare il percorso di reinserimento sociale e quello di reinserimento lavorativo;
- Organizzati corsi di formazione per i volontari di alcune Associazioni tenuti da società specializzate al fine di studiare il "mercato" e forme di organizzazione funzionali alla raccolta e distribuzione degli alimenti nonché al reperimento di risorse finanziarie;
- Con il progetto "Piazza del Lavoro" attuato dalla Cooperativa Ob Service con la collaborazione dell'Associazione Piazza del Lavoro, si è realizzato uno sportello informativo, rivolto in particolare alle fasce svantaggiate, in cui si pone un'attenzione particolare alla modalità di accoglienza ed alla forma di tutoraggio personalizzate;
- Le strutture a bassa soglia sono ancora in via di realizzazione.

Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale”

Schede progetto

Titolo del progetto	Centro operativo di prima accoglienza Caritas 2007		
Azioni	Attivazione dormitorio di prima accoglienza per circa 2 settimane e seconda accoglienza con accompagnamento specifico per un periodo variabile da tre mesi ad un anno Consegna pacchi alimentari a soggetti in difficoltà Consegna pasti a domicilio a persone anziane Distribuzione vestiti, biancheria e doccia calda Mensa a pranzo		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione di volontariato Madonna della Carità		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, nomadi		
Finanziamento totale	€ 350.000,00	Contributo regionale	€ 21,560,80

Titolo del progetto	Michel Roland		
Azioni	Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario) Accoglienza a lungo termine presso la struttura denominata “appartamenti della Capanna” Inserimento nel Centro delle attività ovvero una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto dove si svolgono attività diversificate e graduate per permettere l’inserimento lavorativo e dove viene corrisposto agli utenti un assegno educativo Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori c/o la stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell’accogliuto all’interno dell’equipe operatori Attività educativo-ricreative Servizio legale e sanitario		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII°, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa Cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera S’Antonio, Enaip		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, stranieri e nomadi		
Finanziamento totale	€ 133.000,00	Contributo regionale	€ 59.800,00

Titolo del progetto	Opera Sant’Antonio per i poveri		
Azioni	Raccolta e distribuzione di beni alimentari (pacchi viveri) Fornitura servizi di prima necessità (docce e lavaggio indumenti, mensa serale) Fornitura o pagamento medicinali Attivazione centro d’ascolto		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione Sant’Antonio – mensa per i poveri		
Destinatari	Adulti in difficoltà e stranieri		
Finanziamento totale	€ 38.300,00	Contributo regionale	€ 7.500,00

Titolo del progetto	Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse		
Azioni	Attivazione Osservatorio povertà Osservazione ed analisi delle povertà quali/quantitativa, raccolta ed elaborazione dei dati, mappatura delle risorse del territorio Realizzazione dell’equipe dell’Osservatorio e del Tavolo di osservazione		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Caritas, Associazione Madonna della Carità		
Destinatari	Adulti in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 18.741,00	Contributo regionale	€ 18.741,00

Titolo del progetto	Pronta accoglienza femminile		
Azioni	Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario) di donne senza fissa dimora in condizioni di disagio grave e conclamato Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori c/o la stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accolto all'interno dell'equipe operatori Attività educativo-ricreative Servizio legale e sanitario		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII°, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa Cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera S'Antonio, Enaip		
Destinatari	Solo donne		
Finanziamento totale	€ 28.883,00	Contributo regionale	€ 17.330,00

Titolo del progetto	Banco di Solidarietà		
Azioni	Ricerca di nuove fonti di reperimento alimenti e di personale addetto alla raccolta ed alla movimentazione dei prodotti alimentari Formazione dei volontari		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazione Banco della solidarietà		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà, operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 19.694,00	Contributo regionale	€ 13.194,00

Area Carcere

Titolo del progetto	Sportello carcere 2008		
Azioni	Facilitazione dell'accesso ai servizi pubblici e privati da parte degli immigrati (informazione ed accompagnamento per l'accesso ai servizi forniti dalla P.A. come servizi sanitari, scolastici, abitativi) Consulenza legale a favore degli immigrati Socializzazione interetnica (cioè realizzazione di iniziative culturali e ricreative finalizzate alla socializzazione con attivazione di laboratori) Gruppi di auto-aiuto per prevenire il disagio psichico Collaborazione con varie figure professionali interne ed esterne al carcere		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Associazioni di volontariato "Madonna della carità, Arcobaleno, Italo-albanese Amicizia", Associazione multiculturale "Etnos", Casa circondariale		
Destinatari	Tutti i detenuti immigrati (circa 100)		
Finanziamento totale	€ 18.342,00	Contributo regionale	€ 12.840,00

Titolo del progetto	Osservazione e coordinamento attività Andromeda		
Azioni	Osservazione detenuti per una corretta definizione di un percorso terapeutico di recupero Predisposizione programma terapeutico di recupero Monitoraggio giornaliero dell'attività (programmazione quotidiana della giornata, incontro serale di resoconto, discussione) Programmazione di eventi o corsi formativi		
Comune capofila	Rimini		
Altri partner	Cooperativa sociale Cento Fiori Onlus, Amministrazione penitenziaria, AUSL		
Destinatari	Detenuti tossicodipendenti		
Finanziamento totale	€ 21.600,00	Contributo regionale	€ 15.120,00

Zona sociale Riccione

1. Bisogni emergenti e criticità rilevate dalla Zona sociale per l'area tematica "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale":

- Aumento delle diverse forme di contributi assistenziali per pagamento affitto, utenze e sostentamento familiare;
- Crescita delle capacità di risposta ai bisogni tramite una implementazione del lavoro di rete distrettuale;
- Supporto all'emergenza anche per i cittadini dell'entroterra tramite uno sviluppo dei servizi;
- Necessità di una maggiore fruibilità dell'abitazione, compresa la prima accoglienza e per situazioni in emergenza abitativa;
- Ampliamento dei percorsi di inserimento lavorativo;
- Sostegno economico attivando anche forme di microcredito in collaborazione con Banca etica od altre banche;
- Fronteggiare l'aumento quantitativo delle domande di re-inserimento lavorativo e la poliedricità delle stesse;

2. Obiettivi del triennio:

- Nuove politiche di sostegno al reddito delle famiglie a rischio di povertà. (contributi economici a persone indigenti; contributi affitto complementari al fondo sociale, abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico, microcredito etc.);
- Aumentare e differenziare l'offerta abitativa, prevedendo anche soluzioni per la prima accoglienza in emergenza;
- Rafforzamento del lavoro di rete attraverso la promozione e lo sviluppo della programmazione concertata tra diverse istituzioni e tra istituzioni e terzo settore in ambito di servizi e interventi per l'inserimento lavorativo, sensibilizzando la comunità locale e il mondo imprenditoriale, sui temi dell'etica di impresa, l'implementazione del sistema dei servizi in rete per l'ottimizzazione delle risorse;
- Consolidamento dell'attività di accoglienza ed erogazione di informazioni degli Sportelli sociali professionali in rete.

3. Programma Attuativo 2007 - gli interventi nell'area tematica:

- Progetto "Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia personale" (Comuni Coriano, Montescudo, Monte Colombo capofila con l'ausilio degli E.E.L.L) destinato ad adulti e famiglie in difficoltà;
- Progetto "Il territorio come opportunità di sviluppo della cooperazione – Tesco" che riconosce la Provincia di Rimini - Sett. Servizi alla Persona e alla Comunità come capofila destinato a imprese sociali che forniscono servizi agli Enti pubblici e prodotti sul mercato e a persone svantaggiate con difficoltà di integrazione e inserimento socio – lavorativo.

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Schede progetto

Titolo del progetto	Sostegno attività centro assistenza ai bisognosi – Quarta età - Pasti		
Azioni	Accompagnamento ai servizi sociali e sanitari tramite una metodologia d'intervento che consiste in dialogo ed ascolto attivo Formazione degli operatori di volontariato Consolidamento servizio mensa		
Comune capofila	Riccione		
Altri partner	Caritas – Madonna del mare, volontariato, Consulta di solidarietà		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà ed operatori del settore		
Finanziamento totale	€ 20.000,00	Contributo regionale	€ 13.500,00

Titolo del progetto	Artigianate società cooperativa sociale		
Azioni	Stabilizzazione dei nuovi organismi dirigenti della Cooperativa Inserimento lavorativo in cooperativa dopo processo di rafforzamento		
Comune capofila	Riccione		
Altri partner	AUSL, Amministrazione provinciale, CCIAA, Associazioni di categoria, Consorzio Sociale romagnolo		
Destinatari	Adulti in difficoltà e nomadi		
Finanziamenti	€ 9.125,00	Contributo regionale	€ 9.000,00

Titolo del progetto	Contrasto alla povertà estrema		
Azioni	Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiario		
Comune capofila	Riccione		
Altri partner	Caritas		
Destinatari	Adulti in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 3.120,00	Contributo regionale	€ 2.454,57

Titolo del progetto	Potenziamento di servizi di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale		
Azioni	Concessione di contributi/servizi Accoglienza notturna, mensa, servizio doccia Distribuzione viveri e materiale per la pulizia e l'igiene personale Accompagnamento ai presidi socio-sanitari e coordinamento degli interventi		
Comune capofila	Cattolica		
Altri partner	AUSL, Terzo settore, Volontariato		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 28.580,00	Contributo regionale	€ 13.000,00

Titolo del progetto	Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia personale		
Azioni	Erogazione contributi economici Sottoscrizione progetto di corresponsabilità Attivazione di percorsi per la ricerca del lavoro Sperimentazione eventuali borsa-lavoro		
Comune capofila	Coriano, Montescudo, Monte Colombo		
Altri partner	E.E.L.L., Sportello Sociale		
Destinatari	Adulti e famiglie in difficoltà		
Finanziamento totale	€ 5.000,00	Contributo regionale	€ 3.000,00

2.4 Il Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale” - Programma attuativo 2007

Il Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all’esclusione sociale” previsto dalla programmazione sociale regionale per l’anno 2007¹³, è il seguente:

Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"

Le risorse complessivamente programmate per il presente programma ammontano a Euro **2.800.000,00** e trovano allocazione in bilancio sul Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali” afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Finalità:

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all’esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale (comunale, provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi e l’attività di rete.

Affronta il disagio sociale che sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, non più quale eccezione, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone.

Tiene conto del diverso caratterizzarsi della povertà e dei vari aspetti dell’esclusione. Si occupa di senza dimora e delle popolazioni nomadi le cui diversità possono talvolta costituire fattore di disagio ed emarginazione. Particolare attenzione è rivolta alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, affrontando il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti ed il consolidamento delle attività degli sportelli informativi ad essi rivolti.

Valorizza quindi il "capitale sociale" regionale, inteso come quell’insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d’azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

A – Interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A - Interventi a contrasto della povertà e dell’esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Risorse programmate:

Euro **2.400.000,00**

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- Prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell’inclusione;
- Valorizzare l’azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l’intervento dei delegati sociali;

¹³ Delibera dell’Assemblea legislativa n.91 del 23 novembre 2006 e delibera di Giunta regionale n.1791 del 11 dicembre 2006

- Promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- Contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- Affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- Approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione;
- Promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali;
- Prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora;
- Provvedere all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Azioni:

Le azioni, attraverso la progettualità territoriale (provinciale, sovrazonale e/o zonale) e nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoveranno l'attività di rete in particolare attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore.

Riguarderanno:

- realizzazione, ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- realizzazione di iniziative anche a carattere innovativo che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità, in particolare attraverso il reperimento e/o la fornitura di viveri e beni di prima necessità; si considera innovativo e di interesse regionale inoltre il recupero dalla grande distribuzione di alimenti e beni di prima necessità a favore dei meno abbienti;
- supporto all'azione sociale nei luoghi di lavoro dei delegati sociali;
- interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- attivazione di misure anche sperimentali a contrasto della crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita;
- sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione e per la popolazione nomade, per la presa di coscienza delle risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico;
- sviluppo di interventi formativi e seminari, rivolti agli operatori del settore sociale, per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione, anche eventualmente ricavandone buone pratiche;
- iniziative di conoscenza e approfondimento delle pratiche di mediazione sociale;
- sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti delle persone in grave disagio, delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

La Regione assegnerà le risorse ai Comuni destinatari come sopra individuati¹⁴ sulla base del numero dei residenti nella zona sociale al 31/12/2005.

In relazione alla concentrazione nelle grandi città delle problematiche di esclusione, si definiscono correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena) e pari a 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare.

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse programmate:

Euro **400.000,00**

Obiettivi:

- Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri e dello sportello informativo per detenuti.
- Accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Azioni:

a) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.

b) Sportello informativo per detenuti – Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri, pari a circa il 50% della popolazione detenuta (dati del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria al 30/06/2006).

Destinatari:

Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse verrà effettuata¹⁵ tenendo conto dei seguenti indicatori:

¹⁴ Assegnazione dei fondi con Determinazione n. 18323 del 29 dicembre 2006 e liquidazione con determinazioni n.11786 del 17 settembre 2007 e n. 14529 dell'8 novembre 2007

- Popolazione detenuta al 30/06/2006.
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2006.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, al 30/06/2006.

Si riporta di seguito **la tabella** degli interventi relativi ai 2 punti del Programma finalizzato al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale programmati dalle Zone sociali per l'anno 2007, riportandoli ai due temi **Povertà** (*Tabella descrittiva A*) e **Carcere** (*Tabella descrittiva B*).

¹⁵ Assegnazione dei fondi con Determinazione n. 18323 del 29 dicembre 2006 e liquidazione con determinazioni n.11786 del 17 settembre 2007 e n. 14529 dell'8 novembre 2007

Tabella descrittiva A – Zone sociali (povertà)

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Reti: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari										
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
Provincia di Piacenza														nota 1)		nota 2)			
Val Tidone	Castel S.Giovanni	Sviluppo coordinato di azioni rivolte agli adulti in difficoltà	NO	NO	Sostegno a fronte di emergenze economiche	Sostegno a fronte di emergenze abitative			Sostegno a popolazioni cosiddette nomadi. Coordinamento distrettuale degli interventi di sostegno agli adulti in difficoltà	SI				SI				SI	
Piacenza (Urbano)	Piacenza	Centro diurno "Il Quadrifoglio" - Accoglienza diurna a bassa soglia per persone in condizioni di marginalità e con problematiche di dipendenza	SI	(progetto collegato al progr. final. dipendenze) AUSL, Caritas Diocesana PC-Bobbio, L.I.L.A.	Centro accoglienza diurno Caritas "Il Quadrifoglio"	Rispondere ai bisogni primari (pasto, vestiario, pulizia personale, ecc.)		Orientamento alle risorse del territorio, informazioni, counseling, supporto psicologico non specialistico, momenti di aggregazione sociale	SI										
	Piacenza	Promozione di attività responsabilizzanti e borse lavoro	SI	Consorzio Sol.Co., associazioni, volontariato, am.ne carceraria, cooperative		Borse lavoro		Inserimento sociale di persone in situazione di esclusione	SI	SI									
	Piacenza	Servizio di accompagnamento educativo all'autonomia abitativa	SI	Associazione Ronda della Carità e della Solidarietà	Offerta di spazi di accoglienza abitativa con finalità educative			Accompagnamento e supervisione della vita comunitaria	SI				SI						
	Piacenza	Accompagnamento educativo alla residenzialità per i nuclei Sinti	SI	Acer, Caritas Diocesana di Piacenza, Az. Usi, Centri educativi e aggregativi del territorio, Istituti scolastici	Sostegno alla residenzialità dei nuclei Sinti in assegnazione di alloggi ERP			Supporto familiare alla frequenza scolastica dei minori; Processo di sviluppo dei rapporti di fiducia											SI
Val d'Arda	Fiorenzuola d'Arda	Ampliamento e sviluppo di interventi di accompagnamento e reinserimento sociale di persone in situazione di povertà estrema.	SI	Coop. "Mele Verdi" di Fiorenzuola d'Arda, AUSL Piacenza, Fondazione Istituto Prospero Verani, Associazione Papa Giovanni XXIII di Fiorenzuola d'Arda, Associazione Agape piccola casa di carità di Fiorenzuola		Alimenti, vestiario, igiene personale, pasto caldo		azioni di accompagnamento ai servizi sociali, creazione di una rete di operatori sociali, formazione degli operatori	SI					SI				SI	
Montagna	Bobbio	Lavoriamo insieme	SI	AUSL di PC, Cooperativa sociale, terzo settore				Miglioramento delle competenze, Ampliamento della rete sociale, integrazione con altri servizi	SI										

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari										
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
nota 1)													nota 2)						
Provincia di Parma																			
Parma	Parma	Realizzare con più efficacia il primo contatto con le persone maggiormente a rischio di grave emarginazione	SI	Caritas, Pubblica Assistenza, Amministrazione provinciale	Facilitare l'accesso di persone senza fissa dimora ai servizi ed a percorsi di accoglienza														
Parma	Parma	Sviluppare un potenziamento dell'accoglienza con attenzione alle diverse forme di marginalità	SI	Az. USL, Caritas Diocesana, Gestori servizi di accoglienza, San Cristoforo, Buon Pastore	Estensione della gratuità dell'accoglienza notturna per quei casi a particolare rischio di esclusione; mantenimento del dormitorio femminile, dei posti di accoglienza in strutture dedicate a donne e uomini, di un posto letto per situazioni a bassissima soglia														
Parma	Parma	Favorire l'autonomia dei soggetti in situazione di disagio attraverso un sistema di interventi integrati che, superando la logica della erogazione di una singola prestazione, consentono un compiuto reinserimento sociale	SI		Fornire soluzioni abitative temporanee attraverso il progetto Agenzia casa ed il Progetto casabianca			Sistemi di intervento integrati finalizzati al reperimento di opportunità lavorative	Assistenza domiciliare educativa per la gestione della abiazione										

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Fidenza	Fidenza	Potenziamento dei percorsi di sostegno e di integrazione sociale delle famiglie in difficoltà	SI	Az. Usi di Pr			nota 1)			orientare e sostenere le famiglie nel reperimento alloggi idonei nel pagamento del canone, accogliere ed accompagnare famiglie in difficoltà nella ricerca di percorsi di autonomia personale e lavorativa, agevolare le famiglie nell'affrontare le spese scolastiche e quelle relative ai percorsi extrascolastici volti a favorire l'integrazione sociale dei figli minori	SI							
Fidenza	Fidenza	Dove comincia il giorno. Accoglienza e sostegno di donne in stato di necessità	SI	Az. USL, Caritas Diocesana	Casa d'accoglienza ovvero garanzia di un luogo tutelato ed autogestito in cui donne in situazioni di forte disagio sociale trovano accoglienza		nota 1)	Borse lavoro per favorire la formazione e l'inserimento lavorativo	Supporto all'inserimento ovvero accompagnamento delle donne nei loro rapporti con enti pubblici e privati per la loro formazione, inserimento nel lavoro, assistenza sanitaria			SI						
Fidenza	Fidenza	La scommessa	SI	SIL, volontari terzo settore, sindacati					Raggiungimento dell'autonomia individuale e familiare da parte di utenti in stato di temporaneo disagio, tentando di superare l'assistenzialismo e la tendenza alla cronicità, evitare l'isolamento individuale affiancando la persona nella ricerca dell'autonomia									
Fidenza	Fidenza	Mensa Caritas	SI	AUSL, Associazioni di volontariato, Caritas diocesana, Parrocchie				Fornitura pasti, recupero alimenti	Accoglienza e incontro con le persone nel bisogno, promozione del volontariato	SI								
Fidenza	Fidenza	Per starti vicino. Accoglienza dei familiari di ricoverati presso l'ospedale di Fidenza	NO	AUSL, Associazioni di volontariato in ambito sanitario	Ospitalità ai familiari di persone ammalate o persone ricoverate in day-hospital in un bilocale ristrutturato della Caritas diocesana di Fidenza													

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari										
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
Fidenza	Fidenza	Social Market	SI	Provincia di Parma, ONLUS, Comuni della provincia		Recupero dalla grande distribuzione di beni e alimenti per un sostegno alle nuove e vecchie povertà					SI								
Valtaro Valenco	Comunità montana Valli Taro e Ceno	Contrasto alla povertà	SI	Az. USL, Cooperative Sociali	Contributi continuativi o straordinari	Spese alberghiere per emergenza abitativa	Reperimento e fornitura viveri e beni di prima necessità	Inserimenti lavorativi	Iniziative socializzanti in collaborazione con il terzo settore, sostegno alle associazioni di volontariato che gestiscono la distribuzione di generi alimentari (banco)	SI									
Sud Est	Langhirano	Progetto finalizzato al contrasto della povertà ed all'esclusione sociale	SI		gruppo di lavoro per l'erogazione dei contributi					SI									
Provincia di Reggio Emilia																			
Val d'Enza	Bibbiano	Incremento funzione educativa area adulti	NO	Centro per l'impiego, nucleo territoriale della Val d'Enza, cooperative sociali, aziende private, associazioni e gruppi di volontariato				Mantenere per i Servizi Sociali Adulti comunali la consulenza educativa per gli inserimenti lavorativi a favore di utenti svantaggiati con una permanenza quindicinale di due ore dell'esperto presso ogni servizio, individuazione dei luoghi più idonei per gli inserimenti lavorativi	Ampliare la funzione di consulenza svolta dall'esperto anche a genitori in carico al Servizio Sociale Minori, verificare nell'equipe adulti il reale bisogno di supporto educativo per adulti in carico ai servizi sociali con grave svantaggio							SI			
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Sostegno a situazioni di emergenza abitativa	SI	AUSL, cooperative sociali	Erogazione di contributi in stretta connessione con i progetti di vita delle persone ed in ambito di progetti condivisi AUSL- Comune	Messa a disposizione di periodi di accoglienza abitativa e/o Pensionato Cavazzoli, CARITAS, Appartamento "Il Ponte"				SI									

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Retr: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Progetto accoglienza	SI	AUSL, Azienda ospedaliera S.Maria Nuova, Caritas, Parrocchie, Organizzazioni del privato sociale, Cooperazione sociale	Allestimento posti letto anche per l'emergenza freddo	nota 1)			Sperimentazione di una rete di intervento ed accoglienza per la gestione di situazioni disagio complesso mettendo in campo funzioni educative di accompagnamento alle persone in difficoltà, verso l'autonomia	SI							
	Reggio Emilia	Qualità di vita e percorsi di accompagnamento/sostegno per l'inclusione sociale della popolazione nomade	SI	Circonscrizioni, Enti di formazione, Organizz. e cooperative sociali, Opera nomadi				Percorsi di orientamento/avviamento lavorativo	Messa in rete dei soggetti che lavorano con i nomadi, monitoraggio delle presenze di operatori all'interno delle aree, inserimento scolastico ed attività educativa extra scolastica, costruzione relazioni positive tra comunità sintia e territorio								SI
	Reggio Emilia	Donne in rete per l'autonomia	NO	Ausl, associazioni di familiari, terzo settore, carcere di RE, Pro.di.gio, Circonscrizione	Istituto Cavazzoli, appartamento l'incontro ed altre risorse della città				definizione delle metodologie e dei percorsi di autonomia da sostenere		SI				SI		
	Vezzano sul Crostolo	Elaborazione di percorsi di integrazione lavorativa a favore delle persone a rischio di forte esclusione sociale	SI	Azienda L.C. Bosch di Vezzano sul Crostolo, Coop sociale Libera-mente				Laboratori bassa soglia, Tirocini pre-lavorativi in aziende	Redazione di un elenco completo delle aziende più idonee all'esigenze progettuali	SI							

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	cx detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Guastalla	Novellara, Istituzione Servizi Sociali I Millefori	Tutor sociale 2007	SI	AUSL, Caritas, Scuole, Centri di formazione professionale, agenzie per il lavoro temporaneo, campi giochi, informagiovani, sportello stranieri, mediatori culturali, ctp, Associazione Pro di gio						Facilitare l'accesso al sistema dei servizi pubblici e privati per le persone in temporanea difficoltà, individuando possibili percorsi di risoluzione delle stesse, anche attraverso lo svolgimento delle normali attività quotidiane; la strategia guida è quella di realizzare interventi per acquisire strumenti minimi per poter accedere al mondo del lavoro e per rendersi autonomi in tutte le attività quotidiane	SI	SI	SI	SI	SI	SI	
Correggio	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Contrasto alla povertà ed esclusione sociale	SI	Az. USL, Nucleo territ. Per inserim. Lav., Centro per l'impiego, Assoc. "Servire l'Uomo", FILEF, Rabbuni, Movimento per la vita, Coop. CORESS, Dimora d'Abbramo, Caritas, Centro ascolto Madre Teresa, Associazione San Vincenzo de' Paoli, Avvie						Interventi integrati su situazioni di svantaggio sociale secondo una metodologia di coprogettazione con il terzo settore	SI			SI			
Scandiano	Castellarano	Il buon samaritano	SI	CRI sezioni femminili di Scandiano e Casalgrande, grande distribuzione Coop e Conad, Caritas locali, CSM dell'Ausl di Scandiano					Stoccaggio, manutenzione, distribuzione generi alimentari (CRI Caritas)	Creazione di un piccolo gruppo di utenti del SSM che con adeguati supporti educativi, collaborano nello svolgimento di semplici compiti operativi di supporto al progetto, azione di accompagnamento per la messa in rete dei soggetti istituzionali	SI						
	Castellarano	Inserimenti lavorativi per persone a rischio marginalità sociale	SI	CSM Az. USL, Agenzie Pubbliche e private per l'impiego, Cooperative Sociali, Aziende del territorio						progetti individualizzati di inserimenti lavorativi con borse lavoro, rete per il riavvicinamento e l'inserimento al lavoro	SI						

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Reti: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Provincia di Modena														nota 1)		nota 2)	
Carpi	Carpi	Percorsi di avviamento al lavoro	SI	AUSL, Coop. Sociali no profit, Centro per l'impiego, CFP Carpi, Qui Città di Carpi, Aziende, Commercialisti, Artigiani				Borse lavoro, percorsi integrati per l'inserimento lavorativo in contesti protetti	costruzione di una rete di servizi in grado di dare risposte differenziate alle esigenze di inserimento lavorativo per tutte le fasce deboli	SI			SI				
Carpi	Carpi	Una casa per tutti	SI	ACER; Soggetti esterni specializzati in gestione ,amm.ne e reperimento alloggi.	Contributi a sostegno di spese finalizzate alla salvaguardia del diritto casa	Reperimento alloggi sul libero mercato attraverso accordi con proprietà			Accompagnamento sociale e mediazione dei conflitti	SI			SI				
Mirandola	Mirandola	Contrasto alla povertà (borse lavoro)	SI	Assistenti sociali, Operatori del SIMAP e del SERT, Volontariato sociale, Cooperative sociali	Contributi economici a persone che a causa di gravi problemi di salute sono temporaneamente inabili al lavoro	Percorsi protetti di facilitazione al lavoro			Applicazione del protocollo operativo tra CSM dell'Ausl ed i Servizi sociali comunali per fornire agli operatori una modalità comune di presa in carico								
Modena	Modena	Programma lotta alla povertà	SI	Assoc. Porta Aperta, Caritas diocesana, Coop. R.natura, Assoc. Don Orione 80, Mensa cittadine, Alberghi, Ass. Marta e Maria, Ass. Casa delle donne contro la violenza, Coop. Libellula	Contributi economici, buoni pasto,	Residenze per adulti in difficoltà, affittacamere sociali per mamme sole, accompagnamento inserimento in alloggi ERP, interventi di accesso alla casa	Servizio mensa, servizi igienici, distribuzione abiti, viveri e suppellettili		Interventi per l'inserimento lavorativo	Stipula del contratto assistenziale	SI	SI	SI	SI			SI
Sassuolo	Formigine	Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali	SI	Assoc. Volontariato, Coop. Sociali, Caritas parrocchiale, Az. USL, Centri d'accoglienza, Istituti religiosi, alberghi ed affittacamere	Contributi economici straordinari, prestiti d'onore finalizzati alla salvaguardia del diritto alla casa	Recupero alloggi sociali, ospitalità temporanea, recupero posti letto presso affittacamere e alberghi		Organizzazione corsi di formazione, avvio percorsi di inserimento lavorativo, attivazione borse lavoro in contesti lavorativi protetti	Costituzione della rete di monitoraggio del disagio								SI
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	Contrasto alla povertà	SI		Contributi economici		Vestitario e generi alimentari	Percorsi formativi, borse lavoro	Potenziamento attività di rete, realizzazione di percorsi per contrastare l'isolamento sociale	SI	SI		SI				

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Pavullo nel Frignano	Serramazzoni	Progetto contrasto alla povertà	SI	Centro servizi per il volontariato, Caritas parrocchiale	Contributi economici		Raccolta di materiale vestiario, generi alimentari da destinare alle famiglie in difficoltà		Condizione Osservatorio Comunale della povertà, attivazione punto permanente di ascolto	SI				SI		SI	
	Riolunato	Sostegno alle famiglie in difficoltà	SI		Contributi per pagamento utenze e spese scolastiche, buoni spesa, contributi per pagamento di visite mediche specialistiche			Azioni per l'inserimento lavorativo (borse lavoro)	SI								
	Comunità montana del Frignano	Azioni e interventi a sostegno del disagio	SI	Terzo settore, Associazioni di volontariato, Centri sportivi	Erogazione di forme di contribuzione economica					SI				SI			
Vignola	Unione Terre di Castelli	Promozione della responsabilità sociale del territorio, interventi di contrasto del disagio abitativo e lavorativo, sostegno economico	SI	Comunità montana dell'appennino Modena est, Coop.soc., privati cittadini, terzo settore, ditte, aziende, Asp Giorgio Gasparini, Cip, COISS	Erogazione contributi economici per il pagamento dell'affitto e le spese per la sussistenza, rimborso acquisto medicinali, pagamento utenze, prestiti d'onore, buoni acquisto generi alimentari, buoni latte, assegno di maternità, assegno a famiglie numerose	Reperire alloggi sul libero mercato delle locazioni, disponibilità alloggi ERP, alloggi specifici per far fronte ai casi di emergenza	Distribuzione di beni e pieno utilizzo dell'esistente	Percorsi guidati di inserimento lavorativo, formazione professionale		SI							
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	Contrasto della povertà e all'inclusione sociale	SI	Centri per l'impiego, Enti di formazione professionale, Associazioni di categoria, Cooperative sociali, volontariato	formulazione di un progetto sociale per famiglie con definizione della forma di compartecipazione al pagamento del canone di locazione, pagamento utenze	attività di reperimento alloggi sfitti, individuazione di una appartamento a bassa protezione	fornitura di viveri e beni di prima necessità	Borse lavoro, corsi di formazione professionale, tutoraggio nel luogo di lavoro	Interventi di sostegno, accompagnamento ai servizi della popolazione nomade e di persone coinvolte dal provvedimento di indulto	SI	SI	SI					SI

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Provincia di Bologna														nota 1)		nota 2)	
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	Pepita 2	SI	Centro per l'impiego territoriale, Az. USL, Coop.Soc., associazionismo, categorie produttive, Centri di formazione accreditati				Laboratori bassa soglia, borse lavoro	Azioni a favore del reinserimento sociale, gruppi di auto/mutuo aiuto	SI					SI		
	Casalecchio di Reno	Papillon: una alternativa sociale al carcere e una risorsa per i cittadini. Attivazione impresa sociali coop.va tipo b)	SI	Ass. Papillon Rebbia ONLUS, Associazione Casalecchio Insieme, Cooperativa sociale di tipo B Croce e servizi, Associazione di promozione sociale Centro sociale della croce				Borse lavoro, costituzione cooperativa di tipo B, impiego di detenuti per lavori socialmente utili		SI							
Porretta Terme	Vergato	Buoni spesa 2007	SI	Az. Usl Porretta, Ass.ni di promozione sociale e di volontariato	buoni spesa da parte degli Sportelli Sociali				Attivazione rete di servizi socio-sanitari	SI					SI		
San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	ORSA 3	SI	Az. USL, Sportello lavoro, Cooperativa sociale Csapisa				Orientamento e inserimento, borse lavoro, laboratori territoriali	Interventi formativi e seminari, rafforzamento dei legami di solidarietà familiari e sociali dell'inclusione	SI					SI		
Imola	Consorzio per i Servizi Sociali di Imola	Contrasto alla povertà ed esclusione	SI	Az. USL di Imola, Forze dell'ordine locali, Caritas, C.R.I. Imola, Associazione La Cicoria, Coop Soc Seatecoop, Assoc. Papa Giovanni XXIII	Presenza di operatore di riferimento per l'emergenza abitativa, Rete di accoglienza abitativa temporanea, abbassamento soglia d'accesso				Integrazione con area immigrazione, asilo e lotta alla tratta	SI					SI		
Pianura Est	AUSL distretto pianura est	Interventi di pronta emergenza, di sostegno alla domiciliarità e di contrasto alla povertà	SI	AUSL	Contributo economico provvisorio in struttura per risolvere situazioni di emergenza ed urgenza				interventi di collaudo, supporto ed appoggio educativo	SI					SI		

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto						Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	cx detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi		
nota 1)																			
Piavura Est	S.Pietro in Casale	Prestiti sull'onore	SI	Ufficio di piano, istituti bancari	stipula di convenzione con banca del territorio per la concessione dei prestiti, gestione e verifica dei prestiti già erogati, erogazione nuovi prestiti														
	San Pietro in Casale	Microcredito	NO	Associazione Micro.bo ONLUS, Istituti di credito locali	Concessione di piccoli finanziamenti per attività a soggetti non bancabili							SI							
Piavura Ovest	S.Agata Bolognese	Microcredito/Prestito d'emergenza	SI	Associazione Micro.bo ONLUS, Istituti di credito locali	Accesso al prestito per la creazione di attività di microimpresa e forme di autoimpiego e per situazioni di emergenza finanziaria a soggetti non bancabili														
Bologna	Bologna	Sistema di azioni e interventi integrati volti ad approfondire la conoscenza del fenomeno delle persone in condizione di grave disagio nel contesto cittadino e ad attivare interventi finalizzati all'accoglienza	NO	Consulta permanente contro l'esclusione sociale, FIOpsd, Osservatorio metropolitano per le dipendenze patologiche, Ausl, Associazione amici di piazza grande, Coop sociale I Coricchi, Associazione Casa Rosa Virginia	Sostegni economici ricompresi tra gli interventi di progetti personalizzati di accompagnamento al reinserimento sociale	Attività di accoglienza c/o Croicchi e Casa Rosa Virginia, attività di aggrancio, orientamento ed accoglienza dei senza fissa dimora			Attività per favorire l'occupabilità (ABBA+) e messa in rete della conoscenza del fenomeno(convenzione con l'osservatorio per l'implementazione e sperimentazione del nuovo sistema informativo, report pubblicazioni ed iniziative pubbliche, partecipazione alla FIOpsd)	SI									
Provincia di Ferrara																			
Ovest	Cento	Contrasto della povertà e all'inclusione sociale	SI	Centro per l'impiego, Aziende pubbliche e private, Centri di formazione, Associazioni di categoria	Contributi economici continuativi a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito od al mantenimento di una soluzione abitativa ed ideazione contestuale di un progetto individuale per il superamento dell'urgenza presentata				Percorsi formativi e lavorativi guidati (borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi)									SI	

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	cx detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore
Centro Nord	Ferrara	Accoglienza, coordinamento dell'accoglienza, sostegno alla locazione privata	SI	AUSL, Coop.soc.Camelot, Assoc.italiana soci costruttori - gruppo locale F. Franceschi, Assoc. Viale K, Associazione centro donna giustizia	Azioni di accoglienza svolte dalle principali strutture del territorio, istituzione di nuove forme di 2° accoglienza stabile continuativa attraverso accordi con le Associazioni di proprietari di alloggi	favore microcredito per il sostegno dell'affitto	nota 1)								nota 2)	
							SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Sud-Est	Comacchio	Contrasto della povertà e inclusione sociale	SI	Ass.ne Viale K, Teche Forli-Cesena, Associazione Centro Donna Giustizia, Coop soc Camelot e la Casona, Centro servizi La città del ragazzo - Opera Don Calabria, Organizzazioni sindacali, Associazioni di categoria, Camera di commercio, RER, Ageform Bo, Consorzio Impronte sociali, Centro provinciale di formazione	Attivazione di una figura di sostegno e tutoraggio, adozione di strumenti per il monitoraggio degli inserimenti lavorativi, messa in rete degli sportelli che si occupano di lavoro, marchio di sostenibilità sociale alle imprese, collaborazione con gli enti di formazione del territorio	Sperimentazione servizio di call center per le emergenze, promozione di dibattiti sul tema dell'accoglienza, continuare a migliorare i rapporti di rete tra tutti i soggetti coinvolti	nota 1)								nota 2)	
							SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Sud-Est	Comacchio	Contrasto della povertà e inclusione sociale	SI	Az. USL, Associazionismo laico e religioso, Volontariato, Coop. Sociali, Organizzazioni sindacali, scuola	Pronta accoglienza,	Sperimentazione RMI di inserimento, prestiti sull'onore in convenzione con Banca Etica e sperimentazione di progetti di microcredito	nota 1)								nota 2)	
							SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari					
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne
nota 1)														nota 2)	
Provincia di Ravenna															
Ravenna	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Oltre la solitudine	SI	AUSL, Associazioni di volontariato, Comitato cittadini antidroga, CEIS, Saman, Arcobaleno, Letizia, Caritas diocesane, San Rocco, Linea Rosa ai Cappuccini, Coop soc: La Casa, La Pieve, Coop di consumo, Ipercoop	Ascolto ed accoglienza in strutture diversificate	Recupero dalla grande distribuzione di alimenti attraverso il progetto "Brutti ma buoni" cui aderisce Ipercoop, recupero di beni di necessità non food per bambini con Associazione Letizia	Attivazione di tirocini lavorativi	Newsletter di comunicazione sociale, monitoraggio interventi di contrasto alla povertà nel territorio attraverso l'azione di un gruppo permanente misto	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	Azioni volte a favorire l'inclusione sociale	NO	AUSL (Sert e Dsm), Centro di formazione professionale, Siiil svantaggio e disabili, Caritas, Comitato cittadini antidroga, Associazione San Rocco, Associazione Linea Rosa, Casa Circondariale, Inail, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Banca di credito cooperativo	attivazione del microcredito presso la Banca di credito cooperativo per l'acquisizione di patente di guida, mezzo di trasporto, assicurazione etc.		Studio di un progetto per la custodia dei figli delle donne che non hanno soluzioni familiari ed impegnate nel lavoro, attuazione di una formazione congiunta per gli operatori dei servizi pubblici per l'applicazione del metodo di valutazione ICF (Classificazione Internazionale del funzionamento individuale), Informare e formare, attraverso le associazioni datoriali e gli operatori della mediazione al lavoro, le imprese all'accoglienza di persone svantaggiate.	mettere in campo le risorse esistenti (mediazione al lavoro, siii svantaggio) per attivare inserimenti lavorativi (borse lavoro, tirocini)							
	Consorzio per i Servizi Sociali dei Comuni di Ravenna, Cervia, Russi ed Azienda USL	III Maggese	NO	Ausl, Cooperativa la casa, Sert	sperimentare soluzioni abitative che possano consentire anche a chi ha una disponibilità economica limitata di potere ugualmente accedere ad un alloggio										

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Reti: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari								
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Faenza		Contrasto alla povertà e all'inclusione sociale	SI	Servizi sociali associati, Simap, Sert, Terzo settore		Centro di prima accoglienza notturno dell'Associazione "Farsi prossimo", alloggi protetti per soggetti con disturbi psichici	Distribuzione pasti caldi, attività del Banco alimentare per sostegno alle situazioni di povertà più estrema	Borse lavoro, inserimenti lavorativi grazie opera del Sstil	Prosecuzione attività dell'Osservatorio sulla povertà, creazione di una rete pubblico privato	SI							
Provincia di Forlì Cesena																	
Forlì		Sostegno alle condizioni economiche e materiali di vita familiare ed accompagnamento sociale	SI	Ausl, Sert e psichiatria adulti, Associazioni di volontariato, Centro di Ascolto Buon Pastore della Caritas, Cooperativa sociale saturano status, Organizzazioni sindacali confederali e degli inquilini, prefettura, cip		Contributi economici per sostegno al reddito, analisi dei regolamenti di accesso agli interventi esistenti di sostegno al reddito	consolidamento del sistema di accoglienza a bassa soglia con particolare riferimento al servizio di accoglienza residenziale per uomini (seconda accoglienza) ed al servizio di prima accoglienza per donne singole		Incontri tra gli operatori del pubblico e del privato sociale, protocollo d'intesa tra le associazioni e i Comuni della zona sociale	SI		SI					
Cesena - Valle Savio		Progetti mirati e integrati di contrasto delle povertà	SI	Ipab Roir, Caritas diocesana, CRI, Ass. Banco alimentare, Ass. San Vincenzo de Paoli, Associazione centro aiuto alla vita, centro famiglie, gruppo famiglie Casa bella, Associazione Campo Emmaus, Ass. Salem, Comunità Grazia e Pace					Definizione di progetti mirati sui casi da parte dell'assistente sociale anche attivando rapporti di collaborazione con i partners del tavolo delle povertà	SI		SI					
Cesena		Tavolo delle povertà	SI	Ipab Roir, Caritas diocesana, CRI, Ass. Banco alimentare, Ass. San Vincenzo de Paoli, Ass. Associazione centro aiuto alla vita, gruppo famiglie Casa bella, Associazione Campo Emmaus, Ass. Salem, Comunità Grazia e Pace		azioni sperimentali in grado di ridurre il numero di famiglie in condizioni di grave emergenza abitativa con avvio e gestione dei centri di accoglienza di seconda generazione per donne sole con figli e per famiglie in grave disagio			Consolidamento del lavoro del Tavolo delle povertà, sistema informativo, implementazione in forma condivisa progetti mirati costruiti, formazione operatori	SI		SI					

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	Destinatari								
										adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Cesena - Valle Savio	Cesena	Progetto inverno	SI	Caritas diocesana, gruppo famiglie Casa bella, Associazione campo Emmaus	supporti economici	accoglienza, informazione sul regolamento di permanenza, assegnazione delle unità abitative	nota 1)	accompagnamento per disbrigo pratiche e per il reperimento di piccole attività lavorative per una riduzione all'impegno lavorativo	SI									
	Cesena	Avvio case di accoglienza "S. Mimiato" e "S. Michele"	NO	Comunità Grazia e Pace, Volontariato parrocchia S. Paolo e S. Rocco, Centro di aiuto alla vita	supporti economici	azioni atte a risolvere nell'immediato il problema abitativo con accoglienza ed informazioni sul regolamento di permanenza	nota 1)	accompagnamento per disbrigo di pratiche e per il reperimento di attività lavorative	sostegno psicologico, consulenze legali, coinvolgimento per attivare risorse personali per un reinserimento socio-lavorativo		SI							
Rubicone Costa	Unione Comuni del Rubicone	Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio	NO		Istituzione fondo di garanzia, contributi per inquilini morosi che rischiano lo sfratto, contributi per famiglie in arretrato con le rate del mutuo che rischiano la perdita dell'alloggio onde alleviare i problemi di natura abitativa	favore la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio							SI					
	Unione Comuni del Rubicone	Convenzione tra Unione dei Comuni del Rubicone e CSM Distretto Rubicone Costa	NO	CSM dell'Ausl, cooperative sociali				Percorsi socio-occupazionali protetti, borse lavoro, tirocinio formativo, sgravio del datore di lavoro ai fini dell'assunzione definitiva										
	Ausl - CSM Rubicone	Appartamento non proietto	SI	AUSL, Agenzia immobiliare	Apertura appartamento di 3 posti, ricerca di ulteriori 5 posti			progressivo miglioramento nell'ambito lavorativo anche al fine di raggiungere una sufficiente stabilità economica	Comunità terapeutica e di progetto da parte del personale CSM per una piena riabilitazione sociale		SI							

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto				Destinatari									
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Provincia di Rimini													nota 1)			nota 2)		
Rimini Nord	Rimini	Osservatorio permanente della povertà	SI	Associazione di volontariato Madonna della Carità	Dormitorio di prima accoglienza per un periodo di 10 - 15 giorni, portineria, seconda accoglienza con accompagnamento specifico per un periodo variabile da 3 mesi ad un anno	Doce, guardaroba, mensa a pranzo, raccolta mobili, consegna pacchi viveri			Attività dell'Osservatorio permanente della povertà e delle risorse e realizzazione dell'equipe del Tavolo di osservazione: Individuazione dei punti d'osservazione per costruire la rete di rilevatori sul territorio, mappatura delle risorse del territorio, raccolta ed elaborazione dati	SI						SI		
	Opera S. Antonio per i poveri	Opera S. Antonio per i poveri	SI	Ass. S. Antonio per i poveri		Doce e lavaggio indumenti, pacchi viveri, fornitura o pagamento medicinali, mensa serale			Centro d'ascolto	SI								
	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus	Michel Roland	SI	Servizi sociali Comune di Rimini, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale, Opera Sant'Antonio, Enaip	Pronta accoglienza per rispondere ai bisogni primari (vitto, alloggio, igiene, vestiario), accoglienza a lungo termine presso la struttura denominata "Appartamenti della Capanna"			Inserimento nel Centro delle attività ovvero una struttura assimilabile ad un ambiente di lavoro protetto dove si svolgono attività diversificate e graduate per permettere l'inserimento lavorativo e dove viene corrisposto agli utenti un assegno educativo	Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori alla stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accoglienza all'interno dell'equipe operatori, attività educativo-ricreative, servizio legale e sanitario	SI	SI	SI				SI		

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007

Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari										
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi			
Rimini Nord	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Onlus	Pronta accoglienza femminile	SI	Servizi sociali Comune di Rimini, Ausl, Questura, Casa circondariale di Rimini e Pesaro, Ospedale civile, Diocesi Chiesa cattolica di Rimini, Caritas diocesana, Polizia Municipale	Pronta accoglienza in risposta ai bisogni primari di donne senza fissa dimora in condizioni di disagio grave e conclamato	nota 1)	Accoglienza abitativa	nota 1)	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi	
Rimini Nord		Banco di solidarietà		Associazione Banco della solidarietà				Ricerca di nuove fonti di reperimento alimenti e di personale addeito alla raccolta e alla movimentazione e dei prodotti alimentari			Ricognizione e rilevazione dei bisogni sul territorio, presenza quotidiana di operatori alla stazione di Rimini, primo colloquio, analisi della situazione dell'accoglienza all'interno dell'equipe operatori, attività educativo-ricreative, servizio legale e sanitario, Formazione dei volontari	SI				SI	SI			
Riccione	Cattolica	Potenziamento servizi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	SI	AUSL, Terzo settore, Volontariato	accoglienza notturna, mensa, servizio doccia		concessione di contributi/servizi	distribuzione viveri, materiale per la pulizia e l'igiene personale			Accompagnamento ai presidi socio-sanitari e coordinamento degli interventi	SI				SI				
Riccione	Riccione	Contrasto alla povertà estrema	SI	Caritas				Raccolta e distribuzione di alimenti e vestiario				SI								
Riccione	Riccione	Artigianate società cooperativa sociale	SI	Provincia di Rimini, AUSL, Camera di commercio, Associazioni di categoria, Consorzio sociale romagnolo					Inserimento lavorativo in cooperativa dopo processo di rafforzamento e stabilizzazione della stessa			SI							SI	
Riccione	Riccione	Sostegno attività centro assistenza ai bisognosi - Quarta età - Pasti	SI	Caritas, Madonna del mare, Volontariato, Consulta di solidarietà				Servizio mensa			Accompagnamento ai servizi sanitari e sociali, formazione degli operatori di volontariato attraverso percorsi adeguati	SI				SI			SI	

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - Programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dalle zone sociali - Area povertà

ZONE SOCIALI	Comune capofila del progetto	Titolo del progetto	Prosegue	Rete: i Comuni del Distretto con	Interventi e servizi offerti dal progetto					Destinatari							
					Trasferimenti economici	Accoglienza abitativa	Fornitura di beni di prima necessità	Politiche attive del lavoro	Reinserimento sociale, informazione, formazione e sviluppo di rete	adulti in difficoltà	ex detenuti	stranieri	minori	famiglie in difficoltà	solo donne	operatori del settore	nomadi
Riccione	Comune Montescudo, Monte Colombo	Sostegno progettuale al reddito familiare ed all'autonomia personale	NO	E.E.L.L., Sportello Sociale	Erogazione contributi				Attivazione di percorsi per la ricerca del lavoro e sperimentazione di borse-lavoro		SI						

nota 1): Interventi e servizi offerti dal progetto

trasferimenti economici: contributi economici, sostegno al reddito, contribuzione al costo, esenzione di rette, fondo garanzia affitto, sconto ICI, contributi per l'affitto, assegni di maternità, abbonamenti (trasporti)

accoglienza abitativa:

prima accoglienza (riparo notturno/dormitorio, strutture temporanee, comunità terapeutiche, gruppi appartamento

seconda accoglienza (strutture residenziali, centro diurno, comunità terapeutiche, gruppi appartamento)

interventi strutturati (agenzia per la casa Acer)

politiche attive del lavoro: borse lavoro, incentivi alle assunzioni, orientamento/inserimento al lavoro, accompagnamento al lavoro, progetto equal

fornitura beni di prima necessità: servizi mensa, borse viveri, vestiario, buoni mensa/spesa, servizi igienici, distribuzione farmaci, presidi medico-sanitari

prevenzione/promozione/riduzione del danno educativa di strada, riduzione del danno, sportelli informativi, mediazione sociale e culturale, assistenza socio educativa, osservatorio, segretario sociale, formazione professionale.

nota 2): Destinatari

adulti in difficoltà = senza fissa dimora, disagio psichico e/o economico, dipendenze, uomini, donne, anziani

Tabella descrittiva B - Carcere

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
	Sportello detenuti immigrati	(Continuazione) 1- consolidare attività di ascolto attr. Sportelli 2- migliorare collaborazione tra operatori penitenziari, mediatori culturali, volontari, operatori sanitari, e degli enti ausiliari, del comune e dell'UEPE	Comune, ass.ne La Ricerca, casa circondariale Caritas	Azioni: coordinamento, sportelli, redazione interna di giornale	Detenuti/e italiani e stranieri, tossicodipendenti e non
PC	Avviamento al lavoro detenuti internati e in misure alternative	(Continuazione) 1- Favorire occupazione detenuti e in misura alternativa, 2- incrementare opportunità lavorative per la cooperativa che lavora dentro il carcere, 3- favorire il collegamento tra carcere e territorio per migliorare i progetti individuali di reinserimento	Comune, amm. Carceraria, ass.to Prov. Lavoro e formazione prof., UEPE, Coop. Futura	Azioni: informatizzazione certificati impianti termici Collaborazione informatica al servizio di gestione mense scolastiche comunali Inscatolamento/obliterazione ricette città di Milano e provincia, attività di cantieristica, serra interna al carcere in collaborazione con cooperativa florovivaistica.	Detenuti/e e persone in misura alternativa
PR	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti	(Continuazione) Progetto/intervento di sviluppo, innovazione, qualificazione degli interventi in essere per migliorare le condizioni di vita dei detenuti favorendo lo sviluppo delle relazioni	Comune Provincia Istituti penitenziari UEPE Ass. volontari "per ricominciare" Consorzio Forma Futuro, Mup. Teatro Europa, UISP	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello informativo • Attività culturali e ricreative: laboratorio di scrittura creativa in collaborazione con formazione scolastica interna; laboratorio teatrale; spettacoli conclusivi; sport e diritti civili • Accoglienza familiari presso la struttura Focolare 	Detenuti e familiari

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
PR	Reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale	(continuazione) Favorire il reinserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale attraverso sostegni economici, percorsi professionalizzanti e il lavoro di rete territoriale (coop.ve sociali, volontariato, ...)	Comune, provincia, Prefettura, Magistrati di Sorveglianza, Questura, II.PP., UEPE, Caritas di Parma, Associazioni di volontariato, Progetto San Cristoforo, Cooperative sociali/Ditte, AUSL equipe carcere, Azienda Ospedaliera, consorzio Forma Futuro, Legambiente circolo di Parma, Consorzio Solidarietà Sociale, Parco Regionale fluviale TaroSert, Nucleo inserimenti lavorativi	<ul style="list-style-type: none"> • Borse lavoro per persone in area penale, • Percorsi di formazione e professionalizzanti, tirocini formativi in aree di recupero ambientale, • Recupero patrimonio ambientale • Sviluppo e ampliamento collaborazioni di rete (terzo settore e istituzioni) 	Detenuti, affidati a UEPE, indultati
RE		<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita dei reclusi • Aumentare le loro conoscenze e capacità interne al carcere e sociali, • Aumentare le occasioni d'incontro e socializzazione dei reclusi, • Favorire la partecipazione della società civile alle iniziative nelle strutture penitenziarie, • Sperimentare inserimenti lavorativi e altre misure di accompagnamento al lavoro, • Collaborare col Comitato Locale al reperimento di opportunità di reinserimento, • Informare e sensibilizzare il mondo produttivo 	Comune, casa circondariale OPG, Comitato per l'esecuzione penale adulti, UEPE, Regione Emilia-Romagna, ANCI, Circonscrizioni, Poli di servizio sociale, Provincia, Enti di Formazione, Associazioni di volontariato, Organizzazioni e Cooperative del privato sociale.	<ul style="list-style-type: none"> • attività dello Sportello Informativo: • migliorare la conoscenza delle regole e modalità di vita carceraria, • conoscere le opportunità dentro e fuori dal carcere, • garantire la mediazione linguistico-culturale per i detenuti stranieri (non solo arabi come oggi avviene) • attività di mediazione culturale anche in OPG, • accordo coi servizi territoriali (UEPE e poli di servizio sociale) sia in fase di esecuzione penale che dopo, • inserimento in percorsi di formazione e lavorativi, • misure di accompagnamento negli inserimenti lavorativi degli internati (OPG), • operare in rete, • individuare collaborazioni anche con altri comuni della provincia per favorire il reinserimento anche nei loro territori. 	Destinatari diretti detenuti e sottoposti a misure restrittive della libertà personale e/o affidati all'UEPE Indiretti: il personale della struttura penitenziaria, i famigliari dei detenuti e in generale la società nel suo insieme

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
	Miglioramento condizioni di vita dei detenuti	<p>1. Incrementare le opportunità e i percorsi di reinserimento delle persone sottoposte a misure penali e/o ex-detenute segnalate dai competenti servizi socio-educativi del D.A.P.</p> <p>2. Contribuire alla promozione di iniziative di aiuto e animazione sportiva, culturale e ricreativa promosse dall'associazionismo e dal volontariato all'interno degli istituti di pena.</p>	Comune e terzo settore	<ul style="list-style-type: none"> • per ob.vo 1): consolidare lo strumento dei tirocini formativi per detenuti o sottoposti a misure limitative della libertà personale, o ex-detenuti attraverso il servizio per gli inserimenti lavorativi del comune, affidato in appalto al Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena. • per ob.vo 2), concorrere alla promozione del iniziative delle ass.ni: "Porta Aperta al carcere", e "il Triangolo" per interventi di aiuto a detenuti indigenti e internati nelle case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia, per iniziative di animazione in genere. 	Detenuti e persone in area penale
MO	Sportello informativo per detenuti stranieri	Lo sportello informativo fornisce informazioni anche ai nuovi giunti per affrontare la detenzione in modo consapevole e fornisce all'istituto penitenziario strumenti per la gestione di persone con le quali possono sorgere difficoltà di comprensione per quanto riguarda la lingua, il sistema carcerario, giudiziario e istituzionale del nostro paese.	Comune, UEPE, Consorzio Solidarietà Sociale, terzo settore	<p>In particolare gli obiettivi di sviluppo dello sportello prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inclusione dei nuovi giunti, - orientamento e informazioni legali sulle possibilità di misure alternative, - informazioni sugli aspetti giuridici dovuti alla recente legislazione (legge Bossi-fini) - supporto ai detenuti nella ricerca di condizioni migliori: lavoro, riferimento domiciliare, documentazioni, per usufruire di permessi e misure alternative, accesso a lavoro esterno, in stretta collaborazione con gli educatori interni, gli UEPE, e il comune - mediazione linguistico-culturale - interventi di mediazione esterna (presso UEPE) - forme di sostegno ai detenuti indigenti o soli, in particolare stranieri, - collaborazione con il Sert per intervento e prevenzione sulle tossicodipendenze fra gli stranieri, - traduzioni telefonate e documenti, - supporto ai familiari di detenuti che si rivolgono al Centro Stranieri del comune 	detenuti

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
	<p>Progetti di integrazione sensibilizzazione nell'ambito dell'esecuzione penale adulti</p>	<p>Miglioramento della qualità della vita dei detenuti Favorire percorsi di reinserimento sociale accoglienza e sostegno psico-relazionale Attivare interventi di inclusione sociale attraverso lo sviluppo della rete del sistema dei servizi pubblici e privati</p>	<p>Comune, provincia, UEPE, AUSL, Istituto Comprensivo n. 10, Tribunale di Sorveglianza, C.C., Regione E-R, Sistema dei servizi del pubblico e del privato del territorio, componenti del comitato Locale Consultivo, Technè Forlì, Enaip Ferrara</p>	<p>Mediazione socio-sanitaria con anche informazioni ai nuovi giunti, sportello informativo intra-murario (mediazione culturale in varie lingue) e assistenzia per preparare l'uscita, progetto Sole: gruppi relazionali di auto-mutuo-aiuto, gruppi yoga dinamico, attività inframurarie ricreative: laboratori di musica e teatro attività dell' ass.ne AVOC: volontariato in ambito culturale, sostegno psicologico, allo studio e reinserimento sociale, corsi di tai chi chuan attività centro Poggeschi (appartamento per detenuti in permesso e sostegno psicologico) interventi di sensibilizzazione cittadinanza sul tema dell'esecuzione penale. Partecipazione a progetti avviati a seguito indulto Partecipazione a progetto europeo Pegaso (progetti plurali di rete per l'inclusione sociale dei detenuti)</p>	<p>Persone in esecuzione di pena Tutta la popolazione del territorio</p>
BO	<p>Mediazione culturale per detenuti stranieri e italiani</p>	<p>(Continuazione) Mantenimento del servizio di mediazione culturale e di informazione anche legale per detenuti stranieri e italiani. In collaborazione con gli operatori penitenziari Costituzione gruppo di lavoro composto da detenuti affiancati da un facilitatore con compiti di orientamento e indirizzo per ottimizzare le attività, volto allo svolgimento di attività di studio e ricerca per agevolare l'integrazione delle diverse culture all'interno della c.c. e periodica pubblicazione dei risultati attraverso un bollettino informativo ad uso interno, sostegno ai detenuti nella costruzione di una rete di riferimento che faciliti l'accesso a percorsi di inserimento sociale</p>	<p>Servizio sociale del Centro Servizi alla Persona di Ferrara, in collaborazione con la Casa Circondariale, l'UEPE, assessorato Salute e servizi territorialmente competenti</p>	<p>Servizio di mediazione culturale in convenzione con competente struttura del terzo settore Attività di informazione per i detenuti anche attraverso l'utilizzo della 3^a edizione del vademecum "per non andare in galera, se possibile..." aggiornata con le disposizioni previste dalla L.N. 189 del 30/07/02 in materia di esecuzione penale Attività di mediazione interculturale e informativa anche sul territorio per dare continuità ai singoli progetti individuali Consulenza legale con conferimento di incarico a un laureato in giurisprudenza, a cui gli operatori possono rivolgersi Organizzazione di attività di studio e ricerca (diversi temi: cultura, religione, gastronomia, attualità) per una migliore conoscenza reciproca assunzione di facilitatore pubblicazione bollettino attivazione di risorse a sostegno dei detenuti più bisognosi interventi volti ad agevolare la fruizione da parte dei detenuti di opportunità trattamentali extra-murarie (permessi premio...) supervisione del progetto da parte dell'A.S. referente del settore Migrazioni devianza del Servizio Sociale del centro servizi alla persona di Ferrara monitoraggio attraverso incontri periodici con gli operatori del trattamento</p>	

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
FE	Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti – Progetto di formazione e lavoro a favore di soggetti in esecuzione di pena – Progetto Sesamo	<p>Continuazione</p> <p>Agevolare il positivo reinserimento dei detenuti nel tessuto sociale e lavorativo, utilizzando anche norme (Smuraglia ecc)</p> <p>Sensibilizzazione del mondo produttivo imprenditoriale su agevolazioni e sgravi per assunzioni detenuti</p> <p>Reperimento sul mercato occupazionale locale di opportunità di inserimento lavorativo detenuti ed ex-detenuti, anche attraverso specifici accordi e protocolli d'intesa con il Centro per l'Impiego</p> <p>Messaggi positivi ai cittadini producendo reinserimenti, pubblicando statistiche e altro per contrastare la negatività dei mass-media e tentando di abbassare l'allarme sociale e istaurare un clima favorevole al reinserimento dei detenuti</p> <p>Per l'anno 2007: progetto Teatro in carcere”</p>	<p>Servizio sociale del Centro</p> <p>Servizi alla Persona di Ferrara, in collaborazione con la Casa Circondariale, l'UEPE, assessorato Salute e servizi territorialmente competenti</p>	<p>Inserimenti attraverso borse di lavoro Sesamo</p> <p>Progetti specifici sperimentali su casi particolari</p> <p>Sostegno ad una utile esecuzione pena, con aumento della consapevolezza del rispetto delle regole</p> <p>Abbassamento dell'allarme sociale attraverso azioni di sensibilizzazione territorio</p> <p>Obiettivo primo del Teatro in carcere è l'avvicinamento e la conoscenza reciproca carcere-territorio anche attraverso spettacoli in carcere aperti al pubblico esterno</p>	

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
FC	L'esecuzione penale - come rendere protagonista il territorio	<p>Miglioramento delle reti esistenti e collaborazione la rete Carcere per l'applicazione del Protocollo d'intesa del 2004 per orientamento, formazione, accompagnamento dei sottoposti a misure penali per inserimento socio-lavorativo, diffusione dei dati, esigenze raccolte, individuazione strategie e elaborazione di progetti individuali</p> <p>Prosecuzione delle azioni di sistema e aiuti alle persone gestiti dalla società Technè con riferimento ai progetti Equal Pegaso</p> <p>Riprogettazione e sviluppo del progetto Sportello informativo detenuti in collaborazione con l'ass. Centro di Solidarietà</p> <p>Realizzazione del progetto "La comunità locale per l'inserimento sociale dei soggetti in area penale con diagnosi di dipendenza da sostanze, posti in libertà per la concessione dell'indulto", presentato su bando del Ministero della Solidarietà sociale.</p>	<p>15 comuni della zona sociale di Forlì, altri 2 comuni della Provincia (Cesena e Savignano), casa circondariale, Polo scientifico didattico romagnolo dell'Università di Bologna, Centro di solidarietà della Compagnia delle opere, Provincia di Forlì-Cesena, organizzazioni datoriali e sindacali, UEPE, Comitato Locale per l'esecuzione penale adulti Technè, Sert, Comitato Locale</p>	<p>Miglioramento delle reti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e approvazione delle linee guida e avviso pubblico per la gestione dello Sportello informativo per detenuti (a scadenza). Con rinnovo al Centro di solidarietà, le azioni dello sportello informativo sono prevalentemente : informazione legale, mediazione culturale, ricerca lavoro e orientare nella soddisfazione dei bisogni primari all'uscita, accompagnamento, servizi esterni come sostegno alimentare e altri bisogni primari, raccolta e diffusione dati sull'attività svolta, collaborazione a progetto Iride promosso da IRECoop su formazione informatica in internet (fuori dal carcere), attività ricreative, sportive, culturali • Nuove modalità di gestione, monitoraggio e controllo del servizio sportello informativo • Verifica (progetto Euqal Petaso) dell'efficacia organizzativa del Comitato Locale Area Esecuzione penale anche per proporre una riorganizzazione 	

segue

Programmi finalizzati al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale - programmi attuativi 2007
Tabella descrittiva degli interventi promossi dai Comuni sede di carcere

Comune	Titolo Progetto	Obiettivi	Rete	Interventi e servizi offerti	Destinatari
RA	Sportello informativo e miglioramento delle condizioni di vita in carcere, rivolto alla popolazione straniera e non, detenuta nella casa circondariale di Ravenna	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare l'accesso allo sportello informativo da parte di detenuti italiani e stranieri • Consolidare lo sportello informativo lavoro, • Sensibilizzare il territorio attraverso iniziative pubbliche, • Consolidare le attività culturali, ricreative, e sportive in carcere, • Consolidare la figura del mediatore culturale di area sanitaria, • Realizzare percorsi interni ed esterni di formazione ed avviamento al lavoro. 	Casa circondariale, UEPE, C.P.F.P. provinciale, Centro per l'impiego della provincia di Ravenna, Coop Sociale La Pieve, Centro territoriale permanente, Comitato Cittadino Antidroga, SERT, Comitato Pro-detenuti, ARCI, UISP, Comune circoscrizione 1, rappresentanza di cittadini extra-EU e apolidi	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di un'agenda tascabile con descritti i servizi che i vari sportelli possono erogare con giorni e orari di apertura in diverse lingue • Rivisitazione della metodologia dello sportello lavoro per renderlo più fruibile • Promuovere la mostra itinerante "Metropolitana 57" in luoghi cittadini, • Azioni di prevenzione sanitaria per gli stranieri detenuti, • Formazione di 4 detenuti nel comparto verde e ristrutturazione di un'area verde degradata esterna, • Accompagnamento al lavoro e inserimento lavorativo art. 21. 	
	Progetto/intervento di sviluppo, innovazione, qualificazione	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza legale per detenuti immigrati • Socializzazione interetnica fra i detenuti • Spazio di ascolto • Mediazione linguistico-culturale per gli operatori di sportello • Comunicazione fra detenuti stranieri in carcere e con le loro famiglie anche attraverso il coinvolgimento delle rappresentanze diplomatiche 	Comune, casa circondariale, soggetti privati (ass. di volontariato Madonna della Carità, A.. Multiculturale Etnos, ass. di volontariato italo-albanese "Amicizia" PROGETTO GESTITO DA CARITAS	<ul style="list-style-type: none"> • Facilitazione dell'accesso ai servizi pubblici e privati da parte degli immigrati (informazione e accompagnamento) • Consulenza legale per immigrati • Socializzazione interetnica (iniziative culturali e ricreative, laboratori, per socializzazione) • Gruppi di auto-aiuto per sostegno-prevenzione del disagio psichico • Collaborazione con diverse figure professionali, confronto con lo staff del carcere e coinvolgimento di figure esterne 	
RN	osservazione e coordinamento attività Andromeda - Se.A.T.T. 2008	Permettere a persone condannate per reati commessi in relazione col proprio stato di tossicodipendenza di scontare la pena detentiva in luoghi idonei allo svolgimento di programmi terapeutici e socio-riabilitativi	Amministrazione penitenziaria, AUSL e comune PROGETTO GESTITO DA COOP. SOC. CENTO FIORI O.N.L.U.S.	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di educatori, agenti e altri operatori in tutto l'arco della giornata per consentire una presa in carico con alta valenza terapeutica, attraverso la gestione del quotidiano • Osservazione • Partecipazione agli incontri dell'equipe • Programmazione della giornata con i detenuti • Riunione di resoconto serale e discussione sulle attività svolte e le eventuali problematiche relazionali • Programmazione con l'area educativa della casa circondariale di eventi o corsi formativi da proporre ai detenuti 	

2.5 Dati economici

Tabella descrittiva C – Dati economici

Programmi attuativi 2007 dei Piani sociali di zona: alcuni dati economici

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a		programmi finalizzati dell'area esclusione															
	A: la spesa per tutte le aree EURO	B: la spesa per l'area disagio adulti (1) EURO	% di B su A	POVERTA'				CARCERE (2)										
				costo complessivo del programma EURO	contributo RER %	a carico della zona sociale EURO	%	costo complessivo del programma EURO	contributo RER %	a carico della zona sociale EURO	%							
Provincia di Piacenza																		
Val Tidone	7.470.718,00	181.162,00	2,42%	27.558,71	19.291,10	70,00%	8.267,61	30,00%										
Piacenza	24.261.555,00	1.155.623,00	4,76%	156.488,03	97.804,18	62,50%	58.683,85	37,50%	50.868,57	30.520,00	60,00%	20.348,57	40,00%					
Val D'Arda	10.182.769,00	197.522,00	1,94%	42.200,00	28.018,06	66,39%	14.181,94	33,61%										
Val Trebbia e Nure	1.116.865,00	36.938,00	3,31%	18.584,00	5.610,11	30,19%	12.973,89	69,81%										
totale Provincia	43.031.907,00	1.571.245,00	3,65%	244.830,74	150.723,45	61,56%	94.107,29	38,44%	50.868,57	30.520,00	60,00%	20.348,57	40,00%					
Provincia di Parma																		
Parma	57.961.873,00	2.487.662,00	4,29%	414.000,00	150.331,21	36,31%	263.668,79	63,69%	117.989,00	55.000,00	46,61%	62.989,00	53,39%					
Fidenza	17.754.468,00	218.428,00	1,23%	102.833,72	36.074,19	35,08%	66.759,53	64,92%										
Valtaro e Valceno	9.528.441,00	104.726,00	1,10%	34.325,85	17.028,10	49,61%	17.297,75	50,39%										
Sud Est	12.967.669,00	225.786,00	1,74%	76.035,77	25.538,45	33,59%	50.497,32	66,41%										

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a		programmi finalizzati dell'area esclusione									
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)	POVERTA'				CARCERE (2)					
			EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER	a carico della zona sociale	costo complessivo del programma	contributo RER	a carico della zona sociale		
	EURO		EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
totale Provincia	98.212.451,00	3.036.602,00	627.195,34	36,51%	398.223,39	63,49%	117.989,00	46,61%	55.000,00	46,61%	62.989,00	53,39%
Provincia di Reggio Emilia												
Reggio Emilia	47.947.066,00	1.695.362,00	335.034,65	46,01%	180.882,19	53,99%	82.100,00	54,57%	44.800,00	54,57%	37.300,00	45,43%
Guastalla	16.416.869,00	162.190,00	36.395,48	70,00%	10.918,65	30,00%						
Correggio	10.212.240,00	128.023,00	45.881,99	40,59%	27.260,60	59,41%						
Scandiano (3)			38.924,00	70,00%	11.676,02	30,00%						
Castelnovo né Monti	5.548.159,00	243.740,00	18.133,69	70,00%	5.440,11	30,00%						
Val d'Enza	17.537.662,00	244.730,00	30.398,36	70,00%	9.119,51	30,00%						
totale Provincia	97.661.996,00	2.474.045,00	504.768,17	51,40%	245.297,08	48,60%	82.100,00	54,57%	44.800,00	54,57%	37.300,00	45,43%
Provincia di Modena												
Carpi	24.823.292,00	537.000,00	51.510,30	70,00%	15.453,08	30,00%						
Mirandola	21.107.637,00	237.401,00	53.646,63	56,95%	23.093,99	43,05%						
Modena	73.092.893,00	3.012.245,00	295.000,00	45,15%	161.817,91	54,85%	80.514,00	70,00%	56.360,00	70,00%	24.154,00	30,00%

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a		programmi finalizzati dell'area esclusione													
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)	% di B su A	POVERTA'						CARCERE (2)						
				costo complessivo del programma		contributo RER		a carico della zona sociale		costo complessivo del programma		contributo RER		a carico della zona sociale		
EURO	EURO		EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%	EURO	%
Sassuolo	25.127.813,00	458.696,00	1,83%	61.384,00	42.968,75	70,00%	18.415,25	30,00%								
Pavullo nel Frignano	5.403.753,00	51.097,00	0,95%	20.938,52	14.656,97	70,00%	6.281,55	30,00%								
Vignola	20.458.581,00	369.916,00	1,81%	82.942,45	30.401,73	36,65%	52.540,72	63,35%								
Castelfranco Emilia	12.518.904,00	278.701,00	2,23%	34.642,26	24.249,58	70,00%	10.392,68	30,00%								
totale Provincia	182.532.873,00	4.945.056,00	2,71%	600.064,16	312.068,98	52,01%	287.995,18	47,99%	80.514,00	56.360,00	70,00%	24.154,00	30,00%			
Provincia di Bologna																
Casalecchio di Reno	32.679.438,00	455.645,00	1,39%	90.842,03	38.241,26	42,10%	52.600,77	57,90%								
Porretta Terme	8.289.090,00	32.420,00	0,39%	29.515,94	20.661,16	70,00%	8.854,78	30,00%								
San Lazzaro di Savena	21.169.713,00	948.025,00	4,48%	37.946,29	26.562,40	70,00%	11.383,89	30,00%								
Imola	26.692.674,00	210.794,00	0,79%	65.940,41	46.158,29	70,00%	19.782,12	30,00%								
Pianura Est	40.383.485,00	192.217,00	0,48%	140.965,42	52.903,40	37,53%	88.062,02	62,47%								
Pianura Ovest	14.838.115,00	184.442,00	1,24%	39.938,31	27.956,81	70,00%	11.981,50	30,00%								
Bologna	119.004.868,00	3.796.242,00	3,19%	591.029,95	413.720,97	70,00%	177.308,98	30,00%	158.342,85	110.840,00	70,00%	47.502,85	30,00%			

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a		programmi finalizzati dell'area esclusione											
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)	POVERTA'						CARCERE (2)					
			EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER	a carico della zona sociale	costo complessivo del programma	contributo RER	a carico della zona sociale	EURO	%	EURO	%
totale Provincia	263.057.383,00	5.819.785,00	2,21%	996.178,35	626.204,29	62,86%	369.974,06	37,14%	158.342,85	110.840,00	70,00%	47.502,85	30,00%	
Provincia di Ferrara														
Ovest	11.074.804,00	16.000,00	0,14%	38.351,11	26.845,78	70,00%	11.505,33	30,00%						
Centro Nord	49.208.752,00	1.753.427,00	3,52%	196.426,17	130.311,36	66,34%	66.114,81	33,66%	56.281,00	34.760,00	61,76%	21.521,00	38,24%	
Sud-Est	13.850.671,00	287.299,00	2,07%	53.834,94	37.684,46	70,00%	16.150,48	30,00%						
totale Provincia	74.134.227,00	2.036.726,00	2,75%	288.612,22	194.841,60	67,51%	93.770,62	32,49%	56.281,00	34.760,00	61,76%	21.521,00	38,24%	
Provincia di Ravenna														
Ravenna	36.637.423,00	2.234.200,00	6,10%	445.879,44	138.096,28	30,97%	307.783,16	69,03%	21.632,00	16.640,00	76,92%	4.992,00	23,08%	
Lugo	19.765.267,00	377.048,00	1,91%	135.364,00	36.163,12	26,72%	99.200,88	73,28%						
Faenza	15.467.187,00	282.867,00	1,83%	118.490,44	31.102,44	26,25%	87.388,00	73,75%						
totale Provincia	71.869.877,00	2.894.115,00	4,03%	699.733,88	205.361,84	29,35%	494.372,04	70,65%	21.632,00	16.640,00	76,92%	4.992,00	23,08%	

Zone Sociali	i dati dalla tabella 3a		programmi finalizzati dell'area esclusione															
	A: la spesa per tutte le aree	B: la spesa per l'area disagio adulti (1)	POVERTA'						CARCERE (2)									
			EURO	% di B su A	costo complessivo del programma	contributo RER	a carico della zona sociale	costo complessivo del programma	contributo RER	a carico della zona sociale	EURO	%	EURO	%				
Provincia di Forlì Cesena																		
Forlì	51.958.326,00	833.016,00	1,60%	584.081,03	132.081,03	22,61%	452.000,00	77,39%	107.120,00	23.120,00	21,58%	84.000,00	78,42%					
Cesena	25.584.277,00	393.640,00	1,54%	334.974,00	83.973,74	25,07%	251.000,26	74,93%										
Rubicone	15.177.318,00	112.521,00	0,74%	54.221,66	30.221,66	55,74%	24.000,00	44,26%										
totale Provincia	92.719.921,00	1.339.177,00	1,44%	973.276,69	246.276,43	25,30%	727.000,26	74,70%	107.120,00	23.120,00	21,58%	84.000,00	78,42%					
Provincia di Rimini																		
Rimini	49.648.242,00	951.682,00	1,92%	588.618,00	138.125,80	23,47%	450.492,20	76,53%	46.302,00	27.960,00	60,39%	18.342,00	39,61%					
Riccione	26.191.331,00	1.768.859,00	6,75%	60.825,00	37.954,57	62,40%	22.870,43	37,60%										
totale Provincia	75.839.573,00	2.720.541,00	3,59%	649.443,00	176.080,37	27,11%	473.362,63	72,89%	46.302,00	27.960,00	60,39%	18.342,00	39,61%					
TOTALI REGIONE	<u>999.060.208,00</u>	<u>26.837.292,00</u>	<u>2,69%</u>	<u>5.584.102,55</u>	<u>2.400.000,00</u>	<u>42,98%</u>	<u>3.184.102,55</u>	<u>57,02%</u>	<u>721.149,42</u>	<u>400.000,00</u>	<u>55,47%</u>	<u>321.149,42</u>	<u>44,53%</u>					

(1) Area disagio adulti: In questa area rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.

(2) i destinatari di contributo sono i Comuni sede di carcere (Piacenza, Parma, Reggio E., Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini). Modena include anche le case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia. Reggio Emilia include la casa circondariale e OPG.

(3) la tabella 3A relativa alla zona di Scandiano (RE) non è pervenuta

